ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. - Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi* 25 Trieste, Mercoledì 19 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2734

La relazione di Turati al Gran Consiglio sulla vasta opera del Partito

Approvata intransigenza politica e morale - Il gen. Bazan riferisce sul crescente sviluppo della Milizia

Il Costruttore

Spesso, nella lettura di qualche grande opera di poesia, mentre la visione del poeta procede serena e pacata, sì che il lettore parrebbe aver perduto quel fremito d'entusiasmo che ogni grande opera suscita nello spirito, ecco d'un tratto un luminoso colpo d'ala che scotendo e avvinghiando nelle sue turbinose spire la fantasia, la solleva verso le grandi regioni dello spirito, facendola vibrare e quasi balenare di sublime entusiasmo.

Tale impressione vigorosa e potente, illuminatrice e quasi folgoratrice, proveranno tutti gli italiani nel leggere la stupenda sintesi che Benito Mussolini ha tracciato per le opere che il Regime compirà nei prossimi mesi dell'anno VI, dovrà compire entro il decorso dell'anno VII, e più oltre ancora, giacchè la mente dell'Uomo che assomma in sè in visione totalitaria e unitaria tutta la vita del popolo italiano, prevede e provvede per gli anni del futuro.

Così i grandi costruttori della romanità, immemori delle ragioni del tempo e dello spazio, predisponevano e agivano, avendo per prospettiva la grande fuga degli anni e per mèta ultima i secoli!

Bene osservava ieri il *Tevere* che sarebbe mortificante e forse dannoso ricamare la solita letteratura d'occasione intorno allo scarno bollettino di guerra ricco di cose concrete e di una superba fede. Infatti, non siamo qui dinanzi ad uno dei soliti «programmi» di antichissima e tramontata memoria, ma dinanzi a un vero e proprio foglio d'ordini che dice alla Nazione italiana quali saranno le realizzazioni del domani in rapporto alla sua irresistibile ascesa e alla sua fatale grandezza, che la esalta nella vastità degli strumenti chiamati a concorrere nella creazione dell'opera mirabile, e la rende di sè stessa fiera e orgogliosa, come colei che sente palpitare nell'ampiezza del suo vigoroso organismo una vita ed una giovinezza prodigiose, destinate a mutarne la stessa fisionomia di fronte alla storia.

Il sesto annuale della rivoluzione purificatrice e redentrice sarà celebrato con un imponente elenco di opere pubbliche che il Regime ha realizzato nel breve corso di questo anno. Ma più imponente ancora è il disegno che il Condottiero ha tracciato delle opere future. E se l'anno VI, col predominio armonioso e assoluto dello spirito della rivoluzione in tutte le forme della vita italiana, segna negli annali del Regime una tappa ed una conquista inobliabile, le opere che l'anno VII vedrà compiersi saranno ancora più alte e avranno un suggello definitivo.

Chiudendosi tra breve questo primo ciclo della nuova storia nazionale, la Camera, che, dopo il discorso memorando del 3 gennaio 1925 ha seduto in qualità di Assemblea Costituente del Regime, approverà, come ultimo suo grande atto, e con voto solenne, due leggi fondamentali: quella della costituzione del Gran Consiglio come organo dello Stato e quella della Carta del Lavoro. Così, sciogliendosi, per ricrearsi secondo le nuove norme e lo spirito nuovo, la Camera darà il fondamento giuridico allo Stato corporativo, la cui creazione, come fatto operante nella storia, sarà opera del secondo periodo della rivoluzione dopo che, in questi anni, ne sono state definite le premesse etiche e sociali.

Gloriosa vicenda. E non si assiste senza orgoglio all'opera con cui il creatore e modellatore della nuova civiltà italiana, che solo possiede il privilegio di sentire la fatale continuità storica della rivoluzione e di svolgerla con logica perfetta, pone le basi saldissime e infrangibili dei tempi nuovi.

Contro queste basi, diga portentosa di opere vivificate da uno spirito unificatore, la vicenda dei fatti esterni si agiterà invano. Essa, codesta diga, è destinata ad emergere sul burrascoso mare della storia europea e mondiale del secolo ventesimo ed a formare un orientamento preciso e sicuro per tutti i navigatori

L'Esposizione generale dell'agricoltura
approvata, nel suo programma, dal Duce

ROMA, 18

Questa mattina il Capo del Governo ha ricevuto gli on. Rossoni, Acerbo e Razza e il dott. Angelini, rappresentanti del Comitato esecutivo dell'Esposizione generale dell'agricoltura, che avrà luogo nell'autunno del 1929 per celebrare il X anniversario della costituzione dei Fasci italiani di combattimento e del cui Comitato organizzatore il Capo del Governo è presidente effettivo. Il Comitato esecutivo ha sottoposto al Capo del Governo i primi atti ed il programma generale dell'Esposizione, ricevendone l'approvazione.

La seduta del Gran Consiglio

ROMA, 18

L'ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Questa sera alle ore 22 sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo è continuata la sessione del Gran Consiglio fascista.

Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giunta, Grandi, Bianchi, Bottai; S.E. il segertario del Partito on. Turati; gli on. Arpinati, Ricci, Starace; il comm. Melchiori, il comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito; gli on. Blanc e Maraviglia, il comm. Marghinotti, il generale Bazzan, l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on. Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, l'on. Farinacci, l'on. Sansanelli, il dott. Forges Davanzati Roberto e l'on. Corrado Marchi.

Iniziata la seduta il segretario del Partito ha fatto la sua relazione sull'attività svolta dal Partito, dalle organizzazioni dipendenti e dagli organismi di carattere sportivo e sociale che ad esso fanno capo, illustrando particolarmente l'opera svolta attraverso i comitati intersindacali, i gruppi universitari, i Fasci femminili con le loro opere assistenziali, S. E. Turati che ha parlato circa un'ora, ha concluso affermando che i segretari provinciali, in perfetta disciplina e devozione, sono degni d'assolvere il grande compito ad essi affidato.

L'ordine del giorno sulla relazione Turati

Sulla relazione del segretario del Partito hanno parlato Rossoni, Arpinati, l'on. Sansanelli, Farinacci, S. E. Balbo, S. E. Maraviglia, S. E. Rocco e l'on. Blanc. A conclusione della discussione è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

„Il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo udita la relazione del segretario del Partito S. E. Turati, relativa all'attività svolta da lui e da altri mebri del Direttorio dal marzo ad oggi, la approva pienamente e constata con soddisfazione, sulla base dei rapporti di tutti i Prefetti del Regno, che i segretari federali collaborano subordinatamente e volonterosamente col capo della provincia; invita il segretario ed il Direttorio del Partito a perseverare nella linea adottata di sempre più rigida intransigenza politica e morale nei confronti di dirigenti e gregari, nonchè nell'opera di penetrazione educativa fra le masse del popolo italiano, in modo che il Partito sia sempre meglio capace di assolvere il suo compito fondamentale per la difesa e la continuità del Regime».

Le forze della Milizia

Quindi il Gran Consiglio ha ascoltato col più grande interesse la relazione del Capo di Stato maggiore della Milizia Nazionale, generale Bazan, sullo sviluppo della Milizia. Da essa risulta che la forza di primo bando che al primo novembre 1927 era di 8074 ufficiali e di 251.378 camicie nere, al primo agosto 1928 è di 9897 ufficiali e 289.090 camicie nere. Vi sono inoltre 1951 ufficiali che prestano servizio nei reparti giovanili e 11.280 ufficiali che sono fuori quadro: in complesso quindi 24.326 ufficiali. Le armi in consegna sono: 11 autoblindate, 10 cannoni da montagna, 744 mitragliatrici, 252.902 fucili e moschetti, 16.313 pistole.

L'organizzazione della istruzione premilitare ha già raggiunto il suo pieno sviluppo. I corsi furono 1131 nel 1925 e salirono a 3744 nel 1927. Gli allievi furono 65.117 nel 1925 e sono saliti a 229.931 nel 1927. Tutte le leve passana per la premilitare. Il gen. Bazan ha quindi parlato dell'impiego delle camicie nere in caso di guerra.

Un saluto alle Camicie nere

Ultimata la relazione del generale Bazan il Gran Consiglio ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, udita l'esauriente relazione del generale Bazan sullo sviluppo continuo e la crescente efficienza della Milizia, saluta tutte le camicie nere di primo bando, sempre pronte a combattere in difesa della Rivoluzione e della Patria ed in particolare i due battaglioni di camicie nere che operarono nelle recenti manovre del Monferrato in perfetta fraternità di spirito con gli altri reparti dell'Esercito ed ebbero l'alto onore di essere comandati dal Principe Ereditario Umberto di Savoia. Il Gran Consiglio invita lo Stato Maggiore della Milizia a perfezionare il grande ordinamento delle camicie nere, sicuro presidio armato del regime in Italia e nel mondo».

Il piano del Duce
nei commenti romani

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha precisato al Gran Consiglio l'azione politica del Regime nel prossimo anno compendiandola in una frase: «Il Regime dura e cammina».

In questa frase sta tutto il programma, se così si può chiamare, della rivoluzione fascista, che perfeziona e completa le sue realizzazioni.

I commenti dei giornali sono improntati alla massima sobrietà, come le stesse dichiarazioni del Duce impongono. La politica fascista è tutta impiantata all'azione e l'azione non consente molte parole:

L'adunata dei 50.000 rurali

«Chi può ancora dire — scrive il *Giornale d'Italia* — come è stato detto di là dalle Alpi, che il Fascismo è rettorica? La relazione di Mussolini che sembra un ordine del giorno dedicato alle armate preparate per una grande battaglia, prospetta alla Nazione una sintesi di nuove opere in cantiere».

Per il giornale merita particolare rilievo l'annunciata adunata dei 50.000 rurali. Dopo l'adunata degli industriali dello scorso giugno viene quella non certo meno essenziale per il suo significato nazionale, degli agricoltori d'Italia. Queste sono adunate di produttori e di lavoratori: gli artieri della ricchezza economica della Nazione. Mussolini guiderà anche questa manifestazione che deve insieme rappresentare l'unificazione di una delle più vergini sane e preziose forze italiane, e dare le direttive per il compito che è loro assegnato ai fini di tutta la Nazione.

Quanto alla formazione della nuova Camera sindacale comincierà con questa una nuova era politica che non ha precedenti nella storia d'Europa e del mondo. A questa esperienza è logico arrivare, come indica la relazione di Mussolini; essa sarà vitale e possente, ispirata da una precisa volontà di ascensione e governata con mano sicura».

Il *Lavoro d'Italia* rilevando come la parola del Duce abbia la virtù di stimolare, non soltanto i fascisti, ma tutto il popolo, scrive:

«Conoscere alcune delle linee fondamentali del lavoro da compiere significa procedere, con sicurezza e con metodo, sulla via che conduce alla meta da tutti auspicata e voluta. Il piano di attività politica prospettato ieri sera dal Duce in Gran Consiglio è una chiara esposizione di atti politici e di opere da compiersi, secondo le idee lungamente meditate e secondo il metodo preciso cui il Fascismo ha abituato l'Italia.

Lo stile del Regime

Il Duce non ha mai ingannato il popolo; gli ha detto delle dure verità; lo ha chiamato a compiere dei sacrifici, ma ha realizzato sempre tutte le promesse e tutti i progetti annunziati. Noi sentiamo palpitare sotto la forma arida che volutamente il Duce ha dato al suo piano, una gran fede, un'anima sorretta da una volontà irresistibile, una profonda intelligenza dei bisogni e delle aspirazioni di un popolo.

Il progresso dell'idea rivoluzionaria si confonde intimamente col progresso spirituale, politico ed economico della Nazione; ogni tappa politica è segnata da un'opera concreta e risolve un annoso problema o prepara la soluzione di quelli che la storia verrà ponendo al nostro paese».

La *Tribuna* scrive:

«La dichiarazione del Duce in Gran Consiglio comunicata oggi alla Nazione, definisce ancora una volta lo stile del Regime, nettamente antitetico non solo al vecchio travolto dalla rivoluzione di ottobre, ma anche a quello che va prevalendo nella politica interna dei vari Stati e per conseguenza nella stessa politica internazionale. C'è tutto un piano di lavoro chiaro, logico, connesso alle date maggiori della vita italiana; non c'è da commemorare anniversari; c'è da preparare queste opere serie e preordinate. Ciascuno ha da fare nel Partito, nelle assemblee, negli enti da privato. Ciascuno, purchè abbia la misura delle proprie capacità, ha da trovare il suo posto di marcia e di responsabilità».

L'on. Alfieri riferisce al Duce
sulla prossima "Esposizione del fascismo„

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane l'on. Dino Alfieri, presidente dell'Istituto fascista di coltura di Milano, il quale gli ha fatto un'ampia e particolareggiata relazione sulla grande esposizione del Fascismo, che s'inaugurerà a Milano nel decimo annuale della fondazione dei Fasci e che costituirà una preziosa ed interessante raccolta di documenti, manifesti, autografi e cimeli relativi alla nascita del Fascismo, al suo sviluppo, alle progressive affermazioni ed alle realizzazioni conseguite. Il Capo del Governo, dopo aver approvato il lavoro preparatorio dell'organizzazione della mostra alla quale ha promesso tutto il suo appoggio, ha ratificato la costituzione del comitato, che risulta così composto: il Duce, i quadrumviri della Marcia su Roma, il segretario del Partito, il segretario amministrativo del Partito, il direttore del *Popolo d'Italia*, il segretario federale di Milano, il Podestà di Milano, il presidente dell'Istituto fascista di coltura. Lo stesso comitato sarà prossimamente insediato dal Capo del Governo a Palazzo Viminale.

I telegrammi al Re e al Duce
dopo la cerimonia sul Monte Nero

UDINE, 18

Al termine della cerimonia inaugurale del rifugio-monumento eretto sulla cima del Monte Nero e dedicato alla memoria dell'eroico tenente Alberto Picco, l'on. Manaresi, commissario dell'Associazione alpini, ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. M. il Re. Dalla cima di Monte Nero, per sempre italiano, gli alpini del 10.o reggimento hanno presentato le armi al Re Vittorioso, primo soldato di Italia».

«A S. E. Mussolini, Capo del Governo. Fiamme verdi 10.o reggimento alpini, riuniti in giornata tempestosa sulla cima di Monte Nero, presenti pel Governo S. E. Leicht, il generale Etna conquistatore della cima ed altri ufficiali dell'Esercito e della Milizia, ricordando glorie, sacrifici, del passato, hanno salutato in Voi il restauratore delle fortune della Patria».

La riforma dell'Amministrazione provinciale
nel disegno di legge presentato dal Duce

ROMA, 18

Il disegno di legge presentato da Benito Mussolini sulla riforma dell'Amministrazione provinciale si compone di 14 articoli con cui si dispone, innanzi tutto, che l'Amministrazione d'ogni provincia è composta di un preside e di un rettorato provinciale costituito dal preside e dai rettori.

Il preside è coadiuvato da un vicepreside che lo sostituisce in caso di assenza o di legittimo impedimento. Il preside e vicepreside sono nominati per decreto reale su proposta del Ministro dell'Interno. Ad esso sono applicabili le norme di ineleggibilità e di incompatibilità. Preside e vicepreside durano in carica quattro anni e possono essere confermati. Possono essere revocati con decreto reale su proposta del Ministro dell'Interno. Contro il provvedimento di revoca non è permesso alcun gravame, nè in sede amministrativa, nè in sede giurisdizionale.

L'ufficio di preside e di vicepreside è gratuito; in casi assolutamente eccezionali e compatibilmente con le condizioni finanziarie dell'ente, il ministro dell'Interno può assegnare al preside e al vicepreside un'indennità di carica che grava sul bilancio della provincia.

I rettori sono nominati con decreto reale su proposta del ministro dell'Interno. Essi sono ordinari e supplenti: ordinari in numero di otto nelle provincie la cui popolazione eccede i 600.000 abitanti; di sei, in quelle di oltre 300.000 e di quattro nelle altre. I rettori supplenti destinati a tener luogo dei membri ordinari in tempo di legittimo impedimento sono in numero di due per tutte le provincie. Ai rettori ordinari e supplenti sono applicabili le norme di ineleggibilità e di incompatibilità stabilite dalla legge comunale e provinciale per i consiglieri provinciali, eccettuata quella relativa al requisito della inscrizione nelle liste elettorali.

I rettori durano in carica quattro anni e possono essere sempre riconfermati. L'ufficio di rettore è gratuito.

Preside, vice preside e rettori, prima di entrare in funzione prestano dinanzi al prefetto il giuramento prescritto nell'articolo 150 della legge comunale e provinciale. Rettori che senza giustificato motivo non intervengano a tre riunioni consecutive decadono dal loro ufficio. Il preside della provincia esercita le funzioni che la legge comunale e provinciale attribuisce al presidente della deputazione provinciale. Il preside può affidare al vicepreside speciali incarichi nell'Amministrazione della provincia.

Voci d'un intervento di Re Alessandro
nel conflitto fra croati e serbi

BELGRADO, 18

La tensione fra Belgrado e Zagabria continua con indiminuita violenza. Perciò da Belgrado si fanno dei tentativi per giungere ad un'intesa coi croati, i quali però fanno comprendere apertamente che le loro prime condizioni sono queste: dimisisoni del Governo in carica e scioglimento della Scupcina.

Malcontento dei musulmani

A questo gioco di forze sono interessati principalmente quei membri della attuale coalizione governativa che non sono contenti dello stato di cose imperante in paese; a capo dei malcontenti sta il comitato esecutivo del partito radicale. Malcontenti sono anche i membri del partito dei musulmani bosniaci, che appartengono alla coalizione governativa, sia perchè non sono state soddisfatte le loro richieste riguardanti l'amministrazione e l'economia nella Bosnia, sia perchè non approvano la politica seguita dalla coalizione nei confronti dei croati; che una parte dei musulmani definisce politica non serba.

Nel pomeriggio di oggi è corsa voce a Belgrado che il ministro del Commercio, dott. Spaho, che rappresenta i musulmani bosniaci nel Governo, intende rassegnare le dimissioni, avendo il Congresso del suo partito, tenutosi a Sarajevo, dichiarato il proprio malcontento a proposito della politica dell'attuale Governo. Spaho ha smentito questa sera tutte le voci corse, però anche nei circoli governativi si ammette che persino dei membri della coalizione governativa sono poco soddisfatti dell'indirizzo politico del Governo di Korosec.

La stampa jugoslava commenta anche vivamente il ritorno di Re Alessandro dalla sua residenza estiva a Bled, riscontrando nella presenza a Belgrado di Re Alessandro un sintomo indiscutibile che egli sia deciso di rallentare col suo intervento personale la tensione fra croati e serbi.

Verso una scissione dei radicali

Intorno a questa notizia si ricamano delle combinazioni a proposito di una imminente possibile crisi governativa. Intanto è vero che nel più grande partito governativo, nel partito radicale, le divergenze fra i seguaci dell'ex Presidente del Consiglio Vukicevic e l'esecutivo del partito continuano a sussistere in modo preoccupante per la compagine del partito stesso. Vukicevic ha convocato per domani una riunione dei suoi amici, mentre il comitato esecutivo ha convocato per il giorno 24 settembre il congresso del partito.

Nei circoli politici si crede che il congresso avrà per conseguenza una scissione nelle fila del partito.

Appassionato dibattito a Ginevra sulla questione del disarmo

Müller riferisce al Consiglio dei ministri - Il punto di vista inglese sul problema dei debiti

Secondo atto: disarmo

GINEVRA, 18

E' appena calata la tela sul primo atto ed ecco che si riapre il secondo. Il primo aveva per sfondo la Renania, il secondo il disarmo. Si dice che la nona Assemblea della Lega rimarrà memorabile per questi due avvenimenti che dagli uomini di larga fantasia sono stati addirittura definiti storici. Quanto di storico ci sia stato nel primo lo abbiamo detto nei giorni scorsi. Ora occupiamoci del secondo.

Dopo l'accordo delle cinque potenze locarniste sembrava che la scena dovesse immediatamente vuotarsi. Dei grandi protagonisti, Müller è già partito. Briand sembra che partirà domani sera o dopodomani, il rappresentante dell'Impero britannico lo seguirà di una giornata o due.

Dopo l'ulivo di Locarno

Nel Consiglio delle Commissioni e della stessa Assemblea le discussioni languivano. Qualche capo di delegazione incominciava a sonnecchiare tra un discorso e l'altro. Oggi in seno alla terza Commissione che si occupa dell'annoso e spinoso problema del disarmo, il dibattito si è fatto improvvisamente appassionante. Quale è la questione che ha potuto tutto ad un tratto ripresentarsi agli onori della ribalta? Questa: la Commissione preparatoria del disarmo deve riunirsi o no prima della fine dell'anno? Per comprendere l'importanza e la portata di questa domanda bisogna risalire un po' indietro. Si sa che nel 1924, allorchè l'Assemblea approvò il famoso protocollo di Ginevra, essa promise la convocazione di una conferenza preparatoria pel disarmo. Ma l'anno scorso il protocollo fu seppellito prima ancora di essere nato e la conferenza preparatoria del disarmo fu rimandata a tempo migliore. Poi, e questo si sa, germinò l'ulivo di Locarno.

A lato della Commissione preparatoria, fu nominato il cosiddetto comitato di sicurezza, presieduto dal ministro cecoslovacco Benes. Il comitato ha elaborato nello spazio di qualche mese un allettante modello di trattato di arbitrato e di conciliazione.

Un vicolo cieco

A questo punto, come del resto qualcuno aveva preveduto, si è entrati fatalmente e inevitabilmente in un vicolo cieco dal quale non si è ancora potuti uscire. La Germania e tutte le altre potenze che press'a poco si trovavano nelle sue condizioni, e cioè più o meno disarmate, prima di aderire alla nomina del comitato di sicurezza, recalcitravano energicamente. «Per noi la nomina di questo comitato — dicevano press'a poco le suddette potenze — non è che un diversivo qualunque per passare negli archivi la questione del disarmo. Voi dite che volete prima la sicurezza e poi il disarmo, ma noi che abbiamo già disarmato, possiamo assicurarvi che senza il disarmo la sicurezza non può essere raggiunta. Quando i cannoni sono caricati e puntati, qualche volta sparano anche contro la volontà degli uomini. Cerchiamo di ridurre gli armamenti e poi otterremo la sicurezza automaticamente. Ma la Francia, come ha dimostrato anche nel suo recente discorso il ministro degli Esteri Briand, non si fida di questa tesi: se poi è fatta dalla Germania peggio che mai. Per noi — hanno risposto i francesi — non può essere disarmo se prima non c'è sicurezza. La storia insegna che quando due popoli vogliono farsi la guerra, se la fanno come possono, e quando non c'erano nè fucili, nè cannoni, nè baionette, se la facevano a colpi di pietre. Dunque prima la sicurezza e poi il disarmo.

Benes riassume il problema

Questa è la tesi ridotta ai termini più semplici che hanno sostenuto i partigiani della sicurezza. Da allora la questione non ha fatto un passo avanti e il dilemma è rimasto sempre lo stesso: sicurezza o disarmo, disarmo o sicurezza? E' in quest'atmosfera di disagio e di contrasto che oggi la terza Commissione ha riaffrontato il problema. Prende per primo la parola il generale De Marinis, rappresentante dell'Italia, il quale fa notare al relatore che una parte del suo rapporto non concorda col testo del progetto di convenzione elaborato nel 1927. Von Simson (Germania) ricorda che il suo Governo ha presentato un progetto allo scopo di rafforzare i mezzi di prevenire la guerra e in altre parole per aumentare lo stato di sicurezza. Man mano il dibattito si fa sempre più caloroso e appassionato. In esso intervengono i rappresentanti della Polonia, della Francia, del Belgio e di molti altri paesi. Unden, rappresentante della Svezia, appoggia la tesi di von Simson. Paolo Boncour per la Francia chiede il parere del presidente della Commissione preparatoria. Benes relatore dice di voler riassumere brevemente il problema in discussione. Durante parecchio tempo si sono potute constatare due correnti. Della prima fanno parte coloro che deplorano la lentezza dei lavori della Commissione preparatoria e della seconda coloro che vorrebbero andare anche più cauti. Ora sembra che queste due categorie di persone si rendano conto delle difficoltà che si devono superare.

Disarmo materiale e morale

Ciò nonostante si comprende che ci si avvicina allo scopo. Si è sempre detto che il disarmo materiale deve essere preceduto dal disarmo morale. Ora questo ultimo ha fatto molti progressi. La pacificazione dell'Europa è continua. Nell'ultima assemblea, Boncour ha insistito sulla necessità di un sistema di garanzia e di sicurezza parallelo al disarmo progressivo. Molte riforme sono state fatte in questo senso. Trattati di amicizia e di non aggressione sono stati stipulati. I risultati del patto di Locarno sono già considerevoli e si è recentemente assistito alla firma di un patto di rinuncia alla guerra. Tutto ciò è di natura tale da creare una fiducia reciproca. Si può dunque prospettare la possibilità della convocazione di una conferenza per il disarmo? Non devono esistere dubbi sul fatto che questa convocazione deve essere l'ultima e che questa volta si dovrà in ogni caso formulare un progetto di convenzione relativo alla riduzione degli armamenti. Benes è convinto che la convocazione non può assolutamente tardare. Già era stata fissata la data della conferenza, ma l'impegno non potè poi essere mantenuto. Nessun rimprovero però può essere fatto alla commissione preparatoria, perchè ancora molte difficoltà rimanevano da regolare.

Benes non può proporre una data, giacchè egli dice di volere udire in proposito il parere dei membri della commissione. Pur non volendo essere troppo ottimista, egli pensa che la data della convenzione sia prossima. Non è il caso di chiederci se la convenzione debba aver luogo o no; si tratta soltanto di stabilire se di qui a sei mesi, se prima o dopo. Dunque un accordo in proposito non dovrebbe essere difficile a raggiungersi. Certamente i lavori che la commisisone deve compiere possono essere delicatissimi.

Inciampi tecnici e politici

E' quindi la volta del rappresentante della Francia, Paolo Boncour. Anche egli constata che se non si vuol deludere l'opinione pubblica mondiale bisognerà che la commisisone preparatoria del disarmo giunga finalmente a risultati concreti.

L'oratore si indugia quindi a illustrare tutte le difficoltà di ordine tecnico, che finora hanno impedito che si facessero dei veri progressi. Non bisogna dimenticare che non si tratta soltanto di difficoltà tecniche, ma anche politiche. Alla fine Boncour ha proposto una relazione che dovrà essere presentata all'approvazione dell'assemblea, in cui è detto che il lavoro della commissione preparatoria deve essere eseguito in modo tale da permettere la riduzione degli armamenti in rapporto alle condizioni di sicurezza.

Domani continuerà la discussione su questa mozione e si prevede che essa sia più interessante di oggi.

Preoccupazioni tedesche
per l'atteggiamento dell'America

BERLINO, 18

Tornato stamane a Berlino, il Cancelliere ha convocato sen'altro il Consiglio dei ministri, in cui ha riferito sulle trattative ginevrine, come sul suo colloquio di ieri con Stresemann. Dopo la seduta, che ha avuto un carattere puramente informativo, un breve comunicato ha annunciato l'unanime approvazione dei ministri verso Müller. Nei prossimi giorni il Gabinetto si riunirà di nuovo per decidere i primi passi da compiersi presso le cancellerie alleate allo scopo di mandare a effetto le deliberazioni prese domenica scorsa a Ginevra. Non è escluso che una proposta tedesca sia presentata per iscritto ai singoli Governi.

A Berlino si nutre non poca preoccupazione per l'atteggiamento dell'America riguardo alla nomina delle commissioni che dovranno definitivamente regolare i problemi delle riparazioni. I tedeschi hanno un grande timore di rendersi sgraditi all'ultrapotente finanza di oltre Oceano.

Al corrispondente da Ginevra del *Berliner Tagblatt* il ministro francese ha accordato un'intervista in cui si è altamente meravigliato che il suo discorso abbia suscitato tante proteste in Germania. Parlando del potenziamento di guerra egli volle semplicemente dire che ogni nazione munita di un grande organismo industriale può sempre fare la guerra quando lo voglia. Tuttavia egli aggiunge di essere convinto che il popolo tedesco desidera sinceramente la pace.

«Non è affatto vero — ha aggiunto Briand — che noi vogliamo voltare le spalle alla Germania. Il Governo francese è d'accordo nel voler continuare la politica della pacificazione. Non si tratta di una questione sentimentale ma pratica. Ambedue i paesi hanno il massimo interesse a proseguire tale politica.»

L'Inghilterra non vuole sottomettersi
a ulteriori sacrifici finanziari

LONDRA, 18

La questione renana occupa ancora molto spazio nella stampa di oggi. Passato il primo momento di entusiasmo per la prospettiva di un accordo dell'intero programma, esso viene ora esaminato da un punto di vista realistico. Si fa anzitutto osservare che il nuovo fattore è lord Cushendun e che il Governo britannico non è disposto a fare ulteriori sacrifici finanziari per la causa della pacificazione europea. Il delegato britannico si è espresso in termini espliciti su questo punto.

In questi circoli ufficiali non si fa che confermare questo punto di vista. Tuttavia la sua importanza non sembra essere stata ancora compresa interamente dai commentatori francesi e tedeschi. Il punto delicato toccato da lord Cushendun è che il principio di Balfour rimane un principio attivo della politica britannica e che nessun appello sarà fatto dall'Inghilterra agli Stati Uniti per la revisione dei debiti: ciò non è un fatto nuovo.

La maggioranza dei fogli inglesi rileva che in tutte le grandi decisioni che sono state raggiunte circa la pacificazione europea dalla guerra in poi furono sempre coinvolti sacrifici: sia per il pagamento delle riparazioni che per i debiti interalleati e che questi sacrifici si fecero grandemente sentire sui contribuenti in generale. Il Governo britannico rimane ora fermo nella sua politica di non sottomettersi a ulteriori sacrifici del genere.

Tranquillità assoluta in Spagna

MADRID, 18

L'*Agenzia Fabra* pubblica la seguente nota: Siamo in grado di smentire nella maniera più formale tutte le voci corse oggi all'estero sulla situazione della Spagna. Sta di fatto che la tranquillità è assoluta in tutto il paese. Il generale Primo De Rivera, che si trova ancora a Barcellona, ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa ai quali ha espresso la propria soddisfazione per le accoglienze entusiastiche che gli sono state tributate da parte della popolazione di Barcellona.

Giornalista bulgaro condannato a Vienna

VIENNA, 18

Oggi è comparso dinanzi il Tribunale viennese il giornalista bulgaro Pietro Iskroff, che doveva rispondere di falsa denuncia e di falsificazione di passaporto è stato condannato a due mesi di carcere, pena considerata scontata col carcere preventivo.

Un colloquio Marinkovic-Karapanos

GINEVRA, 18

Oggi il ministro degli Esteri jugoslavo, Marinkovic, ha avuto un colloquio col ministro degli Esteri greco Karapanos, nel corso del quale sono stati discussi i preparativi per i colloqui parigini fra Marinkovic e Venizelos. Marinkovic parte giovedì da Ginevra per Parigi per partecipare a questo trattative. E' a Parigi — dicono i circoli bene informati — che verrà firmato il trattato d'amicizia greco-jugoslavo.

A quanto si apprende in proposito, si tratta di un accordo che dovrà assicurare alla Jugoslavia il libero accesso al Mare Egeo attraverso il porto di Salonicco. Ma i colloqui verteranno anche intorno a problemi politici. Così si assicura che le trattative si riallacceranno ai colloqui che hanno avuto luogo nel marzo di quest'anno a Ginevra fra Marinkovic e Titulescu per una Locarno balcanica.

Il ministro degli Esteri, Marinkovic, dopo il ritorno del ministro degli Esteri germanico, dott. Stresemann, a Berlino, gli restituirà la visita che questi gli ha fatto a Ginevra.

La legge marziale in Florida
Spedizioni di soccorso - 50 persone annegate

NEW YORK, 18

I giornali pubblicano che l'uragano che ha imperversato nei giorni 10 e 11 ha provocato la morte di 18 persone a Newis Island, e sei nelle isole Le Tard. Secondo alcune informazioni, vari danni si sarebbero verificati nella zona settentrionale della Repubblica di S. Domingo e nelle isole Bahamas. Varie persone sarebbero morte nella Florida. Vi sarebbe pure un centinaio di feriti. I danni sono considerevoli.

La Croce Rossa ho organizzato l'opera di soccorso in favore dei danneggiati. Spedizioni di soccorso sono partite da Miami verso le regioni danneggiate della Florida. A Tampa (Florida), quindici persone sono annegate in seguito alla piena dei fiumi provocata dall'uragano.

I viaggiatori che sono qui arrivati dalla Florida meridionale con 15 ore di ritardo descrivono gli effetti dell'uragano tropicale di domenica, come molto più gravi di quelli della tempesta del 1926. In varie città della Florida è stata proclamata la legge marziale per frenare gli eccessi di coloro che profittando della circostanza si erano dati a saccheggiare fra le rovine. Si calcola che i danni nelle zone colpite superino i 50 milioni di dollari. Secondo informazioni da Miami, nell'inondazione di Okeschohee sarebbero annegate una cinquantina di persone, mentre parecchie centinaia sarebbero rimaste senza tetto.

Epidemia di tifo a Portorico

SAN JUAN (Portorico) 18

Ad Aguadilla, piccola città sulla costa occidentale dell'isola, duramente colpita dall'uragano, numerosi abitanti sono stati colpiti da tifo in seguito alla pessima qualità d'acqua che la popolazione è costretta a bere per la rottura dell'acquedotto.

Il Congresso degli igienisti a Fiume
La lotta contro le malattie sociali

FIUME, 18

Stamane alle 9 il congresso degli igienisti ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza del dott. Lusignoli di Roma.

Chiesta la parola, il dott. Giuseppe Francioni riferì su «Le malattie sociali in Italia e la lotta in questi ultimi anni».

La tubercolosi e le sue vittime

La tubercolosi miete 60.000 vite ogni anno, mentre la malaria non è ancora discesa al limite minimo segnato nell'anteguerra, ed alcoolismo, malattie mentali, tumori maligni, sono in aumento. Queste malattie colpiscono più largamente le classi umili, per le quali è doveroso provvedere anche perchè, per effetto delle condizioni economiche e di cultura, non si può fare assegnamento sull'iniziativa individuale.

Provvedimenti di maggiore efficacia, oltre a quelli dell'igiene pubblica regolati dallo Stato, le assicurazioni sociali che, nate sullo scorcio del secolo scorso con lo scopo di provvedere alle necessità economiche dei locatori d'opera nel momento in cui viene a cessare la possibilità di procacciarsi un guadagno, si sono andate trasformando sino a raggiungere un vantaggio esteso alla cura ed alla prevenzione, con evidente interesse del singolo e della collettività. Ne costituiscono mirabile esempio i 108 Istituti delle assicurazioni germaniche con un totale di 14.000 letti. Anche il nostro giovanissimo organismo curativo si va sempre più affermando con i suoi 16 consulteri materni, 22 ambulatori antitracomatosi, (260.000 visite e consultazioni nel 1928) 5 stazioni idrotermali, 5 convalescenziari, 2 colonie di rieducazione al lavoro per tubercolotici guariti dal sanatorio, ed i suoi ingentissimi investimenti a tasso di favore per opere igienico-sanitarie e di pubblica utilità.

L'opera di questi ultimi anni mostra che il Governo nazionale si è decisamente orientato verso la mutualità obbligatoria.

La lotta contro le malattie sociali ha avuto un magnifico e complesso svolgimento. Sono stati inviati alle colonie estive, marine, fluviali, lacuali e montane 80.000 bambini; per la malaria, nel 1927 sono state iniziate 11 nuove bonifiche per un totale di ettari 116.500 e il programma già previsto importa 5 miliardi di lavori.

Quanto al tracoma, la stessa stampa medica straniera giudica l'Italia il paese meglio organizzato in questa lotta, per la quale assai notevole è il contributo diretto sempre crescente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali. Il Governo incoraggia inoltre con ogni mezzo la profilassi contro le malattie mentali e la lotta contro il cancro cui collabora con la forte quantità di radio (cessioni in uso ecc.), appositamente acquistate con il R. Istituto fisioterapico voluto dal Duce, come centro di ricerche e di studi per la terapia fisica.

L'assicurazione contro le malattie

Il dott. Privitera parla in favore della costituzione di un unico ente per la lotta antimalarica. A proposito dell'alcoolismo dice che non contro il vino, ma contro la bettola, deve essere diretta la nostra lotta, elogia quindi l'azione del Governo per la chiusura delle osterie; parla poi in favore dell'istituzione dei dispensari per tracomatosi.

Il dott. Vella, per l'Associazione combattenti, assicura la collaborazione della propria organizzazione alla propaganda che in ogni campo dell'igiene si propone di fare l'Associazione per l'igiene e in merito alla relazione Francioni presenta e illustra il seguente ordine del giorno, a cui si associa il prof. Casagrandi, e che è approvato dall'Assemblea:

«Il Congresso compiacendosi e plaudendo all'attività legislativa del Governo nazionale a favore delle Assicurazioni sociali, convinto che l'applicazione integrale del criterio assicurativo porterà ad un innegabile miglioramento delle condizioni igieniche della Nazione, fa voti che l'annunziata legge sull'assicurazione delle malattie entri al più presto a far parte del patrimonio legislativo italiano».

Il dott. Del Bue, delegato dell'O. N. D., porge il saluto deferente del direttore centrale dell'Opera, comm. Cacciola, e presenta e illustra brevemente una pubblicazione edita dalla Direzione centrale dell'O. N. D. in occasione del congresso.

La marchesa Denti di Piraino parla dell'opera proficua delle assistenze sanitarie.

Il comm. Rossi Merighi, del Ministero dei LL. PP., comunica i risultati lusinghieri ottenuti dalla lotta contro la malaria mediante il concorso dell'amministrazione dei LL. PP.

Il prof. Casagrandi ringrazia vivamente il comm. Rossi di aver ricordato la magnifica e silente opera dell'Ente per la lotta contro la malaria nelle Tre Venezie, presieduta con altissimo senso della sua missione da S. E. il generale Giuriati e qui rappresentata dal suo direttore tecnico, apostolo benemerito e fattivo, il dott. conte Vallo.

Per l'educazione fisica nelle scuole

Vengono approvati i seguenti ordini del giorno dopodicchè il congresso si chiude con un alato discorso del presidente prof. Sclavo che ringrazia le autorità locali e il comitato esecutivo del congresso e in modo particolare l'ufficiale sanitario dott. Spagnolo, al quale si deve in gran parte l'ottima riuscita del congresso.

Il congresso quindi afferma un ordine del giorno del prof. De Blasi sulla profilassi della febbre tifoide.

Sul tema «l'educazione fisica nelle scuole» il congresso, sentito il relatore prof. Tomsig, riconosciuta l'importanza dell'impulso dato all'educazione fisica sportiva dal Governo nazionale, tenuto conto delle opportunità di affidare la cura e la organizzazione all'O. N. Balilla, tenendo presente la necessità di conformarla ai moderni criteri scientifici della biologia umana, fa voti che l'educazione fisica del fanciullo venga iniziata con l'organizzazione tecnica dell'igiene scolastica sotto il controllo degli igienisti; che i problemi dell'educazione fisica vengano sottoposti all'approvazione delle autorità sanitarie statali e comunali; che i medici igienisti si occupino con maggior efficacia della educazione fisica nelle scuole; che l'iscrizione dei fanciulli nell'O. N. Balilla venga fatta previa una visita medica di idoneità da parte dei medici scolastici e degli ufficiali sanitari e, infine, che venga dato maggiore sviluppo alle scuole di preparazione degli istruttori di ginnastica ma che anche i maestri di classe vengano completamente istruiti nella educazione fisica dei fanciulli ad essi affidati».

Con gli avanguardisti a Costantinopoli
Impressioni ed aneddoti sul gradito soggiorno

DA BORDO DEL «CESARE BATTISTI»

(Enrico Santamaria) Se la sincerità italiana e fascista del nostro costume professionale non ce lo impedisse, potremmo ora, armati a dovere di ponderosi libri e di voluminose e comode guide, nella quiete relativa di questa sala della nave dove un grammofono lancia verso le aride coste dell'Asia Minore le sentimentali note di una canzonetta napoletana, stillare una dettagliata descrizione di Costantinopoli con le relative date storiche e i dati statistici che in una corrispondenza fanno sempre bella figura e servono a far colpo sul lettore. Oppure potremmo imperterriti dar la stura ai luoghi comuni di prammatica per il «pezzo di colore» a sfondo orientale e tirar giù tutti gli aggettivi necessari alla bisogna.

Cento fez perduti

Confessiamo invece che in due giorni e mezzo non si può di certo scoprire un mondo nuovo e che le impressioni di una così rapida sosta, vertigine di visioni caleidoscopiche del troppo breve soggiorno in una città tanto complessa e complicata, non possono fornirci in coscienza che poca materia per secchi e frammentari appunti, dato che non intendiamo, a nessun costo, ricorrere agli espedienti del giornalismo vecchio stile per il quale non la fantasia, rispettabile solo in certi casi, ma l'imparaticcio frettoloso, costituiva il principale e sbrigativo elemento di lavoro.

Il Comando crociera ha dovuto fino ad oggi distribuire cento fez nuovi ad altrettanti ragazzi che non l'avevano più. Piccoli feltri neri con l'aquila e il fascio lucenti, caduti in mari lontani tra lo sventolio, gli urli, le musiche, le canzoni, i saluti, i sorrisi e il palpito delle bandiere, o donati ai fratelli che lavorano quaggiù che li serberanno gelosamente per rinnovare nella commozione del ricordo queste ore di frenetico entusiasmo: quei cento fez hanno tracciato la scia mediterranea della nave. Ma ormai, questo è il grave, il contingente di rifornimento è esaurito e il guardarobiere ha gettato l'allarme: se si continua così, al ritorno in Patria i manipoli dovranno sfilare tutti a capo scoperto.

In compenso però gli avanguardisti porteranno variopinti fazzoletti e distintivi strani: i Giovani Esploratori di Stambul ne hanno ceduti a profusione in cambio di distintivi dell'Opera Balilla e uno scambio di gridi d'evviva ha completato la fraternizzazione che è stata assoluta. Quando abbiamo ripreso il mare verso i Dardanelli, il grido turco: «Sià! Scià! Scià!» esplodeva a ripetizione sul piroscafo: congedo rumoroso della migliore gioventù d'Italia che dopo aver raggiunto la sua prima meta, proseguiva il suo peregrinare giocondo.

Missione fascista

Missione fascista: così deve definirsi questa, poichè tale finora è stata, e non semplicemente gita d'istruzione o escursione turistica. Bisognava vederli compresi della loro funzione, percorrere inquadrati per centurie le vie di Pera o il ponte di Galata, questi mille ragazzi, ordinati, fieri, disciplinati. Avevano tutti, persino i più fanciulli, un'espressione di marzialità nello sguardo, avevano nel portamento un che di austero e di contegnoso che ha generato in quanti han potuto vederli, un senso di meraviglia e d'ammirazione non celato.

Abituati alle carovane tedesche, americane, inglesi, empori ambulanti di macchine fotografiche, di occhiali a stanghette, di binocoli prismatici e di «Baedekers», i turchi sono rimasti colpiti dallo spettacolo che abbiamo saputo loro offrire. La parola «fascisto» correva di bocca in bocca nella folla multicolore che fiancheggiava sempre ogni passaggio del nostro corteo: anche qui, dove per mille ragioni sono ignote molte vicende degli altri paesi, «fascista» è sinonimo di italiano.

Anche un'altra parola, anzi un nome, veniva mormorato: quello di un uomo la cui fama ha varcato ormai tutti i confini.

Ora un argomento solo per tutti i discorsi in tutti i dialetti della penisola c'è a bordo: i commenti dei piccoli militi non sono che variazioni sopra un unico tema: gli indecifrabili tassametri, il caratteristico «bazar», l'imponente S. Sofia, l'azzurra moschea del sultano Ahmed, i cimiteri fra le case, Kemal Pascià, le donne senza velo e gli uomini senza fez, le sessanta ore trascorse in quella che fu la capitale dell'Impero d'Oriente e che oggi non è più nemmeno la capitale di una repubblica, ecco i motivi predominanti di tutte le conversazioni, di tutte le discussioni. Unanime è nelle piccole Camicie Nere l'orgoglio di aver saputo degnamente rappresentare all'estero l'Italia quale essa oggi è realmente, forte e disciplinata, e di aver compiuto così un'opera di propaganda realistica che non ha precedenti e che è destinata a dare, in un lontano domani, i suoi frutti.

200 operai della Pirelli
ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane al Viminale duecento operai della ditta Pirelli di passaggio per Roma per un viaggio d'istruzione a Napoli ed a Capri. Accompagnavano i lavoratori milanesi il comm. Mario Giampaoli, segretario della Federazione provinciale fascista di Milano, il cap. Bristot ed altri dirigenti del gruppo aziendale e del Dopolavoro della Pirelli. Gli operai che hanno salutato romanamente ed entusiasticamente il Duce, gli hanno fatto omaggio di 55 cartelle di Consolidato, raccolte tra i gitanti durante il viaggio da Ancona alla Capitale. Il Capo del Governo ha detto di apprezzare molto l'offerta, la quale sarà inscritta al posto d'onore nel gran libro della riconoscenza nazionale, ed ha aggiunto che essa trae il suo più bel valore dalla spontaneità, che dimostra tangibilmente lo spirito onde sono animati i nostri lavoratori verso il Regime. Ha poi espresso tutta la sua simpatia per gli escuri, tenaci costruttori della grandezza e della potenza della Patria. Il Duce si è infine congratulato con gli operai Cavalli Augusto e Gerogetti Giovanni, insigniti di Stella al merito del lavoro, per avere prestata la loro opera oltre 40 anni presso la stessa ditta e si è affabilmente intrattenuto con tutti i presenti, che all'uscita, gli hanno rinnovata una vibrante dimostrazione di devozione e di affetto.

Sabelli attende il vento propizio

OLD ORCHARD, 18

Cesare Sabelli che si teneva pronto a spiccare il volo da un momento all'altro è stato costretto a rinviarlo a causa di un forte vento contrario levatosi verso le 8 antimeridiane. *(United Press).*

L'eroico generale Cantore
commemorato a Cortina d'Ampezzo

MISURINA, 18

I componenti la comitiva turistica organizzata dal Touring Club Italiano hanno partecipato ieri sera a Cortina d'Ampezzo ad una commemorazione del generale Cantore, tenuta dal comm. Mario Tedeschi. La rievocazione del leggendario eroe alpino, simbolo delle virtù degli alpini d'Italia, ha suscitato commozione ed entusiasmo vivissimi. Stamane gli escursionisti si sono recati a deporre una corona di fiori sul monumento del generale Cantore, presso il quale si sono ingiñocchiati qualche istante in devoto raccoglimento e poi hanno visitato la tomba dell'eroe nel cimitero di Cortina. Nel pomeriggio gli escursionisti hanno proseguito per il Passo delle Tre Croci e Misurina.

La medaglia di bronzo Carnegie
a un carabiniere di Bagnole

POLA, 18

Il Consiglio d'amministrazione della fondazione Carnegie ha conferito al signor Giovanni Ivessa, da Bagnole, carabiniere in congedo, la medaglia di bronzo per il seguente atto coraggioso compiuto il 18 novembre 1926 a Camposano di Caserta.

Il 18 novembre 1926 in Camposano (Caserta), in occasione di un grave allagamento dell'abitato, prodotto da un'improvvisa e violenta bufera che aveva determinato la rottura della diga del torrente Guado, malgrado il freddo intenso e la pioggia torrenziale, insieme con altri volonterosi, si prodigava notte tempo nell'operazione di salvataggio delle persone rimaste bloccate.

La solenne consegna verrà effettuata al benemerito cittadino, dal podestà, giovedì 20 corrente alle ore 12.

Al signor Ivessa è stata già conferita da S. M. il Re la medaglia d'argento al valore civile, in riconoscimento del suo atto coraggioso.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La partenza dei ginnasti triestini
per il concorso della Vittoria a Milano

Stamane è partita per Milano la squadra della Società Ginnastica Triestina per partecipare al concorso internazionale della Vittoria, che si svolgerà nello Stadio Civico della metropoli lombarda nei giorni 20-23 settembre.

I ginnasti triestini, istruiti e comandati da Nino Lorenzetti, concorreranno nella gara nazionale di squadra con 32 elementi; nella gara artistica di squadra con 18 attrezzisti; nella gara di rappresentanza con i valenti ginnasti Zoppetti, Minnicraiter e Villis; nella gara anziani col bravo Talamini e nella gara veterani con l'infaticabile Hayman. Anche nelle gare individuali artistiche e atletiche la Società Ginnastica Triestina sarà rappresentata da numerosi e promettenti elementi, come pure nella corsa staffette.

Ai baldi atleti bianco-azzurri che, dopo un lungo e severo allenamento, si apprestano al difficile cimento contro squadre ben agguerrite anche nei precedenti concorsi internazionali dell'annata, auguriamo un meritato successo che valga a premiare giustamente la loro fervida passione per gli esercizi fisici e faccia trionfare i colori di Trieste nella grandiosa celebrazione della Vittoria.

Ponziana Edera - Fiumana

L'A. S. Ponziana-Edera approfittando della festa nazionale del 20 settembre, incontrerà sul proprio campo di S. Andrea la forte squadra arancione dell'Olocausta.

E' ancora vivo nella memoria di tutti il periodo di travaglio che ha colpito l'U. S. Fiumana e infine mercè l'intervento delle superiori Gerarchie del Partito, il riconoscimento dei suoi sacrosanti diritti acquisiti in tante leali e superbe competizioni sportive, includendola nel girone B della divisione nazionale.

Sarà quindi gradito agli sportivi di Trieste esprimere direttamente ai baldi giuocatori fiumani la loro simpatia e il loro fervido augurio perchè nei futuri cimenti siano degni rappresentanti della nostra regione.

Le notizie contraddittorie sull'efficenza dell'U. S. Fiumana hanno avuto domenica passata a Udine una precisa smentita con la vittoria riportata per tre a zero contro l'Udinese. Come pure sembra ormai assicurata la presenza nelle file arancione degli ottimi Volk e Mihalich che domenica hanno fatto mirabilie e che il 20 settembre saranno presenti sul campo di S. Andrea.

Contro la forte squadra fiumana la Ponziana-Edera proverà una formazione che approssimativamente dovrebbe essere quella che affronterà le prime prove di campionato. Sostituiti poi gli elementi che da tale prova non dovessero risultare in un perfetto stato di forma, la gara di domenica prossima, contro l'Ambrosiana, sarà l'ultimo e severo collaudo.

La Fiumana si schiererà in campo nella seguente formazione: Milauz, Milinovich, Pillepich, Ermat, Musiol, Negrich, Troglia, Serdoz, Volk, Mihalich e Reich.

CICLISMO

La vigilia della III Coppa Mussolini
per il Campionato delle Camicie nere

Domani, sulle accidentate strade della nostra regione e su quelle bellissime del Friuli, si correrà la classica gara ciclistica indetta ed organizzata dal Veloce Club G. S. 58.a Legione San Giusto, denominata «III Coppa Mussolini», valida per il titolo di campione giuliano delle Camicie nere 1928-1929.

L'interessante manifestazione, che si disputa sotto gli auspici dell'Ente sportivo provinciale fascista, assurge quest'anno ad una importanza grandissima, in quanto è la gara più bella e più interessante che si effettui nella Venezia Giulia.

Mai come in questa febbrile vigilia, l'attesa della folla sportiva si è fatta così ansiosa e vibrante, poichè la «III Coppa Mussolini», riservata, com'è noto, agli indipendenti di terza e ai dilettanti di quarta categoria, ha in sè tutti i requisiti per riuscire una magnifica e superba prova di intensa combattività.

Ecco pertanto l'elenco dei partecipanti alla gara che si svolgerà sul seguente percorso: Trieste-Prosecco-Aurisina-Monfalcone-Cervignano (controllo e timbro) Palmanova-Udine (rifornimento, firma, neutralizzazione 5 minuti) Cividale-Cormons-Gorizia-Sambasso-S. Croce di Aidussina (rifornimento, firma, neutralizzazione 5 minuti) Samaria-S. Daniele del Carso-Scoppo-Duttogliano-Villa Opicina-Cave Faccanoni-Trieste: Via Cologna, via Giulia, via Cesare Battisti, via G. Gatteri, Via Rossetti, ippodromo di Montebello (giri di pista uno e un quarto pari a m. 1400). Totale chilometri 200.

L'elenco degli iscritti

Piazza Manlio, Fornasar Giuseppe, Dermit Giuseppe, Dagri Mantovano, Bertoli Sergio, Apollonio Lodovico, Furlan Alfonso tutti del Veloce Club - G. S. 58.a Legione «San Giusto»; Quaiatti Rodolfo, Ruggeri Giovanni, Balzer Giovanni, De Baldini Ugo, Schmidt Mario, Schmidt Romano tutti dell'U. C. Triestina; Chicco Vincenzo, S. C. Vedetta Veloce; Depangher Antonio, idem; Driussi Aldo, De Vit Angelo, Piano Adelchi, Faidutti Aligi, Nobile Silvio, Facinetto Gino, Vonchiani Vittorio, Faion Gino, Molinaro Aldo, Del Fabbro Attilio tutti dell'O. N. D. Udine; Bertos Ermenegildo, Audax di Gorizia; Asmonti, Tarantola, Rovida, Moretti tutti della Cesare Battisti di Milano; Caimi, Campagnolo, Simoni, Bozzani, Lagostena, Marangoni, Catellani, Bergamaschi, Tirelli tutti della «Nicolò Biondo» I Legione ciclisti Carpi; Creiner Giuseppe, Ciach Cesare, Gattinoni Saverio, Pischianz Guido, Biecher Carlo, Rossini Giuseppe, Norbedo Pietro, Compara Luigi, Maura Luigi, Comisso Giovanni, Metlicovitz Luigi tutti dello Sport Club Olympia Trieste; Visintin Girolamo, Visintini Silvio, De Mola Umberto, Schorn Carlo tutti del C. C. Liberi e Forti Trieste; Marchetti Luigi, Dopolavoro Pordenone; Brussolo Romano, Infanti Luigi, Zandurlini Luigi, Polo Elio, Pauletto Celso tutti del C. C. Stefanutti di Savorgnano.

La punzonatura e la partenza

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 8 presso il comando della 58.a Legione San Giusto, via Ferriera 12, donde i partecipanti si porteranno poi in piazza Unità per il «via» che sarà dato alle 10 precise. La punzonatura delle macchine seguirà oggi stesso dalle 16 alle 19 presso il comando della 58.a Legione S. Giusto.

L'arrivo seguirà all'ippodromo di Montebello (gentilemnte concesso dalla Società delle Corse), dove in attesa dei concorrenti alla classica gara su strada, si svolgerà una interessante riunione, comprendente varie gare riservate agli avanguardisti della 298.a Legione «G. Oberdan» ed ai licenziati di quinta categoria.

***

Il comitato organizzatore della «Coppa Mussolini» ci prega di comunicare che i biglietti d'ingresso per la riunione di attesa, si possono acquistare al Bar Venier, dal signor Mürer, via Timeus 12 e nel negozio filatelico Cobau, piazza Borsa n. 4.

La seconda riunione atletica di Casarsa

CASARSA, 18

Domenica scorsa, nel campo polisportivo comunale del Littorio, alla presenza delle autorità cittadine e con il concorso di numeroso pubblico di appassionati sportivi, si è svolta la seconda riunione di atletica leggera, indetta ed organizzata dalla sezione sportiva dell'O. N. D. Le gare si sono compiute con perfetta regolarità ed ottimo fu il servizio disimpegnato dai dirigenti.

Ecco il dettaglio della giornata:

Campionato sociale di velocità, metri 100: 1) Pighin G. in 12''4/5; 2) Colussi A.; 3) Zannier D.; 4) Biasutti Guido. Il titolo in palio provocò una lotta vivace e combattuta, e fra i finalisti emerse Pighin con netta vittoria.

Staffetta militare 10 per 60: l'unico premio disputato da due squadre venne aggiudicato ai 10 capitanati da Colussi Angelo, che riportò la bandiera al centro con qualche secondo di vantaggio su Pighin del gruppo avversario.

Corsa di mezzofondo, m. 1500: 1) Fornis (U. S. Pordenone); 2) Colussi A.; 3) Morello Romano (S. S. Casarsa).

Staffetta 4 per 280: squadra vincente: Fornis, Pagotto, Brunettin, Faolin (U. S. Pordenone).

Lancio del disco: 1) Colussi A., m. 31.15; 2) Pighin G. (S. S. U. Casarsa); 3) Peressini M. (U. S. Codroipo); 4) Colussi L.

Lancio della palla vibrata: 1) Pighin G.; 2) Bertolin Dionisio; 3) Querin Noè (S. S. U. Casarsa); 4) Peressini M.

Magnifica la prova fornita nel disco dal promettente Colussi A., che riuscì vittorioso sul temibile Pighin, che ci sembra in declino.

La gymkana automobilistica di Gorizia

GORIZIA, 18

Come già annunciato, il giorno 20 settembre, alle 15, sul campo sportivo di via Lantieri, organizzato dal Dopolavoro provinciale, sotto il patronato del R. A. C. I., avrà luogo la grandiosa gymkana automobilsitica, per cui, a Gorizia e in tutta la regione, è vivissima l'attesa.

Il Comitato promotore, di cui è l'anima il signor Paolo Volpe, ha portato in questi giorni a termine tutto il lavoro di preparazione. E' doveroso ricordare che tale lavoro non indifferente è stato superato con mirabile precisione e con una competenza veramente encomiabile.

Il Comitato esecutivo risultò composto dai signori: presidente, ing. Francesco Caccese, segretario federale; membri, Di Castri prof. Luigi, segretario dei sindacati; Boccini avv. Mario, delegato del R. A. C. I.; Canti Riccardo, ispettore dell'O. N. D.; Di Blas avv. Giacomo, presidente dell'U. G. G.; Hagenauer Pirro, membro del R. A. C. I.; Cunte Egone, presidente dell'Audax Sportivo; Gionchetti Gino, presidente dell'Associazione Pro Gorizia.

La Giuria per la gymkana sarà composta dai signori: Godina Pino, membro federale del P. N. F.; Lunel geom. Achille, presidente del Motoclub Audax; Casasola ing. Antonio, membro del R. A. C. I.

Giuria per la gara di eleganza: Umberto geom. Ulivieri, membro federale del Partito; Papis ing. Federico, membro del Direttorio dell'O. N. D.; Prinzig ing. Giovanni, commissario di gara; Paolo Volpe, segretario; Vidrig Gino, cassiere; Primas Guido. Cronometristi: Fabretto rag. Ernesto e Derfles Mario.

Premi per la gymkana: Coppa di S. E. il Prefetto di Gorizia, portasigarette d'argento, dono del Podestà di Gorizia; statua artistica, dono del Consiglio provinciale dell'Economia; coppa, dono dell'Automobile Club di Gorizia; targa artistica, dono dell'Ente sportivo provinciale fascista; oggetto artistico, dono della Confederazione dei sindacati fascisti; servizio da scrittoio, dono del Comitato organizzatore.

Premi in denaro: primo classificato, lire 300; secondo classificato, lire 200; terzo, lire 100. Premi condizionati: Coppa artistica donata dalla S. A. I. Lubrificanti Caspar, Genova, al primo classificato che corre con olio Caspar; medaglia artistica della S. A. I. Lubrificanti Caspar, una ricca medaglia d'oro, al secondo classificato che corre con olio Caspar. Premi per il concorso di eleganza: primo, coppa del Segretario federale del Partito; secondo, servizio da fumo, dono della Federazione industriale fascista.

I passi che maggiormente interessano del regolamento per la gymkana sono i seguenti: la manifestazione è riservata alle sole macchine da turismo di qualsiasi cilindrata; la planimetria del percorso sarà notificata ai concorrenti sul campo stesso un'ora prima dell'inizio della gara; il concorrente dovrà percorrere il tracciato effettuando da solo tutte le manovre stabilite per superare gli ostacoli fissati.

Tutti i concorrenti, prima della partenza, dovranno presentare la patente di abilitazione di conducente. La tassa di iscrizione è fissata in lire 30. Le iscrizioni si ricevono presso l'O. N. D. di Gorizia entro le 24 di domani. Dopo tale termine potranno effettuarsi, a tassa di lire 50, non oltre le ore 12 del 20 settembre. Le macchine non potranno avere a bordo che il solo conducente. Nessun conduttore potrà iscriversi per concorrere una seconda volta. In caso di cattivo tempo, il Comitato si riserva di rimandare la gara a data da stabilirsi.

Concorso di eleganza: Il concorso è aperto per tutte le automobili di produzione nazionale. Saranno premiate quelle vetture che, a giudizio della giuria, si presenteranno esteticamente più armoniche ed eleganti. La tassa d'iscrizione è di lire 15.

I festeggiamenti sportivi di Cisterna

UDINE, 18

Domenica 30 corrente Cisterna del Friuli si appresta a degnamente accogliere i numerosi atleti che colà converranno per i grandiosi festeggiamenti indetti da un comitato locale.

Le competizioni che avranno luogo a Cisterna faranno degna corona a tutti gli altri festeggiamenti indetti per tale giorno.

La corsa ciclistica che richiamerà dalla nostra regione e dalla Venezia Giulia i migliori elementi, si disputerà sul seguente percorso: Cisterna del Friuli, Sedegliano, Codroipo, Udine, Gemona, Osoppo, San Daniele, Dignano, Cisterna km. 105 circa.

Essa è stata approvata dall'Unione Velocipedista Italiana ed è riservata ai dilettanti. Il percorso relativamente facile nella prima parte con un susseguirsi di montagne russe nella seconda, può riservare delle sorprese e pertanto è ben difficile fare un pronostico sui vincitori. Il Dopolavoro sportivo udinese allineerà un fortissimo squadrone di cui fanno parte De Vit senior, Driussi, Musig, Molinaro, l'ex campione allievi Vacchiani, De Raggio, Facinetto, Faion e molti altri.

Dalla Venezia Giulia scenderanno certamente il forte Rosenkranz e il campione triestino Piazza Manlio che le nostre strade videro più volte vittorioso. La corsa podistica presenta pure il suo rilevante interesse in quanto essa potrà contare su elementi di valore indiscusso. Essa si svolgerà su 5 chilometri circa e avrà per protagonisti il maratoneta Agnoletti, il minuscolo Balbusso che torna dalla Lombardia carico di allori, il promettente Mauro ed altri giovani desiderosi di affermazione.

La gara di tiro alla fune, che tanto entusiasmo sollevò pure in passato, sia per il valore dei premi che per la rinomanza che questa annuale competizione di Cisterna va assumendo col tempo, vedrà in lizza fortissime squadre che devono essere composte di otto uomini.

Il Cotonificio veneziano di Pordenone ed il Dopolavoro Sportivo di Udine come pure altre squadre che hanno assicurata la loro partecipazione, quest'anno vorranno contendere il passo ai vincitori dello scorso anno. Alludiamo alla fortissima squadra locale.

Le iscrizioni alle tre gare si ricevono in Cisterna del Friuli presso il Comitato esecutivo ed in Udine presso il Dopolavoro Sportivo Udinese, che si è assunto l'organizzazione della grande giornata sportiva, e che siamo certi porterà a compimento con il valore organizzativo che distingue i suoi elementi.

L'adunata delle società sportive a Isola
per festeggiare la "Pullino,,

POLA, 18

L'Ufficio Stampa dell'Ente Sportivo provinciale fascista comunica: «Il giorno 23 corr., come già preannunciato, si effettuerà la gita organizzata dal Dopolavoro provinciale sotto gli auspici dell'Ente Sportivo provinciale fascista alla volta di Isola, in occasione delle cerimonie in onore dei vincitori di Amsterdam, delle semifinali del Gran Premio dei Giovani e delle semifinali dei Campionati Avanguardisti.

Tutte le società sportive istriane vengono pertanto invitate a partecipare ufficialmente con gagliardetto o vessillo alla gita in parola dandone conferma a questo Ente.

Avendo l'Automobile Club Pola e l'Unione Motociclisti di Pola già aderito con gite a parte all'iniziativa di questo Ente, si raccomanda vivamente una larga partecipazione di tutti gli altri sportivi affinchè le cerimonie riescano imponenti e degne delle tradizioni fraterne che uniscono gli istriani.

Le norme per la partecipazione alla gita verranno pubblicate nel comunicato del Dopolavoro provinciale che ne cura l'organizzazione».

In quest'occasione un piroscafo speciale partirà da Pola domenica 23 corr., alle 6.45 (molo S. Tommaso) e toccherà i porti di Rovigno, Orsera, Parenzo e arriverà ad Isola d'Istria alle ore 11 del mattino.

Da Isola d'Istria il piroscafo partirà alle 21 della domenica stessa per il ritorno a Pola, toccando gli stessi porti dell'andata.

Il prezzo di viaggio che è stato ridotto al minimo concepibile, per dar modo agli istriani di partecipare numerosi senza grave dispendio, è come segue: Da Pola, andata e ritorno lire 16; da Rovigno, andata e ritorno lire 14; da Orsera, andata e ritorno lire 12; da Parenzo, andata e ritorno lire 10.

Si prega il pubblico di interessarsi per le prenotazioni e di non aspettare l'ultimo giorno perchè i posti disponibili sono stabiliti in numero che per qualsiasi motivo non potrà essere superato.

I biglietti di passaggio sono in vendita presso l'Agenzia Nasi e Albertini, presso la Pasticceria Torinese e presso la Oreficeria Fiorentin in via Emanuele Filiberto.

I motociclisti goriziani a Pola

POLA, 18

Domenica, nonostante il tempo pessimo, i motociclisti goriziani, guidati dal loro presidente Achille Lunel e del segretario Antonio Capozzi, giunsero a Pola per restituire ai centauri locali la visita fatta a Gorizia nello scorso mese e per donare ai polesi una targa.

I motociclisti di Pola accolsero con cordialissimo spirito i colleghi di Santa Gorizia coi quali divisero l'allegria di una bella serata al Ristorante Adriatico.

Ai goriziani il Moto Club locale offerse un bel gagliardetto a ricordo della visita.

Ieri mattina i centauri partirono da Pola, salutati da un largo stuolo di colleghi e cittadini.

Torneo internazionale di tennis a Merano

MERANO, 18

Il torneo di tennis organizzato dal S. T. Merano promette il successo più lusinghiero. Le inscrizioni affluiscono numerose e fra esse si notano le migliori racchette europee. Della rappresentativa italiana fanno parte De Morpurgo, Colombo, D'Avalos, Bonzi, Del Bono e le signore Perelli, Valerio e contessa Macchi. Molto forte sarà la rappresentanza germanica. Saranno rappresentate l'Austria, l'Ungheria che manderà il già vincitore del campionato meranese, la Francia, l'America, la Spagna, l'Inghilterra e la Cecoslovacchia.

L'incontro di tennis Italia-Svizzera
fissato per il 24 e 25 settembre

MILANO, 18

La squadra svizzera di tennis giuocherà il 24 e il 25 settembre sul terreno di Villa d'Este contro l'Italia. Gli svizzeri si allineeranno alcuni giorni dopo contro l'Austria. La formazione della squadra elvetica non è ancora nota.

CANOTTAGGIO

La regata regionale fra avanguardisti

Come già annunciato, domattina alle 10 si svolgerà lungo la riviera di Barcola una regata a remi, che sarà disputata fra gli avanguardisti iscritti alle società nautiche della regione.

L'equipaggio vincitore parteciperà alle finali della Coppa Balilla, che si terranno sul lago di Albano (Castel Gandolfo) i giorni 11-14 ottobre p. v.

Com'è noto, al principio della attuale stagione remiera, il Comando della legione avanguardisti «G. Oberdan» affidava circa un centinaio di avanguardisti iscrittisi alla sezione canottaggio ai capimanipolo Comuzzi e Tommasini, con l'incarico di distribuirli fra le cinque società nautiche della città. Ciò veniva fatto, mentre in seguito l'incarico di sorvegliare i giovani canottieri veniva affidato al capomanipolo Defilippi, che assolse il suo compito in modo veramente encomiabile.

Tale lavoro però gli venne facilitato dai singoli direttori tecnici delle canottiere, dove gli avanguardisti ebbero istruzione ed allenamento non solo ma pure un trattamento veramente ospitale e gentile.

Del resto i giovanissimi canottieri avanguardisti se ne son mostrati ben degni in quanto durante tutta la stagione mai venne data occasione al Comando di legione d'intervenire per atti di indisciplina; la frequentazione fu intensa e i progressi risultarono veramente notevoli.

Domattina vedremo alla prova le nostre piccole camicie nere, che si cimenteranno con i camerati della provincia in un'unica gara per yole a 4 vogatori e timoniere, su di un percorso di m. 1250.

Il Comando di legione dispone che tutti gli avanguardisti iscritti alla IV coorte, alla Coorte marinara e alle Centurie studentesche, debbano assistere a questa simpatica manifestazione sportiva, in grande uniforme, al completo; mentre per le altre coorti la partecipazione alla regata è facoltativa.

Un'altra crociera a remi
degli avanguardisti del mare

Sabato prossimo con l'imbarcazione «Riccardo Pitteri» alcuni vogatori prescelti fra i migliori avanguardisti del mare, compiranno una nuova crociera e precisamente sul percorso Trieste-Isola e ritorno.

La piccola spedizione sarà guidata dall'istruttore cap. Petronio e sarà di ritorno domenica nel pomeriggio.

La riunione velica di Capodistria
20 settembre 1928

Domani mattina, anniversario della presa di Roma, la sezione vela del R. C. C. Libertas di Capodistria fa correre sullo specchio d'acqua prospiciente il molo delle Galere della nobile città che diede i natali al martire del mare Nazario Sauro, le tradizionali regate a vela.

Quest'anno le regate avranno una speciale attrattiva prendendovi parte a queste regate oltre ai 6 m. stazza nazionale pure i tre grandi yachts della classe degli 8 m. stazza internazionale del R. Racht Club Adriaco di Trieste. Vedremo l'«Adriaco» al comando del giovane «skipper» Laghi, il «Giulia» al comando del simpaticissimo volontario di guerra Vico Benussi, nonchè il «Novena» al comando del cap. G. de Manzini che ha lasciato nello scorso mese il comando della grossa goletta «Aldebaran» ex «Meteor» del barone Fassini. Non è escluso che prenda parte alle gare contro questi tre temuti concorrenti pure il yacht da crociera del R. Y. C. A. «Emo Tarabochia» anche in vista che negli anni venturi queste imbarcazioni saranno della stessa categoria, passando coll'anno 1930 tutti gli 8 m. S. I. 1906 nella categoria yachts da crociera.

Tra i 6 m. S. Nazionale, imbarcazione che prende sempre maggiore sviluppo non solamente nel nostro golfo, ma pure a Zara ed a Fiume, dove l'Adriaco ha le sue sezioni, ed a La Spezia dove pure la R. Marina la ha adottata per l'esercizio velico dei suoi ufficiali; vedremmo una dura lotta tra i nostri conoscenti che rispondono ai nomi di «Benita», «Anty», «Oronzo», «Toy II», «Falena II», «Gipsi», «Orsa», «Eti». Putroppo per un malaugurato incidente una maona sfasciò giorni fa al molo dell'Ospizio Marino d'Oltra l'imbarcazione dell'appassionatissimo «skipper» G. Maritati, non potremo vedere in lizza «Nella II».

Vogliamo sperare che soci ed appassionati prenderanno in gran numero domani la via di Capodistria per assistere alle gare e dimostrare così ai baldi sportivi del mare la loro simpatia per questo nobile e sano diporto che sta in modo speciale a cuore al nostro Duce.

COMUNICATI*)

Nella lieta ricorrenza del 25.o anno di matrimonio di
OFELIA LEVI
e
ALDO MAYER GREGO
le nipotine Anita, Renza e Licia augurano e porgono felicitazioni.
Trieste, 20 settembre 1928.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cambi mondiali e politica dell'oro

Interessanti rilievi dell'on. Rosboch

ROMA, 18

Sull'attuale momento monetario, il sottosegretario al Tesoro on. Rosboch ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Non ho difficoltà ad esporre la mia opinione sul fenomeno dei cambi che in questi mesi è seguito con particolare attenzione anche nel nostro Paese, a causa del leggero inasprimento verificatosi nel corso della lira rispetto al dollaro.

Non si tratta di un fenomeno localizzato all'Italia, ma di un fenomeno generale che riguarda la quasi totalità delle valute europee, americane ed asiatiche, siano esse a base aurea o a cambio stabilizzato, oppure anche in regime di carta moneta. Basta seguire il listino dei cambi per averne la dimostrazione. Se prendiamo quello di New-York che costituisce attualmente il termometro d'uso generale, vediamo che sono al disotto della pari le divise di tutti i principali paesi d'Europa, ad eccezione del marco germanico. Sterlina, franco svizzero e franco francese, fiorino olandese, belga, corona svedese e lira perdono una lieve frazione del loro valore, in confronto del dollaro: sorte condivisa dalle valute sud-americane, quale il pesos argentino ed il milreis brasiliano. Il disagio è tenuissimo per il Belgio e la Svezia, alquanto maggiore per la Svizzera e l'Olanda, rasenta il punto dell'oro per l'Argentina, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia.

Il tasso di sconto in America

Fino a pochi mesi fa, tutte queste valute erano quotate al disopra della pari, vale a dire facevano premio sul dollaro e quindi sull'oro. Negli ultimi tempi il rapporto di valore si è invertito e contemporaneamente hanno segnato un sensibile deprezzamento anche i cambi di paesi non ancora a regime aureo, come la Spagna e il Giappone, per citare solo i principali.

— Quali sono le ragioni di questo mutamento generale che investe la quasi totalità delle valute?

— Vi è una causa essenziale importantissima che ha agito nello stesso senso sul cambio di tutti i paesi ed è il mutamento nella politica monetaria delle «federal reserve banks» degli Stati Uniti, nel duplice intento di frenare il continuo aumento delle operazioni di borsa, sgonfiando l'inflazione creditizia e borsistica, ritenuta dannosa, e di impedire ulteriori diminuzioni delle riserve auree, scese di ben 440 milioni di dollari fra il luglio del 1927 ed il giugno del 1928.

Le banche federali americane hanno progressivamente rialzato il saggio dello sconto, mentre si riduceva contemporaneamente di molto la concessione di prestiti all'estero.

Il prezzo del denaro sui mercati nordamericani è attualmente più elevato di quello praticato in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, nella Svezia, in Olanda ed in Isvizzera; è di mezzo punto al disotto del livello ufficiale italiano, rimane invece sensibilmente inferiore al tasso germanico che la Reichsbank ha riportato al 7 per cento nell'ottobre del 1927. Data la grande importanza del mercato finanziario americano, questo radicale mutamento nelle sue condizioni, ha avuto notevoli ripercussioni, facilmente prevedibili.

Ritorno di capitali oltre Oceano

Molti capitali americani temporaneamente investiti in Europa, ove erano stati attratti da una maggiore rimunerazione, sono rientrati gradualmente negli Stati Uniti; e la stessa strada hanno preso ingenti capitali europei, che oggi trovano in America un impiego più redditizio.

Il deflusso di capitali dall'Europa all'America si è naturalmente tradotto in una maggiore richiesta di dollari e in una maggiore offerta di valute europee, con un conseguente lieve deprezzamento di queste ultime. Ad accentuare il fenomeno ha contribuito la contemporanea limitazione della concessione di prestiti all'estero, coi quali, negli ultimi anni, qualche paese europeo aveva saldato la sua bilancia dei pagamenti internazionali. A questa causa d'ordine generale si sommano altre cause minori, particolari per i diversi Stati. Ad esempio il cambio inglese risente in questi mesi l'effetto sfavorevole della consueta congiuntura stagionale e cioè del maggior fabbisogno di dollari richiesto dal finanziamento delle importazioni di cotone e di cereali. Anche per l'Italia vi sono cause specifiche ben note che hanno assieme un peso non trascurabile, pur essendo singolarmente di importanza limitata; e sono, per citare le principali, l'accresciuto sbilancio commerciale che da gennaio a luglio raggiunge quasi i 480 milioni, superando di 650 milioni il disavanzo constatato nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

Diminuite rimesse di emigranti

Devesi poi tener conto del maggior fabbisogno stagionale di valute estere, dovuto alle maggiori importazioni e della contrazione nei depositi degli emigranti. Quest'ultima si va progressivamente attenuando poichè l'eccedenza dei rimborsi sui versamenti, che aveva toccato 91 milioni nel gennaio 1927, si è ridotta in questi ultimi mesi a circa 35-40 milioni.

Anche la cifra dello sbilancio commerciale non presenta nulla di anormale essendo in larga parte dovuta all'aumento delle importazioni di materie prime, determinate dalla sensibile e confortante ripresa che si è verificata in molte branche della produzione industriale italiana.

— Perchè il cambio della Germania fa eccezione a quello degli altri paesi europei a valuta aurea?

— Essenzialmente per l'elevato prezzo del denaro che caratterizza il mercato germanico. L'alto saggio dello sconto non ha tuttavia impedito, nè il deflusso di capitale americano per quanto in maggior misura di quello verificatosi altrove, nè la forte riduzione nell'emissione di nuovi prestiti in America, ma ha dato origine a un afflusso di capitali da altri Stati europei dove il denaro è molto a buon mercato. Questi capitali sembrano provenire prevalentemente dall'Olanda, dalla Svizzera e dai paesi scandinavi, e non dalla Francia, in misura tale da compensare il capitale americano uscito e da sostituire quello non più ottenuto. La conseguente forte richiesta di marchi, spiega il favorevole corso del cambio germanico in confronto di tutte le altre valute europee e dello stesso dollaro.

Pronostici della politica dell'oro

Siamo molto ma molto al disopra di quelle percentuali che l'esperienza e la scienza ritengono necessarie per assicurare la convertibilità dei biglietti di banca e quindi la stabilità del cambio entro i limiti segnati dai due punti dell'oro. Non sono molte le valute europee che posseggono una riserva percentuale così elevata.

— E quali pronostici si possono fare sui futuri sviluppi della politica dell'oro da parte delle varie nazioni?

— Non è privo di interesse rilevare che, anche negli ultimi mesi e malgrado la leggera tensione del cambio è continuato l'afflusso dell'oro metallico in Europa. Quasi tutte le Banche d'emissione europee hanno sensibilmente accresciuto il loro stock aureo. Per il nostro paese l'aumento è stato di ben 454 milioni di lire tra il febbraio e l'agosto. Questa tendenza generale porta gradualmente a una redistribuzione più equa e razionale tra tutti i paesi dell'oro che si accumulò in America durante la guerra e i primi anni postbellici; essa giova a consolidare la stabilità delle singole monete nazionali a base aurea, in quanto le rende maggiormente indipendenti dai mercati egemonici mondiali.

La bilancia commerciale italiana
nel primo semestre 1928

ROMA, 18

L'*Agenzia di Roma* pubblica nuovi e importanti rilievi sullo stato della bilancia commerciale italiana, quale risulta nel primo semestre di quest'anno.

Come è noto, in questo periodo, il valore complessivo delle importazioni è disceso a 11.107.1 milioni, con una differenza in meno di 700.9 milioni in confronto del primo semestre dell'anno scorso, ed il valore delle esportazioni è disceso a 6.997.9 milioni, con una differenza in meno di 992 milioni, cosicchè il deficit della bilancia commerciale, nel primo semestre, è stato di 4.107.2 milioni, ossia è aumentato di 291.1 milioni in confronto del primo semestre dell'anno scorso. Sostanzialmente si è avuta una diminuzione di 1.692.9 milioni di lire, pari al 7.55 per cento nel volume complessivo degli scambi con l'estero ed un aumento di 291 milioni nel deficit della nostra bilancia commerciale.

Tali risultati però si modificano alquanto, se si tiene conto delle forti variazioni intervenute fra il primo semestre dell'anno scorso e quello del corrente anno nel valore della nostra moneta. Calcolando in valore oro le cifre surriportate, sulla base del corso medio dell'oro nei due semestri, risulta come il volume globale degli scambi non solo non è diminuito, ma anzi presenta un aumento di 31 milioni di lire oro, pari a 113 milioni di lire attuali.

Il peggioramento, non grave del resto, della bilancia commerciale, è dovuto al forte aumento di importazioni verificatosi nei due ultimi mesi in confronto ai mesi corrispondenti dell'anno anteriore, aumento che viene accentuato da una diminuzione di esportazioni. Ma considerando analiticamente il movimento del commercio con l'estero, in relazione alle singole merci, è importante il fatto che i più sensibili aumenti di importazione si sieno verificati relativamente a materie prime e a prodotti semilavorati di uso industriale, segno questo favorevole alla ripresa economica nazionale.

Speciali commissioni per i prezzi-base
presso i Consigli provinciali dell'Economia

ROMA, 18

Il Ministro dell'Economia nazionale ha diramato ai Prefetti del Regno una circolare la quale, in seguito al noto deliberato del Comitato centrale intersindacale, demanda ai Consigli provinciali dell'Economia la funzione di accertamento dei prezzi-base dei generi alimentari di più largo consumo, da servire alle autorità comunali per la formazione dei calmieri.

Tale compito era stato finora svolto dai Comitati Provinciali intersindacali, i quali ora vengono restituiti alla loro normale missione di coordinamento e di propulsione dell'attività sindacale delle provincie.

Con la circolare stessa viene disposto che, in seno ad ogni Consiglio, sia costituita con elementi di speciale competenza, tratti dalle varie sezioni, e sotto la presidenza del Prefetto, una apposita Commissione permanente interna, che dovrà espletare praticamente i compiti finora adempiuti dai Comitati intersindacali in funzione di comitati dei prezzi. Vi parteciperà altresì il segretario della Federazione provinicale del P. N. F. in guisa che l'opera della Commissione venga affiancata dal Partito e possa meglio raggiungere l'equilibrio delle forze interessate alla disciplina del mercato annonario.

Negoziati jugoslavi ungheresi
per un trattato di commercio

BELGRADO, 18

Domani parte alla volta di Budapest una delegazione jugoslava con a capo il prof. universitario Milan Todorovic per portare a compimento le trattative per la conclusione di un trattato di commercio magiaro-jugoslavo. Le trattative avranno inizio posdomani, ma la delegazione tratterà per ora soltanto le disposizioni generiche mentre la parte tariffaria del trattato verrà discussa in un secondo tempo.

Nove morti e due feriti negli Abruzzi
per un incidente ferroviario

ROMA, 18

Verso mezzogiorno di oggi, un treno materiali, addetto alla manutenzione della linea Cajanello-Isernia, sul tratto Carpinone-Sessano, è stato urtato da un carro carico che, staccato per smistamento dalla stazione di Sessano da un treno merci, è sfuggito al personale di manovra e si è posto in fuga verso Carpinone, per la forte pendenza della linea.

Nell'urto rimaneva sfasciato il bagagliaio che formava la testa del treno materiali e nel quale avevano preso posto gli agenti ferroviari dei lavori. Fra questo personale si lamentano nove morti e due feriti. Il personale di macchina è rimasto illeso.

Si è recato sul posto il sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, on. Pennavaria, accompagnato dal capo servizio dei lavori, per procedere agli accertamenti opportuni e portare l'aiuto materiale e morale alle famiglie delle disgraziate vittime.

La madre di Lindbergh a Roma

NAPOLI, 18

Proveniente dall'America, è qui giunto il transatlantico «Conte Grande» con a bordo alcune centinaia di turisti nord americani. A bordo ha viaggiato anche la signora Lindbergh, madre del primo transvolatore dell'Atlantico, che in giornata ha proseguito per Roma per recarsi a visitare il Papa. Essa ha dichiarato che il figlio è attualmente il capo dell'organizzazione di una grande compagnia aerea americana che si propone il trasporto di passeggeri su grande scala e in coincidenza coi principali treni del nord e del sud America.

Hünefeld atterra a Sofia

SOFIA, 18

L'aviatore barone Hünefeld è giunto oggi alle 12.40, accompagnato dal pilota Linder e da un meccanico, sul campo di aviazione di Bojuriste presso Sofia. Gli aviatori pernotteranno a Sofia e continueranno il loro volo per Angora.

L'accordo aereo militare franco-inglese

e la situazione creata da certi trattati

ROMA, 18

Un telegramma da Londra annunzia che l'accordo aereo franco-inglese di cui si è parlato sino dal giorno che seguì immediatamente la firma del compromesso navale, sarebbe stato concluso ieri. Anche il Belgio, secondo lo stesso dispaccio, sarebbe parte interessata, benchè in maniera del tutto secondaria.

Una parte importante dell'accordo, testè concluso, si può rilevare nella sospensione nei lavori di armamento ed organizzazione di aeroporti e di basi aeree, marittime o terrestri, nella zona della costa settentrionale francese.

Le «misure protettive» francesi

Alla Camera francese si è discusso recentemente sulla necessità di un rafforzamento delle basi aeree sulla frontiera del sud-est. Molti sintomi fanno prevedere appunto che, in margine alla creazione di nuove basi aeree sulla frontiera dell'est, i campi di aviazione, gli aeroporti, le officine, i magazzini compresi nella zona del sud-est, nella vallata del Rodano, verranno rafforzati e ingranditi per permettere la dislocazione delle forze aeree che attualmente occupano le basi aeree della costa settentrionale francese.

Che il Belgio sia parte interessata nell'accordo franco-britannico è cosa che non può stupire. Esso è troppo legato alle direttive della politica britannica perchè possa estraniarsi da certe combinazioni politico-militari. Quanto ai capisaldi dell'accordo che completa quello navale, non sarà certo possibile conoscerli molto presto.

Appare dunque ora manifesta la necessità per l'Italia di provvedere. A questo proposito scrive la *Tribuna*.

«Sarà utile considerare l'opportunità di un rafforzamento delle nostre basi aeree nella zona occidentale, in reciprocità all'iniziativa francese, ed esaminare ex-novo le necessità di un trasferimento dei nostri cantieri aeronautici dal nord al sud; problema classificato, delicato e importante, ma che, in sostanza, non ha avuto ancora una soluzione. Le misure cosidette «protettive» da parte francese richiedono da parte italiana altre misure protettive, se non altro per dimostrare che si vive in una atmosfera di pace, in un mondo di accordi, nel clamore della preparazione bellica».

Pacifismo: merce di esportazione

E' certo sintomatico rilevare che, proprio in questo periodo in cui risuonano alte affermazioni di pace e di pacifismo e si scrivono e dicono parole roventi contro la guerra, intese e accordi di carattere puramente militare, siano proclamati e sottoscritti ostentatamente. Il pacifismo dunque è soltanto merce di esportazione, soltanto per certi mercati, ma non utile a usi interni. E dire che proprio l'Italia è stata ed è accusata di mirabolanti mire imperialistiche e guerrafondaie.

E' bastato l'annunzio di un'intesa particolare franco-inglese, per la riduzione degli armamenti navali, per suscitare nel mondo una commozione tutt'altro che pacifista e per far affiorare tutto il fermento nazionalista, tutte le aspirazioni egemoniche, tutte le preoccupazioni delle singole nazioni per la propria difesa e per la propria espansione, che le onde grigiastre e torbide dei convenzionali pacifismi internazionali sembrano aver momentaneamente sedato.

Forse a questo risultato, così contrario alla logica scolastica, non è stata estranea l'improntitudine della stampa francese che ha accompagnato l'annuncio del compromesso con un clamore di vittoria. Quando c'è una vittoria ci devono essere dei vinti. Chi sono i vinti per la Francia? Chi sono i vinti per la Inghilterra? Sono gli stessi? Hanno un denominatore comune?

Quel che fa la Germania

In tema di armamenti, interessantissimo quando si parla di pace e disarmo, è anche utile osservare quanto sta facendo la Germania, la cui posizione, sotto certi aspetti, sembra un assurdo, ma è così, è migliore della nostra Nazione vittoriosa in guerra. Come è noto, il trattato di Versaglia concedeva alla Germania di costruirsi una forza navale composta di: 6 incrociatori da 10.000 tonnellate con cannoni di calibro non superiore ai 280 mm.; 6 incrociatori leggeri da 6000 tonnellate con cannoni di calibro non superiore a 152 mm.; 12 cacciatorpediniere da 800 tonnellate; 12 torpediniere da 200 tonnellate; nessun sommergibile.

Il massimo delle forze bilanciate per mantenere questa flotta: 15.000 uomini. Cosa è successo? La Germania, attraverso le strettoie del trattato di Versaglia, ha saputo ottenere i massimi risultati. Essa ha stanziato per la sua flotta 1.240.000.000 di lire italiane, cioè quasi 200 milioni di più dell'Italia. La Germania per il momento ha pensato a costruirsi soltanto quattro incrociatori da seimila tonnellate, che stanno per entrare in servizio non vincolati dal trattato di Washington. I tedeschi sono riusciti ad accumulare nelle loro navi da guerra tanti di quei vantaggi che anche riviste tecniche non hanno esitato a chiamarli «navi miracolo».

Le «navi miracolo»

Le loro caratteristiche principali: lunghezza metri 169 per 15 di larghezza e 5.4 di immersione; 9 cannoni da 152 mm. in tre torri trine, disposte in modo nuovo, una a prora e due a diagonale a poppa (il che oltre a favorire il combattimento di ritirata davanti a probabili forze preponderanti, può permettere di allogare e lanciare dalla poppa una forte dotazione di mine); infine una velocità massima con l'apparato a vapore di 32 miglia.

Ma oltre a questo apparato principale è stato sistemato su queste navi un apparato a motore ausiliario Diesel, per una velocità di crociera di 14 miglia e nello sfruttamento completo di questa combinazione risiede il principale vanto di queste navi che potrebbero raggiungere un'autonomia di 27.500 miglia, pari a 51.000 chilometri, cioè una volta e un quarto il giro del mondo senza bisogno di rifornimento!

Infatti con la dotazione normale di 300 tonnellate di nafta fine (speciale per Diesel) e 1200 tonnellate di nafta ordinaria per le caldaie con velocità economica di 14 miglia con i Diesel e 20 miglia per l'apparato a vapore, si avrebbe un'autonomia di miglia 5500 con i primi e miglia 3300 col secondo, totale miglia 8800; ma se in tempo di guerra, senza badare all'economia, si imbarcasse nafta di qualità fine, la quale in caso di bisogno (combattimenti, inseguimenti, fughe), funziona benissimo anche nelle caldaie ordinarie, si potrebbe impiegare sempre per la crociera i motori Diesel, raggiungendo la sbalorditiva autonomia sopraccennata.

Una situazione paradossale

E allora avremo nell'Europa continentale una situazione marittima paradossale. Una nazione vincitrice, l'Italia, per ragioni di bilancio ha rinunciato a rimpiazzare le sue vecchie corazzate di linea e si limita a costruire incrociatori da 10.000 tonnellate; ma essi non potranno, per i vincoli di Washington, aver artiglierie superiori a 203 mm., e perciò il nucleo navale principale dell'Italia e anche della Francia, anche se fosse aumentato di qualche unità dello stesso tipo, sarebbe sempre inferiore ad una squadra tedesca di sei unità da 10.000 tonnellate, armata con cannoni da 280 mm.

L'"autogiro" è giunto a Parigi
Il curioso apparecchio suscita enorme interesse

PARIGI, 18

Il viaggio dell'ing. La Cierva con il suo autogiro, in Francia, è evidentemente un viaggio di propaganda. All'arrivo all'aerodromo del Bourget, dove era atteso oggi da autorità e da tecnici aeronautici, il pilota ha potuto dar subito prova convincente della sua curiosa macchina.

Giunto sull'aeroporto, l'apparecchio ha compiuto un paio di giri a grande velocità, poi, da 150 metri d'altezza, ha iniziato una discesa lentissima, sostenuta dalla sua grande elica superiore. A motore fermo l'autogiro è sceso dolcemente verso terra. Ad un certo momento gli spettatori hanno avuto la impressione che lo strano velivolo stesse immobile nell'aria, come teoricamente dovrebbe essere possibile per un puro elicottero. Il velivolo infine ha toccato terra arrestandosi in uno spazio minore di 5 metri. La posa ha interessato enormemente gli specialisti presenti.

Quello di oggi tra Parigi e Londra è un vero e proprio viaggio, complicato per di più da un braccio di mare che per le sue correnti aeree poteva offrire speciali difficoltà. Partito alle 10.15 da Londra, l'autogiro è arrivato in Francia alle 11.35. La traversata della Manica, dato il fatto che l'apparecchio si era fermato due volte, era stata compiuta in venti minuti. Al Bourget arrivava alle 16.15 circa, atterrando nella maniera sensazionale che già abbiamo descritto. Ciò che ha meravigliato di più i piloti dei velivoli ordinari, è stata la velocità dell'apparecchio. L'inventore dell'apparecchio ha raggiunto sulla Manica una velocità di 150 km. all'ora, tanto quanto ne può consentire il motore di 240 HP. di cui è munito.

Come è noto, l'autogiro è un apparecchio che rappresenta una soluzione del problema del volo umano intermedio fra l'aeroplano e l'elicottero. La linea generale ricorda quella di un monoplano con l'ala estremamente ridotta,

Il monumento ai Caduti dalmati

sarà inaugurato il 23 settembre da S. E. Turati

ZARA, 18

(s. b.). Zara si appresta ad inaugurare solennemente il monumento ai Caduti dalmati. L'inaugurazione, che in un primo tempo era stata fissata per il XX Settembre, venne rinviata al 23, per rendere possibile la presenza a Zara del segretario generale del Partito, S. E. Augusto Turati.

209 volontari, 14 caduti

La inaugurazione del monumento assurge ad una importanza del tutto speciale. La Dalmazia ha dato 209 volontari alla guerra di redenzione, dei quali 14 Caduti, e due alla causa dalmata e fiumana.

La lapide, murata sulla facciata del Municipio, in piazza dei Signori, era troppo povera cosa. Occorreva onorare la memoria degli eroi caduti con un'opera di maggior pregio e di maggiore significazione. Le Associazioni combattentistiche di Zara — Volontari, Mutilati e Combattenti — si son fatte iniziatrici di tali onoranze, che devono culminare con un monumento imperituro.

Il Comitato, allargatosi per studiare e portare a compimento il nobilissimo progetto, affidò la presidenza al rappresentante del Comune. Il Segretario federale e gli altri membri portarono in seno al comitato tutta la loro fervida operosità.

L'ostacolo più grave era il finanziamento per l'opera artistica. Zara, quantunque avesse dimostrato profonda gratitudine ai suoi caduti, non riusciva a raccogliere l'importo cospicuo necessario per una rapida attuazione.

S. E. il Segretario Generale del Partito, pregato dalla Federazione - Fascio di Zara a rendersi interprete dell'animo della fiera città, diede il consenso all'iniziativa e lanciò un appello per una sottoscrizione in tutta Italia. E fu una nobile e generosa gara. Le associazioni combattentistiche, alle quali era stata rivolta la parola vivificatrice di Carlo Delcroix, sottoscrissero per prime notevolissimi importi.

Il monumento

L'esecuzione del progetto del monumento fu affidata allo scultore Ugo Bassi di Trani, noto per la pregevole fattura di altre opere monumentali.

Sul Piazzale che si fregia del nome di Francesco Rismondo, in vista al mare libero, sorge il monumento che attende d'essere inaugurato. L'ara, sulla cui faccia anteriore sono scolpiti i nomi dei caduti ed il Fascio Littorio, s'eleva su di un basamento a gradini. Ai lati due svelte colonne, scannellate alla base ed alla sommità, recano scolpite nella parte centrale le allegorie del sacrificio e della vittoria. Sull'antico bastione, retrostante all'ara, sono infissi quattro rostri, su di uno sfondo giallo-oro, inquadrati in una cornice di pietra bianca. Sotto ciascun rostro, un nome, che è tutta una storia di ardimenti e di vittorie: Mylae, Lepanto, Dardanelli, Premuda, I riquadri dei rostri sono congiunti da una fascia di pietra, che reca incise le parole di Gabriele d'Annunzio: «O mare non mi rendere i miei morti nè le mie navi, rendini la gloria». Sopra i rostri, infissa sul bastione, è una grande aquila, con le ali pronte al volo, rivolta verso sud. Una sola parola si legge sotto: Italia.

Sei sedili, pure di pietra, i lati dei quali sono costituiti da grifi, s'alternano nel viale d'ingresso. Quattordici lauri ricordano i gloriosi Caduti; sui piedi di ciascun lauro, su di una pietra quadrangolare è inciso il nome del Caduto, gli anni della nascita e della morte gloriosa. Tutt'intorno, aiuole fiorite, palmizi, rosai e fasci di fiori. Dinanzi all'ara, sulla pavimentazione, le iniziali S. P. Q. R. con ai lati il Fascio Littorio. All'entrata del Parco delle Rimembranze, su due pili monumentali, di cui uno reca in rilievo il Leone di S. Marco e l'altro il Fascio Littorio, si innalzano due antenne sulle quali sventoleranno, nelle solennità, il tricolore della Patria e l'azzurra bandiera di Dalmazia.

Uno stele di marmo verde, s'erge poco lungi dell'ara. E' dedicata a Riccardo Vucassovich, il giovanetto legionario spalatino, deceduto a Zara per le ferite riportate nel tragico Natale di sangue del 1920, ed a Spiridione Stojenc, caduto a Fiume nel 1922. Tutto il complesso del monumento è in pietra bianca, compresi i sedili. Il candore della pietra si staglia nel verde del recinto, sacro ormai al culto di tutti gli italiani.

La cittadinanza onoraria a S. E. Turati

Il 23 settembre Zara sarà orgogliosa di accogliere, per le cerimonie dell'inaugurazione, un Principe di Casa Savoia, S. E. Augusto Turati, il rappresentante del Governo nazionale nella persona di S. E. l'on. Pennavaria, i Podestà ed i segretari politici delle Federazioni provinciali di Roma, Venezia, Trieste, Trento, Pola, Gorizia, Fiume, Ancona, Bolzano; rappresentanze di mutilati, volontari combattenti e di altre associazioni patriottiche d'Italia.

In questa circostanza, S. E. l'on. Turati — che pronuncerà il discorso di inaugurazione — sarà proclamato cittadino onorario di Zara. A rendere più imponente la cerimonia, arriverà il giorno prima la squadra dell'Adriatico, che getterà le ancore di fronte alla Riva Vittorio Emanlele III.

Così Zara, e per essa la Dalmazia, onorerà degnamente i suoi caduti. Intorno all'ara sarà tutto il popolo di Zara, saranno le rappresentanze d'Italia tutta, a cominciare dall'Augusta presenza di un Principe di Casa Savoia; saranno le rappresentanze armate della Nazione a far buona guardia ai camerati gloriosi. Sulle antenne sventoleranno il tricolore d'Italia e l'azzurro vessillo di Dalmazia, simbolo ed arra di un popolo che non vuole nè deve morire.

I limiti alla giuridizione civile
dei comandanti di porto

ROMA, 18

Il ministro Ciano ha presentato alla Camera il disegno di legge sulla giurisdizione civile dei comandanti di porto. Il ministro per le Comunicazioni, premesso che ora ai comandanti di porto sono competenti a giudicare le controversie su alcune precisate materie e dentro limiti ristretti di valore e ad effettuare un tentativo di conciliazione nelle controversie riguardanti le materie stesse ma di valore superiore», osserva che le vicende della grande guerra hanno alterato la situazione dei valori ed ora può dirsi che scarsi sono i casi nei quali il comandante di porto emette una decisione, perchè l'entità del valore delle controversie è normalmente superiore a lire 400. Le norme onde è composto il disegno di legge non hanno bisogno di particolare illustrazione, essendone di per sè chiare la dizione e la finalità. Si crede tuttavia opportuno accennare che il procedimento nei riguardi delle controversie relative a urto di navi, assistenza e salvamento è coordinato con la legge 24 giugno 1925, N. 145 che trasfuse nel diritto interno i principi sanciti dalla convenzione di Bruxelles del 23 settembre 1910 (approvata con legge 13 giugno 1913, N. 606) in materia d'urto di navi, assistenza e salvamento; le norme della legge del 1925 saranno la base per le decisioni dei comandanti di porto nelle controversie di valore non superiore a lire 5000, relative a tali materie ad essi devolute. Le controversie individuali della gente di mare sono quindi rimaste alla competenza dei comandanti di porto nei limiti di valore anzidetti e le decisioni per quelle non eccedenti lire mille sono inappellabili. Si è fissato a lire mille anzichè a lire duemila.

Un altro punto da accennare è quello del trattamento fiscale dei giudizi innanzi ai comandanti di porto. Attualmente tali giudizi sono esenti da tasse o diritti, ma elevato a 5000 lire il valore di essi non v'era più ragione della gratuità, cosicchè l'articolo 10 dello schema stabilisce che ai giudizi stessi si applicano i diritti e le tasse fissate per i giudizi dinanzi ai pretori. Ma per non trattare la gente di mare diversamente dagli altri lavoratori, si è pure stabilito che controversie individuali della gente di mare, di valore non eccedente le lire mille, sono esenti da ogni diritto o tassa

I lavori del Convegno di aerotecnica

TORINO, 18

Il convegno di aerotecnica ha continuato stamane i suoi lavori nell'aula del R. Istituto superiore di ingegneria. L'ing. Magalli ha parlato sulla costruzione di aeroplani metallici. L'oratore è stato attentamente seguito dall'uditorio ed alla fine applaudito. Alle ore 11, a palazzo Madama, il commissario al Comune S. E. Umberto Ricci ha offerto in onore dei congressisti, un ricevimento. Durante la riunione sono stati scambiati brindisi inneggianti all'aviazione italiana.

Il direttore della marina tedesca
lascia il suo ufficio

BERLINO, 18

Il capo della direzione della marina, ammiraglio Zenker, lascia il suo ufficio alla fine di settembre, dopo 39 anni di servizio. Il suo successore sarà il vice ammiraglio Raeder, attualmente capo della stazione navale del Baltico.

Il primo scaglione della squadra inglese
partito da Venezia per Brioni

VENEZIA, 18

Stamane, alle 10, il comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo, sir Frederik Field, è sbarcato dal yacht «Bryoni», ancorato nel bacino S. Marco, ed è salito sul cacciatorpediniere «Veg», che lo ha trasportato all'uscita del porto del Lido, dove si è imbarcato sulla nave da battaglia «Queen Elizabeth» portante la sua insegna. Alle 10.30, la «Queen Elizabeth» ha levato le ancore dirigendosi a Brioni, nell'Istria, insieme alle altre navi del primo scaglione della squadra inglese. Il yacht «Bryoni» rimarrà a Venezia fino al 25 corrente. Per oggi è atteso l'arrivo del secondo scaglione di navi.

Navi della flotta britannica a Spalato

SPALATO, 18

La prima squadra britannica del Mediterraneo è giunta oggi in questo porto, accolta entusiasticamente dalla popolazione e dalle autorità.

La "Città di Milano,, a Tromsoe

TROMSOE, 18

Oggi, alle 13, è giunta la «Città di Milano».

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Situazione barica: Persiste la depressione alquanto attenuata sull'Italia e sui mari adiacenti ed il regime di alta pressione sull'Europa centrale.

Probabilità: La pressione sempre bassa e con lenta tendenza a salire sul Mediterraneo centrale manterrà sull'Italia, per le prossime 24 ore, un tempo variabile con frequenti annuvolamenti e pioggie sull'Italia superiore e sulla Sardegna, radi annuvolamenti e qualche pioggia sull'Italia inferiore. Regime persistente di venti grecali sull'Italia superiore, sciroccali sul medio e basso Tirreno, intorno ponente altrove. La temperatura tende a diminuire. Il mare sarà piuttosto agitato sul Tirreno e sull'Adriatico.

CRONACA DELLA CITTÀ

La difesa della moralità
Dalla moda al... Codice penale

(g.) Da più parti, forse da troppe parti, in Italia e fuori d'Italia, da cattedre, da pergami, da tribune, da podi direttoriali, con lusso di pubblicità giornalistica e libraria, si lancia ai popoli l'allarme per la difesa della pubblica moralità. Sembrerebbe che viviamo davvero in un'epoca di triste decadenza morale e che non ci rimanga altro che cospargerci il capo di cenere e invocare, genuflessi, la pietà dell'Altissimo.

Evidentemente si esagera, con l'aggravante di alcune anticipazioni apocalittiche, che sono di pessimo gusto. Non affermiamo già che la modernità che ci circonda offra le più suadenti sfumature di celestiali virtù, cui l'animo più bennato possa aspirare; ma neghiamo che il quadro fenomenico sia così sopraccarico di tinte fosche e di aspetti repugnanti da farci torcere il muso e invocare la dittatura di un pubblico e arcigno censore. L'umanità, anche in fatto di concezioni morali, ha attraversato tempi assai più catastrofici, senza venire travolta. Occorre dunque ammantarci di saggezza per trovare la giusta misura. Occorre, soprattutto, guardarci da visioni unilaterali, come, a mo' d'esempio, sarebbe quella di considerare unico esponente di virtù o del vizio la cosiddetta castigatezza o, rispettivamente, la inverecondia della moda femminile.

La moda e i «valori morali»

Vesti corte o cortissime, capelli tagliati fino alla... rappresentazione del tutto simbolica di quella che fu la chioma della donna, cara agli dei, ai poeti e agli innamorati... di prima investitura; audacie acrobatiche, teatrali e balneari; costumi «solari» costruiti cioè, o meglio, tagliati e ritagliati in modo che il benefico sole possa far sentire 'l suo balsamico calore sulla maggiore superficie possibile di nuda epidermide; gambe audacemente ignude e sottovesti perfidamente trasparenti, fino ad altezze anatomiche mai scoperte in pubblico, finora; sono tutti aspetti degenerativi dell'unico fenomeno, per tanti altri lati interessante, della moda; ma convien dire che non esauriscono tutto il campo della virtù femminile — aperto ad infiniti altri orizzonti di cui si bea l'uman genere — come non sono le cause uniche, e men che meno principali, di quella che si teme possa essere la decadenza morale della gioventù. Battere, adunque, su quest'unico chiodo, come si fa da qualche tempo, riesce per lo meno inefficace per una azione difensiva integrale della moralità. E', oramai, un argomento sfruttatissimo ed esauritissimo e i moralisti professionali che ancora vi si attaccano non raccolgono che delusioni. Meglio sarebbe affidarsi al buon gusto delle nostre donne, le quali, se pur si adattano per qualche tempo alla tirannia di alcune degenerazioni della moda, sanno poi trovare la forza, per una sana reazione, nell'istinto infallibile della femminilità, sempre trionfante nei secoli. Meno ancora è da farsi illusioni sul contenuto e sulla efficacia propagandistica di una frase che in Italia è nuova, ma che non sempre viene intesa nel suo saggio significato etico: «la ricostruzione dei valori morali».

In Italia certe frasi hanno avuto enorme fortuna, come sintesi di particolari situazioni morali, politiche o di altro genere, interessante, comunque, la collettività. Qualche volta la fortuna di una frase ha coinciso con immeritate sventure pubbliche, come il recente passato insegna. Or dunque, non pare sapiente accorgimento quello di far passare sotto la costellazione dei «valori morali» un genere misto di particolari vedute soggettive. Si corre il rischio di dissimulare il contrabbando della bigotteria sotto il manto della religione; di esaltare gli eunuchi e mortificare la virilità; di impastoiare la divina esuberanza della giovinezza per il poco edificante risultato di una faccettata e castrata uniformità.

Lo scaccino di Firenze

Le virtù morali sono la risultante del carattere morale e ascendono dalle profondità della coscienza morale; non sono meccanica sovrapposizione di riti, di formule, di compositi atteggiamenti esteriori. La foglia di fico che si usa in alcuni musei di antichità non serve a coprire, ma, diremo, a sottolineare alcune zone anatomiche, che altrimenti passerebbero, se non inosservate, indifferenti come le altre parti del corpo umano. Ho assistito, ora è qualche anno, ad una scenetta balneare di indimenticabile piacevolezza: una signora, alquanto anziana, rimproverava la madre, discretamente giovane, di un bambino di tre o quattro anni, il quale osava scendere in mare, per bagnarsi, senza mutandine. Orrore!... La madre del bambino rispose per le rime e ne disse di tutti i colori, fino a fare arrossire di rabbia e di... pudichi ricordi la stagionata moralista.

Nel Duomo di Firenze, pochi giorni fa, uno scaccino ha fatto grandissimo chiasso, e provocato enorme scandalo fra i fedeli, per avere voluto mettere alla porta, «manu militari», una signora che era entrata in chiesa con le braccia nude. La signora avrebbe, indubbiamente fatto meglio ad osservare le consuetudini che si sono da qualche tempo diffuse per la speciale «toilette» da adoperarsi in chiesa; ma è lecito pensare che, quando la difesa della moralità è affidata ad uno scaccino, che per giunta si abbandona a plateali e poco timorate teatralità, si va incontro al ridicolo della causa che si vuole difendere.

I reati contro il buon costume

Nemmeno il Codice Penale che è in via di riforma è sfuggito agli assalti dei moralisti professionali in vena di esagerazione. E', infatti, recente il voto di un «Segretariato per la moralità della gioventù», il quale vorrebbe: 1.o, che, per principio generale, salve rarissime eccezioni, nei reati contro la salute morale del Paese, cioè nei reati contro la moralità, il buon costume e l'integrità delle famiglie, l'azione penale fosse pubblica; 1.o, che, per tali reati, fosse addirittura ammessa l'azione popolare.

Il principio vigente finora e fatto proprio, con qualche opportuno temperamento, dal progetto di Codice Penale, è proprio l'opposto e cioè che nei reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, non si può procedere se non dietro querela della parte offesa, a meno che non vi sia di mezzo un caso di morte o si tratti di fatti avvenuti in luogo pubblico oppure commessi con abuso della patria potestà o dell'autorità tutoria; nei quali singoli casi l'azione penale è, invece, pubblica, cioè promovibile di ufficio dal Pubblico Ministero. Queste norme si basano sul presupposto che la tutela dell'ordine familiare e del buon costume, in quanto connesso con l'ordine familiare, è una prerogativa della famiglia e soprattutto del suo capo, la quale e il quale possono meglio di tutti valutare se, in un dato caso, convenga ricorrere alla protezione dei tribunali oppure provvedere altrimenti.

Non fare del male

Non occorre aver molta pratica legale per sapere che, nonostante l'accorgimento delle porte chiuse, certi drammi familiari, in cui l'onore di una ragazza sia per esempio compromesso non irrimediabilmente, guadagnano assai poco dall'esser dati in pascolo, se non proprio al pubblico, a quel numero minimo indispensabile di persone che pur è necessario per un procedimento penale (testimoni, parti, periti, difensori, ecc.); gruppo minimo del quale è facile l'irradiazione verso un più ampio uditorio. Meglio, adunque, lasciare arbitra la famiglia.

Quando, però, i fatti sono già pubblici o meglio siano, con la pubblicità, causa di scandalo, o quando si tratta di colpe di genitori o di tutori verso figli o pupilli, allora la ragione del riserbo cessa e bene interviene l'azione del Pubblico Ministero.

Ma dare a qualunque cittadino (azione popolare) la potestà, in nome della difesa della pubblica moralità, di penetrare, sempre, nella intimità delle famiglie, per scovare chi sa mai quali attentati al buon costume, ci sembra la degenerazione di ogni sano principio di moralità e ci fa ricordare tristissimi tempi di più tristi processi inquisitoriali. Assisteremmo assai spesso allo scempio di quell'ordine familiare che si vuol proteggere e, in nome della moralità offesa, ai baccanali del tartufismo. Del pari dannoso potrebbe riuscire il dichiarare di azione pubblica, con o senza azione popolare, alcuni reati singoli. Il ratto di una minorenne, ad esempio, anche se avvenuto consensualmente fra rapitore e rapita, è un reato indubbiamente grave, sia per il buon costume, sia per l'ordine delle famiglie; ma molto spesso, «bongré» o «malgré», si conchiude con un matrimonio, il quale, nella legge attuale, porta con sè esenzione da pena per il rapitore e per i correi. Perchè volere imbastire, ad ogni costo, in questo caso, un procedimento penale? Gli esempi potrebbero continuare all'infinito.

S. E. l'on. Leicht visita la mostra dannunziana

UDINE, 18

Nel pomeriggio di oggi la mostra di cimeli dannunziani, che rimane aperta nelle sale della Loggia municipale fino al 20 corrente, è stata onorata della visita di S. E. l'on. Leicht, sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione.

La visita si è svolta in forma privata: l'on. Leicht, che proveniva dalla cerimonia sul Monte Nero, è stato accolto e accompagnato durante la visita, dal podestà on. di Caporiacco e dai legionari Valentinis e Sinigaglia, organizzatori della mostra. L'illustre visitatore si è compiaciuto per la piena riuscita della mostra, che raccoglie per la prima volta in Italia, interessanti cimeli e importanti documenti dannunziani, ed ha avuto parole di vivo elogio verso gli organizzatori e verso il podestà.

Dopo la visita il sottosegretario ha lasciato Udine, per far ritorno alla capitale.

La Mostra Veneta di Treviso. Gli artigiani espositori e non espositori alla Mostra artigiana Veneta, che intendono intervenire il giorno dell'inaugurazione e partecipare al Convegno che ivi sarà presieduto dal commissario governativo, on. Vincenzo Buronzo, nel quale potrà seguire un utile scambio di idee su importanti problemi che interessano le caste artigiane, sono pregati d'inscriversi presso la Segreteria provinciale (via Loggia 11, p. II), entro il giorno 18 corr. durante le ore d'ufficio, per comunicazioni sulle facilitazioni che godranno per il loro intervento. La Mostra e il Convegno si inaugurano domenica 23 corrente e la migliore occasione di viaggio sarebbe quella in partenza, via Venezia, sabato alle 20.15, rispettivamente in partenza, via Portogruaro, sabato alla mezzanotte.

Gli impianti del palazzo di Giustizia. Gli impianti elettrici, compresa l'installazione della cabina e dei quadri di smistamento sia per la luce elettrica che per la forza motrice, le colonne montanti, i quadri di distribuzione della luce, ecc., sono opera, a quanto ci viene fatto rilevare, della S. A. E. G. (Società Anonima Impianti Generali di Trieste).

La centuria Esploratori Balilla sul Monte Nero

Alla meravigliosa rievocazione degli eroi, sull'aspra vetta del Monte Nero, non poteva mancare una rappresentanza dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste. Sabato sera, alle 17.30, sono infatti partiti per S. Lucia di Tolmino 15 Balilla della Centuria esploratori, al comando del capomanipolo de Haag. I ragazzi avevano con loro gli zaini, contenenti la coperta di lana, un telo da tenda, un maglione di ricambio e viveri per due giorni e mezzo. Il peso — trattandosi di Balilla — risultava considerevole. Raggiunta Tolmino in un'ora di marcia, i ragazzi pernottavano nella caserma del battaglione «Vicenza», in località espressamente fatte preparare dagli ufficiali.

Al mattino della domenica la sveglia suonò alle 5.30 e fu subito ripresa la marcia. Passando per Dolla i Balilla raggiunsero il monumento eretto alla memoria degli eroi caduti sul Mrzli e sul Vodil, e iniziarono la salita della ripidissima mulattiera che da quota 240 porta alla selletta 1100. Il caldo, la ripidità della salita, e il peso degli zaini, non ostacolarono i bravi ragazzi, che verso mezzogiorno raggiunsero il paese di Krn, all'altro versante della montagna.

Dopo una breve sosta fu ripreso il cammino. Alle 14.30 i ragazzi si attendavano a circa 1690 m. di quota, sopra Planina Za Slap. Il tempo, ormai volto al brutto, non impedì loro di raggiungere, deposti gli zaini, la Sella Kozliak situata a 20 minuti di distanza, per porgere il loro saluto alla batteria, comandata dal capitano Palamenghi, ch'era attendata là presso.

Verso sera però, ritornati al campo, erano costretti dall'intensità del vento e dalla temperatura scesa sotto zero a cercare un ricovero nelle malghe: venne loro assegnato un fienile chiuso da tre lati, dove essi passarono la notte alla meglio.

Il mattino del 17, a malgrado il tempo pauroso, venne ripresa la marcia verso la vetta, che fu raggiunta verso le 8.30. Là i ragazzi si ebbero le vive congratulazioni di tutte le autorità e degli scarponi presenti. Il gen. Mozzoni, dopo aver detto loro: «Della vostra stoffa furono gli eroi della guerra; vi siete fatti onore e avete fatto onore alla vostra legione», abbracciò e baciò i piccoli, soli ragazzi presenti sulla montagna.

La discesa venne felicemente compiuta e a mezzogiorno i ragazzi erano a Dresenza. Nel pomeriggio furono effettuate — dimostrando una mirabile resistenza — le 6 ore di marcia che separano Dresenza da S. Lucia. I ragazzi, stanchi ma fieri, rientrarono a Trieste alle 22.30 di lunedì stesso, festosamente accolti dalle famiglie.

Parteciparono alla marcia gli avanguardisti Sevastopulo Emanuele, Marass Massimo, Fragiacomo Giusto, Bertogna Ferruccio, ed i Balilla Benardelli Luciano, Stefani Gino, Chiussi Egone, Buttignoni Renato, Zoccou Mario, Gregoretti Giulio, Ferracini Aldo, Bressani Ruggero, Faresich Renato e Poli Stelio.

I funerali di Italo Svevo

In forma intima — come da lui voluto — ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri alle 16 la tumulazione della salma di Ettore Schmitz, nella tomba della famiglia Veneziani al cimitero comunale di Sant'Anna. Assistevano alla mesta cerimonia soltanto i parenti del compianto scrittore. Alla memoria del quale il nostro podestà sen. Pitacco aveva fatto depore sulla tomba una corona con i colori del Comune e della Patria, nonchè la scritta: «Ad Ettore Schmitz — il Comune di Trieste.

Il prof. Crusiz trasferito a Napoli. Per recente disposizione ministeriale il prof. Ottone Crusiz, ordinario di materie scientifiche al R. Istituto Magistrale «Giosuè Carducci» di Trieste, fu trasferito al R. Liceo-Ginnasio «Umberto I» di Napoli. Con altro provvedimento, alla cattedra finora occupata dal prof. Crusiz, fu assegnata la prof. Giovanna Menz, provvisoriamente addetta al R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» di Trieste.

Nel prof. Crusiz Trieste perde un provetto e stimato insegnante di materie scientifiche, che per più anni, quando le nostre scuole medie erano amministrate dal Comune, tenne onorevolmente la presidenza dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». All'egregio professore, che per lunghi anni diffuse anche la cultura scientifica nel nostro popolo quale ascoltato e apprezzato conferenziere dell'Università Popolare triestina, il più cordiale e augurale saluto.

Commemorazione del prof. Mario Stenta
al Museo Civico di Storia Naturale

Dopo la morte dell'illustre prof. Mario Stenta, rapito prematuramente alla scienza e all'affetto dei suoi cari, il Curatorio del Museo civico di storia naturale si radunò la domenica scorsa a un'adunanza solenne. Vi parteciparono tutti i membri del Curatorio al completo, cioè il presidente cav. Luigi Guattacini e i signori cap. cav. Romano Fronza, ing. cav. Pietro Gairinger e dott. Carlo Ravasini.

Il presidente rievocò, con elevate parole, la figura dell'estinto, rilevando le sue grandi benemerenze per il Museo da lui diretto, per la città di Trieste e per il Partito. La dipartita improvvisa del prof. Mario Stenta segna un momento critico per il nostro Museo di storia naturale, al quale egli aveva saputo dare, ad onta dei modesti mezzi e aiuti disponibili, un nuovo indirizzo, rispondente alla sua vasta cultura e alle esigenze dei tempi moderni. La partecipazione al lutto che colpisce una delle maggiori istituzioni scientifiche della città, è stata unanime e commovente. L'oratore ha concluso con un devoto saluto alla memoria del caro estinto.

Per il ricupero del sommergibile "Jalea,,

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo questa lettera di un nostro amico:

«Caro *Piccolo*, leggendo il libro sui «Volontari delle Giulie e di Dalmazia» si apprende che il capodistriano Ernesto Giovannini, capitano di fregata, moriva a bordo del sommergibile «Jalea», da lui comandato, il 17 agosto 1915. Si apprende ancora che il sommergibile «Jalea» era affondato lo stesso giorno 17 agosto, urtando in una mina tra Sdobba e Punta Grossa, quindi entro il Golfo di Trieste.

Ora io mi domando — e naturalmente non sono un tecnico per poter dilungarmi sull'argomento con sufficiente competenza — non è forse possibile ricuperare il sommergibile che giace relativamente così vicino a Trieste? Io sottopongo il quesito ai tecnici, ben lieto se dessi potranno rispondere affermativamente.

Ma mi sembra che le difficoltà non dovrebbero essere insuperabili, specialmente se si considera che la profondità delle acque dove giace il «Jalea» non supera i venticinque metri. Inoltre, il recente esempio del ricupero del sommergibile «F. 14» nelle acque di Rovigno, che sono più profonde di quelle del nostro Golfo, conferma che la nostra Marina ha mezzi adeguati per affrontare l'operazione e risollevare senza eccessive difficoltà il glorioso sottomarino, che racchiude le salme di trenta marinai, fra cui quella del capitano Giovannini. La spesa per il ricupero forse non è assai grande, e forse il ricupero stesso potrebbe essere tentato da qualche società privata di salvataggi. Certo è che, riportando a galla il «Jalea», oltre al ricupero di un materiale non disprezzabile, l'Italia avrebbe la possibilità di dare onorata sepoltura a trenta marinai morti per la Patria. E questo compito doveroso sarebbe un'assoluta giustificazione della spesa che dovrebbe essere fatta.»

Il Fascismo goriziano e la sua rigogliosa operosità
(Nostra intervista con il segretario federale ing. Caccese)

GORIZIA, 18

Di ritorno dal Montenero, dove s'era recato per partecipare all'inaugurazione di quel Monumento-rifugio, abbiamo avuto occasione di avvicinare il segretario federale ing. Francesco Caccese, il giovane gerarca che con tanto equilibrio e con tanto tatto regge le sorti del Partito in questa zona di confine.

Scopo della nostra intervista era quello di apprendere dalla viva voce del Segretario federale lo sviluppo del Fascismo al confine, che da qualche anno era rimasto, si può dire, fuori di ogni inquadramento politico e la popolazione allogena, affidata com'era finora ai capi delle organizzazioni politiche slovene, se non era del tutto trascurata, certamente era lasciata alle suggestioni dei nemici dell'Italia.

La salda compagine del Partito

L'ing. Caccese, che ci accolse nel suo gabinetto di lavoro con quell'affabilità compita che gli è propria, dopo di averci detto che con la ricostituzione della provincia, avvenuta per volontà del Duce, che regge con tanta saggezza e con tanta fermezza le sorti del nostro Paese, Gorizia era assurta a importanza tale da dover prendere in seria considerazione il suo immediato avvenire, ci disse che la situazione del Fascismo nel Goriziano è oggi granitica e che l'inquadramento dei fascisti in tutta la provincia può dirsi completo, perchè in tutti i comuni il Fascismo, che è religione della Patria, esaltazione delle forze del lavoro e della produzione, orgoglio di essere italiani buoni, onesti e forti, è divenuto scuola di vita sana e utile per la buona guardia al confine.

Sono pochi i comuni di alta montagna dove, a causa della mancanza di elementi sicuri e devoti, non è stato costituito un Fascio. Però in ogni comune c'è un fiduciario che provvede al collegamento con la Federazione e all'organizzazione di tutte le attività dipendenti dal Partito.

Gorizia, con tutti i suoi uomini, con tutte le sue istituzioni, con tutta la sua volontà fascista, con il suo spirito italianissimo, deve saper irradiare la nuova fede anche fuori della ristretta cerchia locale, creando una salda e balda compagine fascista, disciplinata agli ordini dei capi.

Nel passato — ci disse l'ing. Caccese — nella politica locale si manifestarono tendenze campanilistiche, e la storia politica di Gorizia c'insegna che dalle ristrette mura di questa nobile città di eroi e di combattenti, per varie ragioni, non si era mai usciti. Quando assunsi il delicato compito di reggere le sorti del Partito a Gorizia avevo ben chiara l'idea e il proposito di allargare e di estendere oltre i confini cittadini le funzioni politiche di Gorizia. Mercè la buona volontà dei miei collaboratori siamo riusciti a penetrare in profondità tra le popolazioni delle campagne, delle valli e dei monti circostanti. Il movimento politico goriziano è oggi sentito in tutta la Provincia. La città attrae col suo fascino gli uomini che fino a ieri vivevano appartati dalla lotta superba che si combatte in tutt'Italia. La popolazione allogena, nella sua stragrande maggioranza, intendo dire la parte più sana di questa, è consapevole e compartecipe di questo grande movimento nazionale. Nulla fu trascurato perchè questo dovere sacrosanto fosse compiuto.

Il lavoro in provincia

E che non abbiamo perduto il nostro tempo invano a trattare argomenti di campanile o a soffermarci su piccole cose che nella fornace ardente dell'ideale si bruciano irrimediabilmente, è provato dal fatto che anche la stragrande maggioranza degli allogeni è oggi inquadrata nei nostri Sindacati e nel Partito, fedele alle sante leggi del Regime e ai comandamenti del Duce e che non dà più ascolto ai falsi apostoli e a coloro che, esasperati, impotenti dinanzi alla realtà dei fatti, cercano ora di seminare il terrore con azioni delittuose, senza riuscire però a turbare per nulla la serenità e la fatale marcia ascensionale del Fascismo.

Così in ogni Comune vi è il Dopolavoro comunale, dove operai e contadini possono trovare, nelle ore di ricreazione e di riposo, quei sani divertimenti educativi che valgono a rinfrancarli dal duro lavoro quotidiano e creare in loro la coscienza di quanto il Regime è in grado di fare per l'elevazione spirituale e morale dei lavoratori. Nella zona allogena si sa che l'agricoltura è stata posta al primo piano del quadro dell'economia nazionale. Tale opera faticosa è necessariamente un po' lenta, ma è opera che non subisce sosta ed è perseguita con costante tenacia, con stile perfettamente fascistico. La popolazione allogena, in prevalenza agricola, è ormai consapevole che la devozione al Regime non si può manifestare in forma meramente contemplativa, di pigra e inerte attesa, ma che occorre si esplichi in opere, intensificando l'attività dei produttori in uno sforzo costante per il sicuro accrescimento della produzione, giacchè, se vi è un campo in cui la collaborazione risulti indispensabile, è precisamente quello dell'agricoltura.

Accanto ai Fasci maschili sorgono i Fasci femminili, ai quali sono devolute le opere assistenziali del Partito. Oggi, infatti, sotto l'impulso del Regime, come viene valorizzato tutto ciò che è vanto della nostra terra, delle nostre glorie, delle nostre istituzioni, così i Fasci femminili hanno l'importante compito di assistere la gioventù bisognevole di soccorso, di aiutare gli orfani e di procurare che i giovanetti gracili e macilenti possano essere ridonati in salute e in forza. E la popolazione ha potuto constatare con quali e quanti sacrifici i Fasci femminili siano riusciti quest'anno a costituire quelle meravigliose colonie marine, elioterapiche e alpine, dove poterono essere assistiti tanti giovani cagionevoli di salute, che ritornarono dai luoghi di cura benedicendo il Fascismo e le sue istituzioni.

Il Governo in questo campo vastissimo non ha preferenze nè per i vecchi nè per i nuovi cittadini d'Italia, che godono degli stessi diritti, ma devono sottostare a uguali doveri. Il Fascismo poi deve trattare tutti egualmente senza preferenze e senza privilegi.

Clero slavo e politicanti

L'azione di avvicinamento alla zona allogena, per quanto riguarda le masse, ha trovato gravissimi ostacoli nel clero, che si indugia ancora nella campagna di sorda ostilità contro il Regime. Altri avversari mestieranti politici, attendono da Lubiana la parola d'ordine per svolgere azioni criminali e antitaliane, senza curarsi del danno che tali azioni arrecano alla popolazione allogena, non disdegnando anche di trascinare i più accesi a provocare disordini, ma essi sono tutti individuati e non possono sfuggire alle giuste sanzioni.

Vi sono anche dei preti slavi che si occupano esclusivamente delle cure di anime. Ma questi sono ben pochi.

Certo il male maggiore non è tanto alla periferia, quanto al centro.

A questo proposito, il Segretario Federale accennò alla situazione veramente anacronistica del seminario di Gorizia, dove si insegna e si educa la gioventù con spirito prettamente antinazionale. I peggiori elementi dell'irredentismo sloveno sono annidati proprio tra le mura del seminario teologico, che è un vero vivaio di preti sloveni di sentimento antitaliano. Nè la curia arcivescovile si trova in una situazione migliore. E' una situazione — ci osserva il Segretario Federale — veramente umiliante per Gorizia italiana e fascista.

Per quanto riguarda la situazione nella zona friulana, l'ing. Caccese ci assicurò che questa si può dire ottima, poichè in tutte le città e in tutte le borgate che fanno parte della provincia di Gorizia, il Fascismo è in pieno risveglio di vita, con tutte le sue organizzazioni.

Purtroppo quest'anno la pianura è stata funestata dalla siccità. Ma il Governo, opportunamente reso edotto della precaria situazione dovuta allo scarso raccolto di quest'anno, ha preso in favore delle zone colpite generosi provvedimenti, che permetteranno di attenuare la grave crisi economica che si manifesta un po' dovunque, e che permetteranno di guardare con tranquillità all'avvenire.

Le fiorenti organizzazioni giovanili

Per quanto riguarda il vasto movimento giovanile maschile di Gorizia, il Segretario Federale ci ha detto che la provincia nella celebrazione della fondazione dei Fasci vuole spiegare ancora una volta la sua anima nobile ed eletta, offrendo i propri figli alla causa santa della Nazione invitta, per innestare nel tronco sano del Fascismo goriziano i rami della giovinezza nuova, giovani entusiasti, che si affacciano alla vita nuova, freschi di energie, purissimi di cuore, sgombri di ogni residuo del passato, con l'anima tutta tesa al futuro, a cui spetta il nobilissimo compito di edificare sulle basi incrollabili del Regime la potenza della Nazione, entreranno a rafforzare le file del Partito.

Il movimento avanguardista coordinato e indirizzato fascisticamente ha dato finora i più lusinghieri risultati. Ha inquadrato nei ranghi della Milizia e del Partito una nuova gagliarda giovinezza, che ha dato prove indubbie di disciplina e di fedeltà.

L'Opera Nazionale Balilla, cui è affidata l'organizzazione, ha compiuto in tutta la provincia opera meritevole di elogio per la sua eccezionale importanza, poichè solo attraverso le organizzazioni giovanili è possibile di plasmare, come noi vogliamo, l'anima ancora vergine del fanciullo, sicchè, v'è ragione di sperare che la situazione ancora difficile di oggi, possa domani essere brillantemente superata con la scelta di giovanissimi dirigenti, mondi da ogni scoria del passato, vibranti di fede e di entusiasmo, pronti a tutte le prove e anche, se fosse necessario, a tutti i sacrifici. Nel campo delle organizzazioni giovanili molto è stato fatto e molto si dovrà ancora fare. E' questione di mezzi e di tempo.

Il controllo sui nemici

Questa l'azione d'inquadramento e di educazione del Partito. Vi è però anche un'azione di sorveglianza, che il Partito esercita in provincia, inflessibilmente, senza spirito di persecuzione, ma senza debolezze. Si conoscono tutte le fila del movimento antitaliano e antifascista, sia a sfondo comunista che a sfondo irredentista sloveno. Perciò gli agitatori non si illudano di agire indisturbati, nell'ombra, essi verranno certamente colpiti, prima o poi, secondo l'opportunità politica. Tale azione viene svolta egregiamente dagli organi ad essa preposti: carabinieri, Milizia Volontaria e pubblica sicurezza, di pieno accordo, e con azione bene coordinata seguono, minuto per minuto, i nemici dell'Italia e del Fascismo, pronti sempre ad agire quando la necessità si presenti.

Esempio dell'efficienza di quest'azione è il magnifico risultato conseguito in occasione del nefando delitto di via Carducci, dove poche ore dopo il fatto tutti i colpevoli, non solo erano stati individuati, ma anche arrestati. Soltanto ragioni di opportunità non permisero d'informare subito il pubblico desideroso di notizie. Le investigazioni continuano e il processo si terrà indubbiamente davanti al Tribunale speciale, e i colpevoli saranno severamente colpiti.

L'azione del Fascismo non è però esaurita. Si sono ottenuti lusinghieri risultati in poco più di un anno di lavoro; molti gravissimi e importantissimi problemi sono stati risolti; tutta la soprastruttura delle organizzazioni politiche, culturali ed economiche slovene, è stata smantellata, ma molto ancora resta da fare.

Problemi all'ordine del giorno

Bisogna ritenersi sempre insoddisfatti dei risultati raggiunti per affrontare sempre nuovi problemi, e ve ne sono parecchi, che oggi abbiamo posto all'ordine del giorno nella provincia. Tra essi soprattutto il problema degli acquedotti del Carso, e di quello cittadino, che si avviano a soluzione, in perfetto accordo con la provincia di Trieste, anch'essa interessata alla questione.

C'è poi qualche cosa di maggiore importanza sulla quale non ritengo opportuna alcuna precisazione. Sappiano tutti, in città e in provincia — ha detto l'ing. Caccese — che il Direttorio federale, composto di uomini competenti e di fede sicura, tecnicamente preparati, lavora alacremente, per dare alla risorta provincia di Gorizia un tono di vita veramente fascista, senza perdersi in piccole beghe e personalismi che formavano la delizia di altri tempi e che inaridivano ogni fonte di attività, ma affrontando, in pieno, tutte quelle questioni che sono veramente vitali per gli interessi attuali della provincia e per i futuri sviluppi a cui essa è certamente destinata dalla missione affidatale ai confini della Patria.

Abbiamo da ultimo chiesto all'ingegnere Caccese qualche indiscrezione sul convegno dei Segretari federali a Gorizia, e questi, pur barricandosi dietro il più riguardoso riserbo, ci ha detto che il convegno è stato veramente proficuo, perchè ha permesso di trattare, in un'atmosfera di grande cordialità e serenità problemi delicatissimi che interessano tutta la regione Giulia. Le conclusioni a cui si è arrivati e che verranno sottoposte alle superiori gerarchie, non solo rappresentano la conferma della bontà delle direttive finora seguite, ma consentiranno di perseverare sulla stessa strada ancora con maggiore efficacia per il raggiungimento di quei fini nazionali, che sono al sommo dei pensieri non solo di tutti i fascisti, ma di tutti gl'italiani.

La prossima Mostra regionale d'arte
al Giardino Pubblico

Al Padiglione del Giardino Pubblico si lavora: se ne accorge il passante; anzi si accorge che molto fu già lavorato. L'ampliamento del padiglione, secondo i piani che abbiamo a suo tempo descritti, è cosa fatta. Ora il padiglione si estende lungo tutta la fronte del piazzale, e ne risulta un effetto, come si prevedeva, decoroso e bello molto più che non si avesse in passato. Non bisogna dimenticare che quello era un padiglioncino da caffè, e che i nostri avi del Milleottocentocinquanta non vi avevano mai preveduto una sede da esposizioni d'arte. Fu una trovata, quando si pensò che esso potrebbe essere adattato a quest'uso. E fu vero stupore quando si rilevò che esso pareva fatto per questo: tranne che era alquanto piccino per collocarvi un'esposizione un po' copiosa: faceva battere il naso ai visitatori nel muro di termine quando appena essi incominciavano a prenderci gusto.

Cinque sale

Per quattro anni si tirò innanzi: ma già c'era il proposito dell'ingrandimento. Il Comune l'ha effettuato quest'anno. Coi suoi due corpi avanzati aggiunti alle ale, mantenendo lo stesso stile neoclassico del corpo centrale, si è ottenuta una composizione più ricca e una più larga armonia. E si sono guadagnate, ai due lati, due belle salette.

Ora le sale sono cinque. Da un capo all'altro si ha una visione di fuga, che toglie all'occhio la suggestione penosa dello spazio ristretto e costretto. Anzi il padiglione pare più lungo che in realtà non sia. E' quello che ci vuole, al momento attuale, per collocarvi le nostre Esposizioni regionali d'arte, promosse dal Sindacato fascista degli artisti conforme al programma tracciato dal Governo Nazionale per queste manifestazioni fiancheggiatrici e preparatrici delle grandi mostre nazionali e internazionali. Non si creda che lo spazio sia troppo. E' proprio quello che abbisogna, e si deve adoperarlo con molto giudizio. Perciò la Commissione d'accettazione, oltrechè col criterio di severa scelta dell'importanza artistica che s'intende dare alla mostra, ha dovuto procedere anche con criteri di limitazione verso artisti che mandavano varie opere, e far posto soltanto alle migliori.

Il lavoro, negli ultimi giorni, s'è fatto intenso nell'interno del padiglione: e l'esposizione è già a tal punto che, con poco sforzo, si potrebbe aprirla alla fine di questa settimana. Ma pare che sarà per la settimana ventura, nella quale la presenza d'ospiti cospicui permetterà di dare maggiore solennità alla cerimonia d'inaugurazione. Intanto il segretario del Sindacato, l'egregio pittore Edgardo Sambo, e gli altri membri della Commissione di organizzazione e di collocamento, sono in piena attività da mane a sera per mettere tutto a posto. Accanto a loro c'è Sacco, il popolarissimo Sacco, il segretario della cessata Permanente di Piazza Unità, tornato provvisoriamente alle antiche funzioni. Molti quadri sono ancora ammassati ai piedi delle pareti; parecchie sculture sono ancora nelle casse. Tuttavia un'idea generale di quello che sarà la prossima mostra si può formarsela.

Prevalenza della modernità

Noi, in verità, abbiamo il dovere di non veder nulla. Siamo lì per dare una occhiata ai nuovi ambienti, ed andarcene. E non siamo affatto in vena di rompere prematuramente il segreto con le indiscrezioni. Tuttavia non è affatto indiscrezione, tenendo conto dell'impaziente attesa del pubblico, il dirgli che la prossima esposizione sarà non soltanto la maggiore che si sia tenuta al Giardino, ma anche una delle più interessanti vedute a Trieste, e che questo interesse le deriva in gran parte dall'affermarsi di forze giovani, di forze nuove.

Naturalmente, come già l'anno scorso, vi avranno la prevalenza assoluta le forme più moderne dell'arte. Ciò non vuol dire che si siano usati esclusivismi: tutti gli artisti che abbiano una loro forma viva e vitale, a qualunque indirizzo appartengano, vi sono stati accolti. Ma ormai, per naturale passar del tempo, il numero degli artisti del passato si è venuto riducendo, nè essi formano più quel folto gruppo che c'era una volta; mentre la giovane generazione, e quella generazione che è più vicina alla giovinezza, fornisce in maggior numero artisti che seguono le tendenze nuove o che ad esse si accostano. Non ci sarebbe dunque nemmeno bisogno di un assunto programmatico di promovimento della novità di concezioni e di ricerche perchè l'esposizione risultasse, come difatti risulta, accentuatamente modernista.

Lo spartimento del padiglione in cinque sale permetterà una collocazione migliore delle opere, per simpatie, per armonie, per affinità coloristiche o spirituali. Gli avanguardisti saranno meglio separati da quelli che seguono i maestri moderni di fama assodata e riconosciuta; gli impressionisti non infrangeranno col loro colore la compostezza delle sale dominate da un ordine costruttivo. Si avrà insomma una distribuzione equilibrata e fine: qual'è promessa dalle migliori opportunità dello spazio.

Un ospite: Casorati

Possiamo dire ancora, senza dischiuder troppo il nostro silenzio, che la esposizione sarà onorata questa volta d'un'opera d'ospite illustre: il Casorati. Possiamo anche dire che, accanto ai migliori artisti nostri, giovani e vecchi, vi appariranno nella schiera dei migliori alcuni artisti giovanissimi e fino a ieri sconosciuti, dei quali si avrà molto a parlare. E già si parla molto in città della rivelazione d'una nostra giovane pittrice, vissuta negli ultimi tempi a Milano, che dovrebbe collocarsi senz'altro nelle prime linee. E la mostra della scultura vanterà nomi ed opere da stare degnamente accanto a quella della pittura.

Ma qui temiamo d'incominciare a dir troppo, per un'esposizione che ha da aprirsi appena fra una decina di giorni. D'altra parte noi stessi non ne sappiamo più di quanto ci è stato dato vedere alla sfuggita e per caso, e il più non abbiamo veduto: come faremmo dunque a porgere al pubblico più di un aperitivo leggero e fugace?

Maestre di ruolo assegnate agli asili della "Lega Nazionale„ e dell' "Italia Redenta„

Il Ministero della Pubblica Istruzione per facilitare l'opera di educazione nazionale che svolgono nella regione la Lega Nazionale e l'Opera Nazionale A. Italia Redenta, ha disposto che siano messe a disposizione per l'anno scolastico 1928-29, sia dell'una sia dell'altra benemerita istituzione, 15 maestre del ruolo regionale per il servizio degli asili d'infanzia. Il provveditore agli studi, esaminate le domande pervenutegli dalle interessate, ha messe a disposizione le seguenti maestre:

a) Della Lega Nazionale: Lina Della Savia per Pirano-Sicciole; Ada Fabbrici per Monrupino; Emma Fulizio De Micheli per Monrupino; Adriana Heusch per Sanpierdisonzo; Nicoletta Ivanossich Zuccheri per Cherso-Aquilonia; Lidia Obresi per Sesana; Elsa Orlando per Sesana-Alber; Anna Polani per Moschiena-Valsantamarina; Ada Scarpa per Montespino; Guglielmina Scarpa per Levade di Portole; Giulia Star Cossutta per Aurisina; Renata Tamburlini per Aurisina-Sgonico; Maria Veronese per Postumia; Maria Zoff per Ranziano-Biglia; Anna Maria Zuccaro per S. Giacomo in Colle.

b) Dell'O. N. A. Italia Redenta: Anita Antoniani per Muggia-Chiampore; Andreina Chebat per Ranziano-Biglia; Anna Cossutta per Montona-S. Pancrazio; Luigia Facchinetti per Corgnale; Adele Gardini Giarratano per Muggia-Albaro Vescovà; Alma Iacuzzi per Muggia-Albaro Vescovà; Caterina Lucchitta per Caporetto-Sedula; Giorgina Moravech per Poverio; Iolanda de Petris per Gabrovizza; Maria Pouchè per Pirano-Strugnano; Irma Sossich per Staranzano; Olimpia Vallig per S. Floriano del Collio; Giovanna Verdini per Cordenons; Carla Vouch per S. Michele di Postumia ed Eugenia Zabrieszak per Prepotto.

La nuova edizione d'un libro fortunato. L'editore Cappelli ha pubblicato la seconda edizione di un libro che sollevò molto rumore al suo primo apparire, e del quale la prima edizione si esaurì in venti giorni: le «Mille e una locuzione», ossia «Il breviario del parlare», del collega bolognese Attilio Frescura. La seconda edizione è preceduta da un discorso in cui l'autore risponde agli stroncatori ed esamina gli argomenti dei critici. Il libro del Frescura, del quale abbiamo parlato lungamente a suo tempo, è una piccola battaglia contro le «frasi fatte» che si adoperano nel parlare e nello scrivere.

Nozze. La gentile signorina Bianca Doplicher è andata sposa al signor Bruno Stefani. Auguri.

L',,Unione Sportiva" in Divisione nazionale
Fervore di preparativi - L'invito dell'Urbe - La finanziazione - Il campo - L'arduo cimento

A nessuno degli sportivi sarà sfuggita l'importanza e il significato dell'invito fatto dalla Società Lazio alla «Triestina» a cimentarsi in una partita amichevole nell'Urbe, il giorno caro a ogni cuore italiano, il fatidico XX Settembre.

Questo gesto così simpaticamente e fraternamente sportivo e così squisitamente romano, acquista in questo momento per la «Triestina» e per Trieste tutta, un significato che esorbita dal campo sportivo per entrare in quello eminentemente patriottico e quindi politico.

La squadra triestina, testè promossa al massimo rango nazionale, sarà non soltanto onorata di una prima tenzone con giuocatori che già provarono tutte le emozioni del supremo torneo, ma godrà pure di quelle festose e fraterne accoglienze che Roma sportiva, Roma fascista, Roma imperiale prepara ai figli suoi prediletti, ai triestini.

Epperò l'onore fatto ai nostri ragazzi riempirà di legittima soddisfazione i cittadini tutti e la squadra andrà a Roma col viatico del nostro augurio migliore.

L'operosità dell'Unione

Del resto, come dicemmo a suo tempo, la promozione della U. S. Triestina alla Divisione nazionale è stata un giusto riconoscimento di meriti indiscutibilmente e onoratamente acquistati, di un lungo, costante, indefesso lavoro nel campo dello sport e in quello della causa fascista.

Calcio, nuoto, hokey e pugilato furono coltivati dai dirigenti della Società giustamente premiata, con slancio, fervore ed encomiabile spirito di sacrificio, raggiungendo risultati brillanti in tutti questi esercizi sportivi, richiamando la attenzione delle Gerarchie superiori politiche e sportive che vollero concederle l'ambito guiderdone. Perchè il Fascismo sa giustamente premiare chi merita d'essere premiato!

E il premio toccò a quella che già nel 1923 veniva pubblicamente chiamata «la prima squadra fascista d'Italia».

Dal giorno dell'inclusione della «Triestina» nella Divisione nazionale, tale promozione fu oggetto da parte dei dirigenti la stessa e dell'Ente sportivo fascista di accurati studi, di lunghe e laboriose trattative, di intensa e oculata preparazione.

La costituzione di una squadra che possa degnamente figurare nei massimi tornei nazionali, la finanziazione, la ricostruzione del campo, ecc., ecco quanto assilla coloro che tengono nelle loro mani le sorti del sodalizio; ma le persone cui tali sorti stanno a cuore sono dei fascisti di provata fede, ricchi di risorse e d'iniziative, uomini quindi che hanno compreso la giusta importanza dello sport nel campo della educazione della nostra gioventù.

Il cavaliere del lavoro Celso Carretti, che ha saputo salvare la Società in momenti difficili, quando tutto minacciava naufragare, conduce ora le trattative con mirabile alacrità e con fede sicura negli immancabili destini del sodalizio: egli vuole fermamente che alla bella falange dei calciatori triestini si schiuda un radioso avvenire.

L'opera sua però ebbe un appoggio prezioso, una collaborazione fattiva e quanto mai proficua nel cav. Alberto Pertot-Ascari, il solerte presidente dell'Ente sportivo fascista, il quale, non curando le difficoltà durissime del momento, quando le forze sportive stavano per disperdersi e l'ambiente sportivo si trovava in piena crisi, ha saputo con ferma volontà e con tempestivo intervento evitare la catastrofe e raccogliere le forze meravigliose di Trieste sportiva in una salda compagine, in modo che già oggi si possono tranquillamente attendere i risultati dell'opera magnifica di questi due sportivi fascisti.

Il riordinamento del campo

E questi risultati cominciano a delinearsi in modo concreto e confortante.

Il problema del campo sportivo, in attesa della costruzione del Campo del Littorio, auspicato da Augusto Turati e voluto dall'ing. Cobolli-Gigli, è stato provvisoriamente risolto in modo decoroso: il campo di Montebello, il teatro glorioso di tante belle affermazioni dei nostri ragazzi rosso-alabardati, sarà ampliato in modo da poter accogliere per i prossimi cimenti tutta Trieste sportiva e offrire al pubblico maggiori comodità che per lo passato.

Il programma minimo sarebbe per il momento il seguente:

Allargamento del campo in modo da conseguire le misure richieste dalle autorità federali; recintazione; l'erezione di una tribuna coperta con almeno 1500 posti a sedere; miglioramento degli spogliatoi destinati agli atleti con costruzione di docce e lavandini; adattamento di una parte del campo per i posti popolari e la eventuale costruzione di un chiosco per un decoroso buffet.

Tali lavori sono stati deliberati non solo, ma già posti in opera, per modo che per l'inizio del campionato nazionale il campo avrà le dimensioni e le disposizioni volute dalle autorità federali.

Altri lavori a completamento dei suaccennati saranno compiuti entro brevissimo tempo.

La ricerca di alcuni ottimi elementi, che varranno a rinsaldare la compagine della squadra che dovrà difendere i colori della «Triestina» e il buon nome di Trieste sportiva nelle ardue battaglie del prossimo campionato, forma oggetto di intense trattative da parte della Società e si spera di poter farne degli acquisti di effettivo valore e di grande rendibilità.

Naturalmente tutto ciò va congiunto a spese ingenti ed è inutile nascondere in quali difficoltà finanziarie la «Triestina» sta dibattendosi di fronte al grave compito affidatole, accettato e assunto.

Il problema finanziario

Ma l'appello lanciato a Trieste sportiva e fascista, a Trieste tutta adunque, non rimarrà inascoltato; tutti daranno, e lo faranno di buon grado, per sostenere il sodalizio in questo momento decisivo, emozionante della vita sportiva della nostra città.

Tutti quindi vorranno seguire l'esempio generoso del nostro Podestà, che primo fra tutti ha già assicurato il concorso finanziario del Comune promettendo lo stanziamento di un vistoso importo.

Lo sport di oggi non è più quello di ieri, quando le attività sportive della nostra città erano affidate alla cerchia ristretta di alcuni volonterosi e benemeriti sodalizi di scarse risorse.

Oggi Trieste seguirà l'esempio delle città consorelle che, anche a costo di sacrifici, hanno saputo sempre coltivare, appoggiare, finanziare tutte le iniziative sportive della gioventù e circondarle di tutta la loro amorosa predilezione.

Trieste sportiva, Trieste fascista vorrà e saprà aiutare i suoi figli che si apprestano a cimentarsi nella massima competizione calcistica nazionale, in modo da incuorarli alla vittoria.

La crociera della "Stella d'Italia„

Il Comando del piroscafo «Stella d'Italia», partito da Trieste il 15 corrente in crociera per la Dalmazia, Rodi e la Turchia con numerosi turisti italiani ed esteri e un folto gruppo di soci dell'Università Popolare di Milano, ha inviato alla Direzione della Società Cosulich il seguente rapporto telegrafico sui primi giorni di viaggio:

«Ieri, sotto un sole splendente di luce radiosa, sbarcammo a Ragusa, festosamente accolti dal regio console d'Italia, dalla numerosa colonia e da simpatizzanti. Visitammo minutamente la bellissima città di costruzione veneta, dopo aver festeggiato, il giorno precedente, il genetliaco dell'amatissimo Principe Ereditario. Salute ottima ufficiali e passeggeri di sette nazioni, che in crociera mediterranea fraternizzano al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza». Oggi anche tempo meraviglioso. Alle ore 12, lo «Stella d'Italia» entrerà nel Canale di Corfù, dopo non aver mai lasciato la sponda orientale del mare nostro dalla partenza da Trieste. Comandante Gladulli e segretario dell'Università Popolare con centotrentuno uditori.»

Lo «Stella d'Italia» sarà di ritorno il 1.o ottobre per ripartire il 8 per la sua ottava crociera, che sarà l'ultima di quest'anno. Essa offre l'opportunità di visitare in tre settimane la Spagna, la Algeria e il Marocco, e la spesa, di sole lire 2775, è certo modesta in confronto di ciò che il magnifico viaggio mediterraneo offrirà ai passeggeri. Il piroscafo rientrerà nel nostro porto il 25 ottobre.

Un'onoranza a Riccardo Leipziger. La Fraternita Israelitica di Misericordia, in occasione della solenne commemorazione dei defunti, inaugurerà domenica mattina al cimitero israelitico una lapide murale che perpetui il nome del suo defunto presidente Riccardo Leipziger, che per vent'anni la resse con vero amore. Il Leipziger, che per il suo atteggiamento politico durante la guerra venne anche dall'Austria deportato, fu uno di quei rari esempi di benefattori che lavorano strenuamente tutta la vita e s'impongono un regime sobrio e severo, per poter donare ai poveri tutto il frutto del loro lavoro. Nel suo testamento infatti, dopo aver provveduto alla sua signora vita durante e lasciato generosi legati ai congiunti, egli istituiva erede universale della sua sostanza, valutata a circa un milione, la Fraternita Israelitica di Misericordia, disponendo in particolare che la sua realità in via Giulia fosse adibita a un ricovero per orfani «Fondo Vittorio Emanuele III», e che ai degenti della Pia Casa Gentilomo fossero dati la sua biancheria e i suoi vestiti e ad essa destinato un importo di 10.000 lire. Egli faceva obbligo inoltre alla Fraternita di inviare ogni anno 20 bambini di riconosciuta povertà per otto settimane in una scuola all'aperto, o in una stazione alpina e marina, e stabiliva dieci graziali da lire 200 da assegnarsi ogni anno a vedove triestine povere con prole. Queste le disposizioni del suo testamento, che si rendono pubbliche per la prima volta: tali da giustificare ampiamente, insieme con le altre benemerenze, l'onoranza che verrà resa domenica all'insigne benefattore.

Il ritorno dalle Colonie della Mutua e del Consorzio antitubercolare

In vari gruppi, già dal giugno, tanto la «Mutua», quanto il «Consorzio» inviò molte signorine e molti giovanotti, bisognosi di cure a respirare le balsamiche arie della Carnia, a Forni-Avoltri, a novecento metri.

Sono partiti stanchi, sfiduciati, macilenti e sono ritornati a scaglioni, l'ultimo dei quali arrivò ieri, allegri, festanti, irrobustiti, ingrassati e con i volti rosei. Alla partenza qualche lagrimuccia rendeva triste la scena del distacco dai congiunti, mentre al loro ritorno le risa e i loro canti gioiosi riempivano il cuore di felicità, non solo ai loro parenti ch'erano ad attenderli alla stazione, ma pure a tutti coloro che coadiuvarono sia con cure che con mezzi finanziari al prodigioso mutamento avveratosi in sì breve tempo nei coloni.

L'aria cristallina della Carnia non operò da sola questo miracolo, ma altri fattori pure importantissimi vi concorsero. Con scrupolosa meticolosità il capomedico della «Mutua» il quale si era assunto pure il compito e la grave responsabilità di sorvegliare il gruppo inviato dal «Consorzio», l'egregio dott. Mitrovich, coadiuvato dall'instancabile dott. Ferruccio Apollonio e dal presidente della «Mutua» cav. Luigi Candotti, assistiti da tutta la direzione, elaborarono un sistema di cura efficacissimo, tanto per ciò che concerneva i gustosi e abbondanti pasti, quanto per la disciplina della cura effettiva, che si potrebbe riassumere in queste poche parole: Iniezioni, ricostituenti, lunghissime ore di riposo all'aperto sopra comodissime poltrone a sdraio, svaghi, dormire con le finestre aperte e molto riposo.

La vigilatrice signora Murovitz fu inflessibile con tutti e non conobbe nè eccezioni nè concessioni. Si tenne strettamente al regolamento di disciplina per la cura prescritta e difatti oggi tutta la colonia le è riconoscente per la sua severità, perchè solo così l'effetto della cura fu non solo efficace, ma superò ogni aspettativa.

La direzione della «Mutua» e la presidenza del «Consorzio antitubercolare» con a capo l'infaticabile dott. Manni non lesinarono sforzi e spese per rendere la vita della colonia il più gradevole possibile. Non mancarono le proiezioni cinematografiche, la musica, gli ultimi dischi di grammofono, le innumerevoli istantanee fotografiche, la frequentazione dei diversi trattenimenti girovaghi, non ultimo un piccolo circo errante, gite in autocorriere nei dintorni ecc.

La sorveglianza medica era continua e spesse volte il dott. Apollonio e il cav. Candotti nonchè vari direttori della Mutua la domenica si recavano a visitare la colonia, la quale ospitò 55 impiegati per conto della «Mutua» e 24 persone per conto del «Consorzio antitubercolare».

La riconoscenza di tutti coloro ch'ebbero la fortuna di godere dei benefici di questa cura efficace che ha permesso loro di riacquistare, se non ancora tutti integralmente la salute, ma senza distinzione le forze, e un aumento sensibilissimo di peso, va tutta rivolta alla direzione della «Mutua», che volle assumersi anche la sorveglianza dei coloni del «Consorzio», voluto e istituito dal Governo fascista.

La cura affettuosa, che, senza tema di esagerare, chiameremo paterna che la «Mutua» ebbe per i suoi affiliati e sorvegliati, merita non solo tutti gli elogi e la riconoscenza dei villeggianti e dei loro congiunti, ma il riconoscimento di quanti seguono con vivo interesse gli sforzi ch'essa fa oggi per assicurare alla nostra gioventù il più prezioso patrimonio: la salute.

La partenza di un collega. Oggi abbandona la nostra città il collega Nicolò Bacichi, ormai uno degli anziani del giornalismo triestino, dove brillò lungamente per cultura, per sagace intelligenza e per attitudini teoriche, meritandosi anche l'esilio negli anni di guerra. Il collega Bacichi era vissuto fuori del giornalismo negli ultimi tre anni, occupato in uno dei grandi istituti della città. Ma l'amore della professione lo riprese irresistibilmente: e dopo aver dato l'opera sua per venticinque anni all'*Indipendente* e al *Piccolo* prima della guerra, e alla *Nazione*, alla *Vedetta d'Italia* di Fiume e ad altri giornali nazionali dopo la redenzione, egli ha accettato l'invito di entrare nella redazione del *Quotidiano* di Cuneo, diretto da Salvatore Sibilia. I nostri migliori voti lo accompagnano, e si uniscono a quelli di tutti i giornalisti giuliani, che lo salutano con affettuosa simpatia e si rallegrano del suo felice ritorno nella famiglia giornalistica.

L'apertura della Scuola per sordomuti. La Scuola comunale gratuita per sordomuti, in via della Scuola Nuova n. 12, è aperta. La Direzione invita i genitori a iscrivere immediatamente i loro figlioli. L'obbligo scolastico si estende dal 6.o al 16.o anno di età.

Un interessante concorso fotografico

E' ancora vivo il ricordo in quanti a Trieste s'appassionano di escursionismo e di fotografia della riuscitissima mostra fotografica che il Dopolavoro provinciale aveva organizzato l'anno scorso in occasione della Marcia su Roma. L'impressione ottima rimasta in tutti coloro che la visitarono, ha incoraggiato gli organizzatori a ripeterla, in proporzioni maggiori, anche quest'anno.

Come è già stato preannunciato, la mostra comprenderà varie categorie e precisamente fotografie di montagna, del paesaggio carsico, riproduzioni di carattere folkloristico e fotografie speleologiche.

Oltre a queste categorie bisogna rilevare che si è voluto aggiungere una categoria importantissima che formerà, come speriamo, una delle attrattive maggiori della prossima mostra: si tratta della raccolta di tutte le fotografie che contribuiscano in qualche modo a documentare gli avvenimenti politici più importanti della nostra città nel primo decennio della Redenzione. Le solennità più austere, le feste patriottiche nelle quali il nostro popolo sa mostrare meglio di quanta passione italica sia capace, trovano sempre oltre che i fotografi ufficiali, gli sconosciuti, ma tenaci e appassionati dilettanti, che vogliono fermare con la loro modesta macchina fotografica i momenti di entusiasmo ai quali hanno la fortuna d'assistere. Lo appello lanciato dal comitato organizzatore farà uscire certo dall'ombra questi sconosciuti cultori dell'arte fotografica. A questa categoria è concessa eccezionalmente la partecipazione anche ai professionisti.

Il lavoro d'organizzazione del concorso è già a buon punto e sappiamo che la delegazione regionale della F. I. E., la quale attivamente se ne occupa, ha intenzione di convocare lunedì prossimo i delegati delle varie associazioni per concretare ancora gli ultimi particolari.

"La Rivista mensile della città di Trieste„

E' uscito in questi giorni il secondo numero della «Rivista mensile della città di Trieste». E', come il precedente, stampato con cura e con lusso e ricco di illustrazioni. Nel testo, oltre alle numerose pagine dedicate alle varie statistiche, così interessanti a chi faccia l'abitudine all'istruttiva lettura, la Rivista reca uno studio illustrativo sul piano regolatore della città, un articolo su «Trieste al convegno dei costumi», un articolo sulle «Scuole nuove», una relazione sulla mostra portuale di Trieste alla Fiera di Vienna, notizie sui lavori recenti compiuti dal Comune e sulle deliberazioni prese dal Podestà e, infine, commosse parole in memoria di due benemeriti cittadini scomparsi: il prof. Mario Stenta e il prof. Erminio Supnan. Come si vede, anche questo secondo numero della indovinata pubblicazione del Comune conferma in uno l'utilità di essa e la legittima speranza di riuscire a interessare una larga cerchia di lettori.

Exequatur consolare. In data 31 agosto scorso venne concesso il Regio Exequatur al signor Carlo Saraval per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di console onorario della Repubblica dominicana in questa residenza.

La crociera della Lega Navale in India con il piroscafo "Tevere„ del Lloyd Triestino

La Lega Navale Italiana, che con la sua attività di propaganda pratica marinara ha fatto nascere negli italiani il desiderio di conoscere il mare e di navigare, si accinge ora a una più grande iniziativa del genere, fissando la meta della sua undicesima crociera fuori del Mediterraneo verso il più lontano Oriente, in India.

Fino a pochi anni or sono dette iniziative erano privilegio solo degli americani e degli inglesi. Il nuovo Regime, animatore d'ogni energia, ha saputo far realizzare anche in questo campo ciò che sembrava impossibile. E' tornato in questi giorni da Londra il presidente della Lega Navale, S. E. l'ammiraglio Cito Filomarino, il quale si è espressamente recato nella capitale inglese per prendere accordi al riguardo con il Governo britannico, nonchè con l'alto commissario per l'Impero Indiano sir Atul Chatterjee, i quali hanno promesso di riservare ai soci della Lega Navale Italiana delle speciali accoglienze, affinchè riportino dalla visita che si apprestano a fare nell'Impero favoloso dell'Oriente, le migliori impressioni.

La crociera si effettuerà con il «Tevere», espressamente concesso dal cap. Guido Cosulich, nuovo amministratore del Lloyd Triestino. La nave batterà bandiera da guerra per speciale concessione del R. Governo. La partenza avrà luogo ai primi del mese di dicembre salpando direttamente per l'Isola di Ceylon, dove i partecipanti celebreranno il Natale a Nuwara Eliya, a 2000 metri circa d'altitudine, dove si trova una missione cattolica italiana.

Dopo avere attraversato tutta l'isola e visitate le sue antiche capitali Kandy e Anuradhapura, i soci visiteranno l'India meridionale, proseguendo per Calcutta, da dove si spingeranno fino al confine del Tibet, a Darjeeling che trovasi a 2834 metri d'altitudine e da dove, oltre dominare tutto l'Altipiano del Tibet, si potranno ammirare le montagne più alte del mondo, quelle dell'Himalaya. I soci visiteranno successivamente Benares, la città santa del buddismo, dove dicesi che Gautama predicò le nuove dottrine 500 anni a. C. Dopo una visita di Agra e Delhi, una parte dei soci si dirigerà verso Bombay per rientrare in Italia, altri invece prolungheranno il loro soggiorno in India visitando altre località e spingendosi fino alla frontiera dell'Afganistan.

Presiederà la crociera il sen. ing. Ettore Conti e ne sono patronesse: donna Javotte Bocconi di Villahermosa, dama di Palazzo di S. M. la Regina, la marchesa Carega Raggio di Genova, donna Gianna Conti Casati di Milano, la signora Perti Baragiola di Livorno e donna Bianca Zanoletti di Milano.

Le inscrizioni sono già numerose, superano la novantina e, fra pochi giorni, saranno chiuse. Ciò pertanto è necessario che coloro che intendono partecipare affrettino l'invio delle adesioni al Commissariato delle crociere della Lega Navale in Milano, via Silvio Pellico, 8.

L'orario delle botteghe da barbiere per il XX Settembre. Giovedì 20 settembre, (festa nazionale) le botteghe artigiane da barbiere e parrucchiere si chiudono alle 13.30.

La donna dell'avvenire

E' uno specchio. A guardare nell'avvenire, l'immagine della donna specchia i desideri, le idee, gli ideali di chi la foggia.

E' una vecchia abitudine, questo continuo aspettare dall'avvenire qualche cosa. Si spera. E ciascuno spera la donna dell'avvenire sia quella che piace a lui.

S'è voluto aprire una specie di «referendum» perchè tutti dicessero qual'è il loro ideale della donna futura.

L'opinione della ragazza

Una ragazza moderna ne ha fatto il ritratto morale, sinteticamente:

— La donna dell'avvenire saprà superare l'uomo in tutte le sue occupazioni. Libera, rapida, seria calcolatrice, la sua stessa essenza si modificherà, e costituzione fisica, carattere, gesti, movimenti, voce e cervello, tutto in lei avrà un'impronta maschile.

L'uomo e la donna si potranno stare di fronte, allo stesso livello, guardandosi francamente in faccia: e da questi rapporti d'eguaglianza, nascerà l'atteggiamento ideale fra uomo e donna: due associati, cui il senso della parità reciproca darà una disinvolta tranquillità. Quel senso d'inferiorità che l'uomo, anche quando lo mascherava in un desiderio di protezione, faceva sentire alla donna con le sue arie da padrone — dice la ragazza moderna — sarà scomparso.

La donna, padrona della propria vita, avrà gli stessi diritti dell'uomo, e l'uomo sapendo che la donna può bastare a sè stessa, avendo anche la libertà che le permette di tutelarsi da sè moralmente, tenterà d'avvincerla a sè, perchè non gli sfugga.

La donna, libera, cercherà nell'uomo il riposo: precisamente ciò che l'uomo ha cercato ieri in lei; e da questa vicendevole ricerca di riposo, si otterrà un perfetto accordo.

Tutto questo le darà anzi il modo di essere donna nei suoi atteggiamenti di fronte all'uomo: una robusta femminilità.

Il giudizio del giovanotto

Un giovanotto moderno ha voluto descrivere la donna dell'avvenire, rispecchiando in lei il tipo che egli vorrebbe trovare fra le ragazze moderne: — Io credo — egli dice — che la donna futura sarà la moglie ideale. Pigliarsi una moglie, oggi, per quanto la ragazza abbia delle arie d'indipendenza e di forza, è un bel pensiero: la donna, masch'a nelle sue attitudini sportive, nel suo spigliato atteggiamento di fronte all'uomo (dico spigliato, ma credo gli uomini leggeranno un'altra parola), è terribilmente donna in quanto riguarda vesti, mode, profumi, belletti e divertimenti. Mantenersi una moglie, oggi, vuol dire, spendere fior di quattrini. La ragazza guadagna? Va all'ufficio? Ha una professione? Benissimo, ma tutto questo se lo spende per i suoi piccoli o grandi capricci.

E poi la sua logica è questa: io mi sposo per non far niente, chè se ho da lavorare, preferisco andare all'ufficio e divertirmi per conto mio. Ed ecco che il marito deve prendersi a suo carico la paga che un tempo la moglie riceveva all'ufficio e spendeva in sciocchezze. La donna moderna oggi vanta tutti i diritti dell'uomo, ma non si cura dei suoi doveri.

La donna dell'avvenire sarà questa: avrà capito che, se l'uomo le concede tutti i diritti, pretende lei si prenda anche i doveri. La donna avrà il compito di mantenere la famiglia, di occuparsi delle cose importanti: sulle sue belle e robuste spalle, graverà il peso della casa. Il marito, al caso, potrà aiutare la moglie nell'educazione dei figlioli, e nelle piccole cure della famiglia con la sorveglianza in cucina. Eguali diritti: eguali doveri; chè se la moglie pretenderà la fedeltà del marito, dovrà offrire da parte sua altrettanta fedeltà. La donna dell'avvenire nel perfezionamento della razza, sarà la moglie ideale, ed io invidio gli uomini futuri i quali potranno vendicare le fatiche dei loro predecessori, vivendo un po' a spalle della moglie.

Le speranze della vecchia signora

E' stata anche intervistata una vecchia signora, la quale prova per le ragazze moderne il ribrezzo che le ragazze moderne provano per lei. E la signora ha detto: — Questa impronta di corruzione e di depravazione che è la caratteristica della donna moderna, stanca gli uomini per due ragioni: anzitutto ogni uomo di buon senso è disgustato dalle arie maschili che affettano le ragazze.

L'uomo è uomo e la donna è donna: ciascuno al suo posto. Le leggi son state fatte da uomini sapienti: e la donna s'inchini alla sapienza. E poi l'uomo a vedere che tutto è lecito, non gode lo stimolo del frutto proibito. In certe cose, il sapore sta tutto nella raffinatezza; noi eravamo più raffinate. E tutto questo fa che l'uomo s'allontani dalla donna. Bisogna che la donna riacquisti il suo prestigio e diventi donna.

Io credo che l'esperienza della vita moderna, riveli alla donna i vantaggi della vita d'un tempo: oggi la donna è presa nel vortice di questa sua vita libera e spregiudicata, ma, lentamente, s'avvicinerà al «tipo antico».

La donna dell'avvenire sarà semplice, modesta e pura; si occuperà delle cure della casa, sdegnerà tutto ciò che rasenta l'emancipazione, e la ragazza sognerà la famiglia: il marito, i figlioli. Oggi la donna dice: divertimenti! La donna dell'avvenire dirà: sacrificio! L'uomo ha l'aria di amare le arie delle donnine moderne, ma, pensando a quel che erano le donne d'un tempo, prova un senso di rimpianto e un desiderio di conoscerle, di vivere nell'atmosfera suggestiva, frusciante di poesia, che alita da una gonna ampia, ondeggiante al passo.

Oggi l'amore si fa a ritmo di «boxe», fumando sigarette e discutendo i punti dei campioni in voga o leggendo notizie sportive. Un tempo, si faceva l'amore a suon di valzer, scambiando biglietti amorosi tra le pagine del libro di poesie e strette di mano tra le pieghe della veste larga. L'amore è una pietanza cui il servizio dà il sapore: l'affettato sul tavolo d'osteria pare della roba qualunque, messo delicatamente in un piatto d'argento, pare delizioso. E — dice la donna antica — la donna è stata creata per l'amore.

I desideri del vecchio signore

Un vecchio signore ha voluto dir la sua:

— La donna dell'avvenire, sarà una figlia d'Eva come quella del passato e quella d'oggi. Mia moglie va borbottando che le ragazze moderne sono sfrontate; le amiche di mia moglie, a vedere una bella ragazza, fan tanto d'occhi, e poi: commenti, risolini e piccole cattiverie saettate con la punta della lingua. I miei amici, se hanno delle figlie, si fan tanti pensieri e parlano della donna di quando loro erano giovani.

Che differenza ci sia tra quella e questa, non lo so. Quella era prudente, ritrosa e calcolatrice: per avanzare un bacio, voleva cambiali sopra cambiali: — Mi sposi? Mi sposi? — era il ritornello.

La donna di oggi è franca, generosa e dà per la gioia di regalare. Ama le cose fatte alla luce del sole, semplicemente.

A dare un sapore di frutto proibito alle cose innocenti, la donna antica vive in un'atmosfera di esaltazione morbosa, mentre la donna moderna respira una sana franchezza di pensiero e di gesti in cui trova il suo bell'equilibrio. A chiacchierare con lei, non càpita di veder degli occhi bassi sul rossor delle gote: il suo sguardo dritto, limpido, dà quella disinvoltura che crea l'amicizia. La donna è fatta per rallegrare lo sguardo e il resto: e la donna d'oggi è generosa.

La donna vuole accontentare l'uomo, motivo per cui a raccogliere l'approvazione degli uomini, la donna dell'avvenire seguirà le orme della donna di oggi, accentuando la sua impronta di libertà.

Il pedone perde terreno

Commenti alla "disinvoltura„ d'un binario

Che Trieste per la sua topografia non sia una città ideale per lo sviluppo delle linee tranviarie è ormai notorio. Nessuna meraviglia, quindi, se il servizio non riesce, come non riuscirà mai, ad accontentare la generalità del pubblico.

E' sempre avvenuto e avverrà sempre che il collocamento di un nuovo binario abbia i suoi critici. Ora i suoi critici — e molti — li ha pure la nuova linea piazza Goldoni-Caserme di Rozzol, che percorrerà la via della Ginnastica e le vie Gatteri, Stuparich, Antonio Canova, Piccardi ed altre. Ora — senza ritornare sulla discussa via della Ginnastica generalmente ritenuta poco adatta a un percorso tranviario, per la sua strettezza e pendenza — il tratto della nuova linea che fa rimanere perplessi i passanti e desta molti commenti, è quello in cui il binario svolta da via Giuseppe Gatteri per via Carlo Stuparich. Ivi i due escavi paralleli, essendo breve lo spazio disponibile, descrivono una «esse» tanto incurvata, che di simili non se ne riscontrano altrove. Svoltando da via Gatteri, il binario si avvicina all'angolo a meno di un metro, nella curva va sormontare il marciapiede — si badi — il marciapiede della casa al n. 7; di là, la curva va a sormontare il marciapiede opposto davanti al portone della casa al n. 14 e nella svolta il binario si avvicina all'angolo della casa, a meno di un metro!

Nel sormontare il marciapiede della casa al n. 7, il tram passerà davanti la porta di un botteghino di erbaggi.

— Che comodità per lei siora Maria, che la gavarà el tranvai davanti la porta...

— Sì, ma basta che no 'l me vegni dentro!...

— Sarà un afar serio vignir fora del porton...

— Forsi che i cambiarà el porton de casa...

— Opur che sarà stabilide le ore che podaremo andar fora de casa...

— Se el se fermassi davanti ai portoni, saria una bela comodità.

— Mi credo che finirà che 'l vegnarà adritura su per le scale.

— Bisognarà star atenti a le cantonade...

E i commenti continuano. E non a torto, perchè quel tratto di linea preoccupa seriamente il pedone. Il quale, poveretto, va perdendo decisamente sempre più terreno.

Precipita dall'alto di una scala

e finisce sopra un tram!

L'operaio Augusto Tomat, di 30 anni, abitante in via del Solitario n. 2, fu autore involontario ieri mattina, di una scenetta quasi cinematografica che avrebbe potuto avere conseguenze gravi per il modo come si svolse. Il Tomat, salito sopra una scala, stava procedendo alla sostituzione di una lampada dell'illuminazione stradale, quando una vettura tranviaria della linea n. 3, transitando sul binario di collegamento del capolinea alla Rotonda del Boschetto con la linea che si prolunga fino a S. Giovanni di Guardiella, andò a cozzare contro la scala sulla quale stava l'operaio, intento al suo lavoro. All'urto, che fortunatamente fu leggero, la scala subì una forte oscillazione e il Tomat, colto all'improvviso, perdette l'equilibrio e precipitò dapprima sul coperto della vettura tranviaria e quindi di rimbalzo piombò a terra, compiendo una parabola di circa sette metri di volo! Fu tra i presenti un momento di viva apprensione a quella scena inattesa. Il Tomat fu subito soccorso e dopo aver avute sul posto le prime cure dal sanitario della Guardia medica, chiamato d'urgenza sul posto, il povero uomo che, pur non avendo riportato lesioni esterne, si lagnava di dolori in parecchie parti del corpo, fu trasportato, nella supposizione che avesse riportate lesioni interne, all'ospedale Regina Elena ove fu accolto in osservazione nel reparto chirurgico di turno. Il guidatore della vettura tranviaria, interrogato sulla disgrazia, disse che notata la scala quando la vettura era già troppo vicina e, data anche la ripidità della strada, non era riuscito a frenare in tempo.

Duemila lire rinvenute in tram. Ieri sera verso le 18 in una vettura tranviaria della linea n. 10 il sig. Manfredo Bandinetti, segretario del R. Ufficio stenografico, rinvenne insieme al fattorino Massimiliano Pegan una borsetta contenente una carta d'identità rilasciata dal Comune di Napoli a Mancina Montefusco e oltre 2000 lire in banconote di vario taglio. La borsetta venne subito portata al Commissariato di P. S. del III Distretto. Ancora nella serata si presentò in quell'ufficio la signora Montefusco per denunciare lo smarrimento e fu ben lietamente sorpresa quando si vide restituire la borsetta smarrita.

Colta da capogiro precipita in mare

Ieri mattina verso le 8, il signor Giovanni Ceccon, transitando per il molo Bersaglieri, scorse una donna che si dibatteva in mare, cercando invano di avvicinarsi alla riva. Senza indugiare il Ceccon, aiutato da altri due passanti, sopraggiunti, si affrettò a portar soccorso alla disgraziata, che dopo non lievi sforzi riuscì ad essere tratta in salvo, in uno stato di completo abbattimento fisico, tanto che non dava più segni di vita. Mentre il Ceccon aiutato da uno dei due accorsi, praticava alla donna la respirazione artificiale, un altro avvertiva la Guardia medica. Poco dopo la poveretta venne trasportata all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno dopo averle prestate le cure necessarie la fece accogliere nel III reparto chirurgico. Quando la disgraziata fu in grado di parlare, disse di chiamarsi Anna Stefanutti, di 58 anni, abitante in via Moisè Luzzatto n. 7 e raccontò che mentre stava transitando per il molo Bersaglieri, ad un tratto, colta da capogiro, era caduta in acqua.

Il capogiro di un muratore

Il muratore Giovanni Giovannini, di 25 anni, abitante in Valle di Rozzol n. 675, stava lavorando ieri mattina, sopra una impalcatura alla scuola comunale di via C. Donadoni, quando colto da un capogiro perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di circa tre metri. Avendo riportato una forte contusione all'omero sinistro, fu soccorso dai compagni di lavoro e poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno dopo avergli prestate le cure necessarie lo lasciò rincasare, giudicandolo guaribile in una settimana.

Il malore improvviso di un'operaia. L'operaia Amelia Gabrielli, di 21 anni, abitante in via Giuliani N. 23, lavorando, ieri mattina, in una distilleria di via Cesare Battisti, per l'evaporazione dell'alcool, venne colpita da malore percui dovette ricorrere alle cure della Guardia medica. Trasportata quindi all'ospedale venne accolta nel reparto di turno.

Inseguendo il fantasma di una truce tragedia

Due uomini uccisi, uno ferito... dalla fantasia d'un ignoto

La tragedia doveva essere avvenuta, secondo le prime notizie, in un villaggio nel comune di Matteria; tragedia in grande stile... Nemesi spinta al parossismo: due morti, un moribondo; notevole ricchezza di episodi passionali; colore e sangue a rivoli; ingredienti da polpettone truculento; una giovane freddata con un colpo di coltello dal fidanzato; l'uccisore assolto dai giurati, ma freddato dal fratello dell'uccisa, freddato a sua volta dal fratello dell'ucciso.... E, «dulcis in fundo» un esperimento di linciaggio, dedicato al fratello dell'ucciso, uccisore del fratello dell'uccisa; esperimento non completamente riuscito ma risultato tuttavia con esito discretamente massacrante per il vendicatore numero due... Queste le linee arruffate in cui s'inquadrava la prima notizia del sanguinolento guazzetto e che naturalmente eran tali da sconvolgere i nervi del più equilibrato cronista. Una auto lanciatasi come una saetta verso Matteria portò subito un nostro incaricato a raccogliere la montagna di particolari che da quel tragico groviglio di episodi doveva risultare. E mentre le prime telefonate in redazione chiedevano ansiosamente informazioni più precise sul mastodontico fattaccio, la cui notizia s'era diffusa un po' dappertutto si concretavano, nell'incrociarsi dei dialoghi, secondo la versione posta in giro, le «dramatis personae» e si sgrossavano i primi dettagli.

Era avvenuto questo...

— Ma chi sono i protagonisti? — si chiedeva.

— Si tratta — rispondevano i bene informati — dello strascico impressionante di una sentenza d'assoluzione pronunciata il 10 corr. dai giurati delle Assise di Fiume in un recente processo per omicidio. Antonio Rupena di 23 anni, da Vodicze, colpevole di aver uccisa la fidanzata Maria Rottar, sua compaesana e mandato assolto, essendogli state accordate fra le escriminanti quella della provocazione grave, appena rimesso in libertà s'era deciso a raggiungere il villaggio natio, allorchè...

E qui, secondo la versione, si entrava a gonfie vele in un mare di sangue.

—... Allorchè fu invece visto vagare parecchie notti per le vie di Fiume. Aveva il berretto calato sugli occhi e spesso si tergeva le lacrime.

— E perchè non ritornava a casa?

— Perchè si sapeva spiato dal fratello della giovane uccisa, il quale voleva ferocemente vendicarsi.

— E che cosa avvenne poi?

— Avvenne che una notte, non si sa bene con precisione in quale località, il fratello della morta, dopo lunghi pedinamenti, affrontò il Rupena e lo freddò con un colpo di rivoltella, facendo poi scempio del cadavere....

— Perbacco...

— Ma c'è ben di peggio. Un fratello del Rupena, che abita a Fiume, appena appresa la fine tragica del fratello, andò in cerca del Rottar e appena lo incontrò, lo stese morto...

— C'è ancora qualche morto?

— E' probabile che ve ne sarà ancora uno, perchè un amico del Rottar, volendo vendicare la morte, si armò di un fucile e, andato in cerca del fratello del Rupena gli spianò contro l'arma e lo ridusse in fin di vita. Altri suoi amici volevano poi linciare... il fucilatore che potè essere sottratto a stento al loro furore...

La caccia alla verità

Mentre il massacro finiva per il momento qui, i nostri incaricati si affannavano per trovarsi di fronte alle salme e per accertare qualche cosa di meno vago delle rigogliose dicerie. Ma furon dolori. A Matteria tutti gli interrogati rassomigliavano ad aviatori disgraziati: cadevano dalle nuvole e chiedevano a lor volta informazioni. Alla stazione dei carabinieri nulla si sapeva. E si iniziò così un inseguimento del fantasma di questa esuberantissima tragedia: da Matteria a Slivia Marcosian, (Grotta del fumo) e di là ad Obrodo, a Castelnuovo. Qui tutti parlavano del fatto ed erano anche dispostissimi a fornire particolari interessanti, ma in quanto a precisare luoghi e dati decisivi era un altro affare. L'auto si caccia lungo una viottola irta di sassi, incassata nella montagna: bisogna arrivare a Vodicze, ove c'è di sicuro almeno l'abitazione dei protagonisti del fatto che ha determinato il processo d'Assise, unica cosa accertata in questa ridda di affermazioni. Vi si arriva a sera. Nell'osteria di tale Kervatin, una figlia dell'oste, che parla quasi speditamente l'italiano, si offre cortesemente di fare da guida e, attraverso sentieri da capre, accompagna i nostri incaricati fino al povero casolare ove abitano i Rupena. Finalmente si saprà qualcosa.

E' in casa un fratello dell'Antonio Rupena, di nome Martino, che sfoderando un italiano terribilmente arrugginito, si affretta a raccontarci... i particolari del processo. Ma quando gli spieghiamo che si tratta di ben altro, cioè dello strascico impressionante che, secondo le dicerie, ha avuto la sentenza d'assoluzione, egli resta senza fiato; guarda sbalordito i suoi interlocutori, con l'aria di dubitare della loro integrità psichica e infine protesta che suo fratello Antonio è vivo e sano a Trieste.

I morti... sfumano

Nel frattempo la notizia della carneficina s'è diffusa nel villaggio ed è da ogni parte un accorrere di terrazzani attoniti, che vogliono sapere particolari e non comprendono che i nostri incaricati sono colà appunto per averne. Si fa anche una capatina in casa dei genitori dell'uccisa Maria Rottar. Nuove espressioni di sbalordimento: nessuno sa nulla.

L'auto riparte per Castelnuovo, ove tutti parlano dell'eccidio, ma si osserva che il fatto dev'essere avvenuto non già a Matteria, bensì a Mattuglie, cosa più probabile, trattandosi di un luogo vicino a Fiume. E si parte verso quella direzione. Al Bivio di Rupa chiediamo informazioni presso il Comando della Milizia di frontiera. Nessuno sa nulla; a Mattuglie meno ancora. Proseguiamo per Fiume e, caso curioso, nei caffè, negli altri ritrovi pubblici, il fatto è commentatissimo; anzi alcune persone da noi interrogate esprimono la loro meraviglia perchè non se ne sia parlato nel *Piccolo*.... Qualche altro racconta particolari con tanta abbondanza da poterne riempire trecento pagine di romanzo. Ma di morti e feriti nessuna traccia.

Conclusione: sotto una pioggia dirotta, dopo ore ed ore di vane peregrinazioni, l'auto riparte per Trieste. Il cronista ha inseguito un'ombra di tragedia creata da una fantasia macabra, per ragioni finora inesplicabili.

La pietosa realtà

La realtà è risultata invece da nostre successive informazioni e può costituire un pietoso capitolo a parte.

Uscito dal carcere, il Rupena si recò direttamente al cimitero di Fiume e sostò a lungo, piangendo, sulla tomba della giovane da lui uccisa in un impeto folle di passione. Partì poi per Senosecchia, ove lavora il padre di lui, al quale chiese perdono per l'atto di tragica disperazione a cui s'era lasciato trasportare. Più tardi ebbe anche un colloquio con il fratello della morta; piansero insieme e il Rottar finì per dichiarargli che gli perdonava. Il Rupena partì allora per Trieste perchè qui, in via Pozzo del Mare n. 5 abita una sua zia, di nome Lucia Bradetich proprietaria di una rivendita di carbone nella stessa via, al n. 18 e si affrettò a mettersi in cerca di lavoro. Non tardò ad avere l'assicurazione che avrebbe potuto occuparsi quale bracciante alla Ferriera di Servola percui, dopo essersi acquistati abiti da lavoro, partì ieri alle 13 per Matteria in bicicletta dovendo prelevare a quel Municipio il suo libretto di lavoro e probabilmente già oggi si presenterà alla Ferriera.

Tuttociò mentre la fantasia di un anonimo faceva ammazzare lui e il Rottar, aggiungendo un colpo di fucile e relativo linciaggio per il fratello accorso in difesa....

Come diceria, non si può negare che essa ha avuto un successo non comune!

L'errore di uno spazzacamino

Lo spazzacamino Ettore Lazzari, di 26 anni, abitante in via dell'Eremo 109, soffre da vario tempo di forti dolori al petto, per cui deve spesso ricorrere a frizioni di alcool canforato, come gli ordinò il medico. Ieri notte il Lazzari, colto da violenti dolori fece per prendere dal tavolo da notte, la boccetta di alcool canforato, ma prese invece una di forma quasi eguale contenente acido fenico ed acido acetico, percui nel farsi le frizioni si ustionò gravemente. Accortosi subito dell'errore, pregò uno dei famigliari di avvertire la Guardia medica e poco dopo, con l'autolettiga della pia istituzione, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove ebbe dal sanitario di turno le cure necessarie e quindi fu fatto accogliere nel VII reparto dermatologico.

Un carpentiere ustionato

Sul piroscafo n. 767 in costruzione nel Cantiere S. Marco, si trovava ieri nel pomeriggio a lavorare il carpentiere Vittorio Caucich di 25 anni, abitante a Roiano Vermiellis n. 545. Verso le 17.30 egli dovette essere trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena e quivi ricoverato per ustioni riportate alla gamba destra e agli avambracci. Al pio luogo il Caucich raccontò che mentre stava lavorando sul piroscafo e si serviva di una fucina portatile, questa s'era accidentalmente rovesciata e i carboni accesi lo avevano ustionato a quel modo.

L'alcool. Ieri sera verso le 21.30 due militi della Regia Guardia di Finanza della Stazione di Campo Marzio, facendo ritorno in caserma, udirono nei pressi di via Solitario dei gemiti come di chi gravemente ferito, invochi aiuto. Fatti pochi passi, i due militi s'imbatterono in un uomo, disteso per terra, ferito e gemente. L'individuo che perdeva sangue da una ferita riportata alla testa, venne subito soccorso e poco dopo trasportato all'ospedale Regina Elena con l'autolettiga della Guardia medica. Il sanitario di turno del pio luogo constatò che il ferito era in uno stato di completa ubbriachezza e dopo avergli medicata la ferita, ch'egli probabilmente aveva riportato cadendo, lo fece accogliere nel reparto deposito. Egli fu identificato per il calzolaio Antonio Fazzin, di 68 anni, abitante in via Parini.

Gite per mare. Giovedì 20 settembre, avranno luogo soltanto con bel tempo le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (Molo della Pescheria).
Per Isola e Pirano alle 15; partenza da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.
Per Miramare-Grignano. Partenze da Trieste (radice Molo Audace) alle 9.30, 14. 15.30; partenze da Miramare-Grignano alle 12, 14.30, 18.

Una burrascosa serata al Verdi

in un romanzo di cent'anni or sono

(*d. t.*) Poichè sta per iniziarsi la nuova stagione teatrale, ci ha colto l'estro di rievocare una pagina ormai dimenticata della storia del Teatro Verdi: una storia di cent'anni fa e che si riferisce a una delle serate... più memorabili dal punto di vista del rumore sollevato a quei placidi tempi.

Nella «Storia del Teatro Comunale» del Bottura, troviamo un parco accenno a quella che fu una serataccia di fischi, di miagolii e di starnuti grossi grossi. Scrive lo storico: ...il Bassi, coi buoni spettacoli delle ultime due stagioni, s'era cattivato favorevole partito, mentre il Previdali s'era inimicato il pubblico triestino, del quale aveva detto corna sì a voce che per le stampe, e il peggior malumore regnava quella sera in teatro (7 aprile). Prescindendo pure da prevenzioni sinistre o partito preso, l'opera non avrebbe potuto sostenersi per la manchevole esecuzione, ed alla seconda sera cadde sotto una bufera di fischiate». E in calce alla pagina, in una nota l'autore ci avverte: «Di quei giorni era comparso nell'*Osservatore Veneto* un virulento articolo contro i triestini, autore o ispiratore del quale erasi tenuto il Previdali».

Per mettere subito le cose a posto diremo che Luigi Previdali era il nuovo appaltatore del Teatro per il quinquennio 1828-1833, e che l'opera fischiata era il «Sargino», ossia l'«Allievo d'Amore» del musicista Paer.

«I misteri di Trieste»

Ma di quella memorabile serata, troviamo una relazione molto vasta in un romanzo, mezzo storico e mezzo sociale, un pasticcio insomma intitolato: «I misteri di Trieste». L'autore, Tito Dellaberrenga, si propose in modo quanto mai evidente di trattare la forma dei romanzi del celebre Sue, senza possedere però lo spirito inventivo del celebre scrittore dei «Misteri di Parigi». Lasciamo correre queste considerazioni critiche; e senza soffermarci sui meriti scarsissimi di quell'intingolo letterario, vediamo piuttosto di rileggere quelle pagine che si riferiscono alla famosa serata.

Riassumiamo: In una casa si sono raccolti i parenti e gli amici per festeggiare con una lauta cena le nozze di Lisetta e di Giorgio. Intorno alla tavola imbandita siedono: il vecchio Marianni, il signor Bortolo, Giulietta, un certo Lavigna, le madri e così via. Ora, il signor Bortolo, «uno di quegli uomini di vecchio taglio, di cui sempre più si va perdendo fra noi lo stampo (scriveva l'autore nel 1854)», dopo qualche brindisi gli venne la smania addosso di raccontare di quella serata del 1828 e dice: «in quel teatro, non fui che una sol volta in mia vita, e nella quale unica volta accadde tal un fatto clamoroso e ridicolo in una, che mi fece passare per sempre la voglia di tornarvi. Davvero, vale la pena che lo racconti, perchè c'è da ridere».

Quand'è così, mettiamoci anche a noi, ospiti invisibili, accanto alla tavola ed ascoltiamolo.

«Era la sera dell'8 aprile 1828 — vedete bene, caro Marianni, che d'allora è passato un bel tratto di tempo, eppure lo spettacolo che ora vi narrerò, mi sembra successo appena ieri, tanta fu l'impressione che fece sopra di me. Come v'ho detto, prima d'allora, io, dichiarato nemico di tutto ciò che sapeva di città, non ero stato mai nel nostro Teatro grande (Verdi) e mi ci recai in quella sera per semplice combinazione. Un mio buon amico di Lubiana e mio condiscepolo... era venuto in quell'epoca per la prima volta a Trieste, ed io seguendo l'impulso di buon cittadino, non mancai, abbenchè contro voglia, di girare seco lui per la città, e mostrargli quanto essa offriva di più bello all'osservazione del forestiere. Quella volta Trieste era, per così dire, un nulla in confronto di quello che è oggi, e quindi avvenne che dopo l'escursione di un paio d'ore, gli avea fatto vedere tutte le cose nostre più rare e mirabili. Il dopopranzo lo condussi nel piccolo Teatrino diurno, che trovavasi allora a lato della caserma grande, ed ove dei saltimbanchi facevano tombole meravigliose e salti mortali da incantare ognuno.

La gazzarra al «Teatro Grande»

La sera poi, dopo averlo introdotto nel Gabinetto di Minerva, ch'era allora in «floribus», e dopo aver passata una oretta al Caffè Tommaso, in cui in quell'epoca si confezionavano i migliori «sorbetti» del mondo, io, benchè contro voglia, mi recai con lui al Teatro grande, dove, come diceva il manifesto, si dava una nuova opera, intitolata: «Sargino, oss'a l'allievo dell'amore», e colla quale, come usano dire i frequentatori di teatro, si intendeva aprire la stagione di quella primavera — vi parrà strano, caro Marianni, che io abbia tenuto sì bene in mente il titolo di quell'opera — ma di ciò comprenderete anzi meglio, la sensazione che mi fece quella rappresentazione; vi posso anzi soggiungere che mi ricordo perfino i nomi di alcuni artisti che dovevano entrare in essa — per prima donna c'era certa Teresa Gnonne Teghul, per primo amante certo Regoli e per basso, così credo, certo Giardoni, assistiti da altri, di cui ora più non mi sovvengo. Ritengo che tutti i succitati non calchino più alcun teatro della terra, e quindi, ad onta del «de mortibus nihil qua bene», posso osservare che in complesso non corrispondevano affatto all'aspettazione del pubblico, come ebbi agio di udire e verificare.

Il teatro era in quella sera zeppo di gente, i palchetti gremiti di spettatori — ma — cosa che reco pur meraviglia a me — non c'erano che pochissime signore, circostanza che indusse l'amico mio a domandarmi se a Trieste non sia uso che intervengano al teatro delle donne. — Io che non c'ero stato mai, non seppi dargli alcuna risposta, e per avere una spiegazione, mi rivolsi colla stessa domanda ad un mio vicino, a cui offersi una presa di tabacco.

— Eh, caro signore, mi rispose questi con cert'aria misteriosa: Le signore triestine non mancano certo mai ad abbellire della loro presenza il teatro — ma questa sera hanno le loro buone ragioni a non farlo.

Nè altro mi disse, ond'io ed il mio amico ne sapevamo tanto, quanto prima.

«Finalmente i suonatori dell'orchestra dopo aver per mezz'ora accordati i loro strumenti, cominciarono a suonare un pezzo, che i frequentatori di teatro, appellavano sinfonia — ma non potevamo gran fatto gustarla, poichè gli spettatori, i quali in quella sera parevano tutti presi da forte raffreddore, non facevano che tossire e starnutare, in guisa che della musica non si udiva che pochissimo. Finalmente s'alzò il sipario e si presentano due attori, che volevano cantare. Ma allora anzichè subentrare il silenzio, la gente cominciò a bisbigliare più forte, a mormorare, a parlare ad alta voce, in guisa che io guardai meravigliato l'amico, ed egli me.

— Capita un altro cantante sulla scena, ed ecco che un altro mio vicino dà uno starnuto così forte, che il teatro ne rimbomba.

— Evviva! gli si grida da ogni parte, ed egli risponde con un grazie e un altro starnuto.

Non passa mezzo minuto che altri starnutano, e nuovamente il teatro echeggia di evviva e di grazie. Intanto sulla scena si continua a cantare, ma ad un tratto si sente un bel fischietto, che subito è seguito da altri cento, in modo da far perdere l'udito.

La ragione della burrasca

Vi assicuro, caro Marianni, che mi pareva di esser giunto al giorno del giudizio, ed io ed il mio amico volentieri avremmo voluto escire dal teatro, se fosse stato possibile il farlo — ma la platea era tutta ingombra, e ci voleva non poco per giungere alla porta...»

Qui il signor Bortolo fe' tregua per riposare un momento e per vuotare un altro bicchiere di sciampagna.

— Ma, signor Bortolo, disse il Marianni, che lo aveva ascoltato attentamente: perchè si faceva tutto questo chiasso indemoniato?

— Ecco ciò, caro Marianni, che volevamo sapere pur noi, rispose il signor Bortolo: e fu perciò che più volte feci tale domanda ai miei vicini — ma questi non avevano tempo a rispondermi, chè continuavano a gridare, urlare e fare un tal baccano, finchè fu calato il sipario. Ed allora lo strepito crebbe a dismisura, ed unanime si fe' il grido: «Ah briccone, ingiusto, l'arido Carso te l'ha fatta!»

Allora cominciai a comprendere qualche cosa, ed approfittai del momento in cui un mio vicino, il quale fin allora miagolava in modo da far torto al mio bravo gatto, riposava un po' per domandargli una spiegazione.

— Caro signore, gli dissi: per carità mi risponda. Che cosa significa tutto questo? Di che si tratta, per carità me lo dica presto. A chi son dirette queste grida, e questi applausi tutt'altro che cordiali?»

E a questo punto, con nostro sommo dispiacere dobbiamo rimandare il lettore a domani, poichè lo esige la tirannia dello spazio concesso ad un articolo comune. Visto che si tratta d'un romanzo, anche se rievoca un fatto realmente avvenuto, s'immagini il nostro lettore d'essere giunto alla fine della prima puntata e pazienti... fino la prossima pubblicazione della seconda.

Teatri e Concerti

"La piccola cioccolataia„

al Teatro della Commedia

La divertente commedia di Paul Gavault «La piccola cioccolataia», fatta recentemente conoscere a una più vasta cerchia di pubblico da una discutibile riduzione cinematografica, nella sua casa d'origine, il teatro di prosa, ha ottenuto ieri sera a Trieste un nuovo successo per merito della Compagnia stabile del Teatro della Commedia, diretta da Carmelo d'Angeli Calabrese. Risate fragorose e saporose hanno commentato lo spettacolo dalla prima all'ultima scena e questo per la fragrante bellezza del lavoro e altrettanto per merito della interpretazione intonata a quel grado di composta comicità che è sempre fonte di successo.

Il Calabrese e Amalia Micheluzzi, due attori troppo noti perchè se ne debba parlare in larga misura, hanno lodevolmente assolto il loro compito e si sono guadagnati applausi in gran numero. Accanto ai due protagonisti hanno dato risalto alle loro parti la Jolanda Dal Fabro, G. Rolli, A. Geri e I. Malaspina, e pure simpaticamente si sono fatti notare le signorine E. Nucci, E. Torrano e i signori A. Alberti e P. Leoni. Alla fine di ogni atto, il pubblico, numerosissimo e distinto, ha numerose volte evocato gli artisti alla ribalta.

Essendo il teatro dedicato nel pomeriggio dalle 16 in poi allo spettacolo marionettistico, «La piccola cioccolataia» si replica stasera, alle 20.45. Domani, alle 17.15 e 20.45, ultime rappresentazioni della commedia. Venerdì «Papà Eccellenza» di Girolamo Rovetta. I biglietti si acquistano presso la Biglietteria Centrale (piazza della Borsa, 18) fino alle ore 15 e presso la cassa del teatro dalle 16 in poi.

Il cinema dei fanciulli al Regina

Oggi alle 14.30 ha luogo al cinematografo Regina in corso Garibaldi la settimanale rappresentazione educativa della «Luce» per i ragazzi.

Come sempre il programma, scelto con amorosa cura, è del più vivo interesse. Sarà proiettata la film dal vero «Le ginnaste di tutta Italia a Bologna», a cui seguirà un commovente episodio tratto dal «Cuore» del De Amicis e una film comica. Lo spettacolo sarà chiuso dal dicitore Rosa, che promette ai piccoli spettatori irresistibili, speciali macchiette triestine.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi mercoledì alle 16 — orario in vigore da oggi in poi per gli spettacoli marionettistici — verrà rappresentato il lavoro in tre atti «Arlecchino e Facanapa prigionieri a Costantinopoli», con esilarantissime avventure dei due lepidi personaggi di legno. In chiusa vi sarà un ottimo programma di varietà.

La «Finta Giardiniera» al Teatro Tartini di Pirano. Domani sera, 20 settembre, al Tartini di Pirano, per serata di gala sarà data una rappresentazione straordinaria della «Finta Giardiniera», con gli esecutori già annunciati.

L'interessamento nella cittadinanza e nella colonia straniera di Portorose è vivissimo, e si prevede un follone. Dirigerà l'orchestra il maestro Valdo Garulli, concertatore dell'opera, dirigerà la scena Tina Bendazzi-Garulli.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gennaro, Desiderio, Felice, Festo. — Costanza.

NASCITE (18 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 3; totale 3.

DECESSI: Perna Romano a. 55; Scabar Eduardo a. 65; Musina Antonia a. 75; Kociancic Enrico a. 25; Zanier Luigi a. 65; Violin Valentino a. 67; Pirz Giovanna a. 64; Ursich Virginia a. 6; Resta Angelo Luigi m. 5.

Varietà e Cinema

«Le prigioniere di Stambul» e la «Tragica corsa di Monza» al Teatro Nazionale. Interessamento vivissimo desta e continua a destare la emozionante film della «Luce», assunta a Monza durante la corsa per il Gran Premio d'Europa. Anche la suggestiva film di ambiente orientale, «Le prigioniere di Stambul», ha sempre vivo successo, come l'applauditissima Troupe di danzatori russi Borodinoff con la celebre piroettista Ceskoff e il Duo Manetti.

«Trincee» con Lil Hall Davis e John Stuart all'Excelsior continua la serie dei suoi successi, mentre nella varietà si impone sempre più all'ammirazione degli spettatori la compagnia di balli e fantasie Miss Arizona, diretta dal celebre maestro ungherese Rozsnyai. Fra giorni: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine.

Ultimo giorno de «La gesta dell'Artide» visione «Luce» al Cinema del Corso. Oggi si proietta per l'ultima giornata la magnifica cinegrafia della «Luce», «La gesta dell'Artide». Nella varietà, rimangono il Balletto Printemps e l'eccentrica Vivienne d'Arys che ogni sera riscuotono calorosi applausi.

Domani, primissime proiezioni di «Lola non far la matta», edizione «Ufa» di Berlino, una brillantissima commedia con Lilian Harvey.

Serata festosa al Teatro Fenice. Il nuovo programma della Fenice continua ad avere successo brillantissimo: grandi folle accorrono ad ammirare Victor Mac Laglen nel «Capitano Barbableu» e l'eccezionale numero di danze Argentino-Escandel con la elegante Solvegne Allan, nonchè la Genovesi. Anche oggi il programma del grande successo si replica.

«Il direttissimo del Colorado» con Monte Blue e Vera Reynolds all'Eden chiama tutta Trieste. Segue la compagnia G. Cioni con la deliziosa operetta «Coquelicot». Un successone!

Al Cine Regina. «La principessa della Czarda» continua ad attirare il pubblico in folla, che seralmente manifesta il più vivo compiacimento, sia per l'interesse del soggetto, che per la grandiosità della messa in scena e l'ottima interpretazione.

Anche il programma di varietà è ricco ed attraente e riscuote ad ogni rappresentazione i più entusiastici applausi. Oggi questo programma si ripete al completo.

Gran Cinema Italia. Oggi ultimo giorno di «Robin Hood», la più grande creazione di Douglas Fairbanks, nuova edizione.

Domani Clara Bow interpreterà «Una maschietta tutto pepe», la più graziosa e divertente commedia della Paramount.

Prossimamente: «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney. Sono validi i biglietti di invito. I possessori di scontrini della vecchia gestione possono ritirare i nuovi scontrini alla cassa del Cinema. Prezzi popolari.

Cine Edison. Oggi dalle 16 in poi, continueranno le repliche della divertentissima film-operetta «La divorziata», interpretata con arte impareggiabile da Mady Christians e Marcella Albani.

Cine Garibaldi. Enorme successo del colosso cinematografico «Destino», ovvero «La battaglia di Lodi», splendida rievocazione storica, protagonista Isabella Ruiz. Principia alle 16. Prossimo programma: «Nanon» con Harry Liedtke.

Cine Galileo. «Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colman. Oggi in «première» questa meravigliosa film degli Artisti Associati. Prima rappresentazione alle 16. I posti lire 2; II posti lire 1.

«La signora dalle camelie» con Norma Talmadge e G. Roland al Cine Savoia. Questa grande realizzazione cinematografica del romanzo di Alessandro Dumas è riuscita una vera opera d'arte. Successo mondiale. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Ore 16: Compagnia marionettistica: «Arlecchino e Facanapa prigionieri a Costantinopoli». - Ore 20.45: Compagnia C. d'Angeli-Calabrese: «La piccola cioccolataia» di P. Gavault.
Nazionale. Dalle 16: «Le prigioniere di Stambul» e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Trincee» con Lil Hall Davis e la «troupe» Arizona.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La gesta dell'Artide», edit. «Luce» e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il capitano Barbableu» con Victor Mag Laglen e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il direttissimo del Colorado» con Monte Bleu e varietà.
Cine Regina. Dalle 16: «La principessa della Czarda».
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Destino», con Isabella Ruiz.
Cine Edison. Dalle 16: «La divorziata» con Marcella Albani.
Cine Galileo. Dalle 16: «Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colman.
Gran Cinema Armonia. Dalle 16.30: «Surcouf, il re dei corsari» con Jean Angelo.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.
Novo Cine. Dalle 16.30: «Ho ucciso mio figlio» con Alla Nazimova.
Cine Royal. Dalle 16: «Bataclan», dramma d'amore con Marcella Albani.
Cine Centrale. Dalle 16: «La schiava bianca» con V. Gaydaroff e O. Bilancia.
Cine Volta. Dalle 16: «Signora di qualità» con Virginia Valli.
Teatro del Popolo. Dalle 16: La madonnina dello Sleeping» di M. Duobra.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Segreti» con Norma Talmadge.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il prezzo del piacere» con V. Valli e N. Kerry.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Tre gocce di sangue sulla neve» con 'l cane Rin-Tin-Tin.
Cine Belvedere. Dalle 16: «I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks.
Cine Roiano. Dalle 16: «Rue de la Paix».
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

Littoria

Coorte marinara «N. Sauro». Giovedì 20 settembre, adunata della Coorte marinara alle 8 dinanzi al comando di Legione (via d'Annunzio 1) per recarsi a Barcola ad assistere alle gare di canottaggio

298. Legione Avanguardisti. Domani 20 settembre alle 8 precise, in piazza Verdi, sono comandati di trovarsi tutti gli avanguardisti della IV Coorte (X, XI, XII, XIII e XIV centuria e quelle studentesche) per partecipare alle gare provinciali di canottaggio che si svolgeranno lungo la riviera di Barcola. Si interviene in divisa di parata.

L'XI centuria al completo si aduna questa sera in sala Dante, alle 19.30 precise. Gli avanguardisti canottieri che prendono parte alle regate provinciali del 20 settembre, si trovino questa sera alle 19 al Comando di Legione.

Gli avanguardisti ciclisti che non si sono ancora presentati al Comando di Legione, sono comandati di trovarsi questa sera alle 19, presentandosi al capomanipolo De Filippi.

Gli avanguardisti della IX centuria sono comandati di partecipare all'adunata che avrà luogo domani alle 8, per recarsi ad assistere alle regate a remi degli avanguardisti.

Tutti gli avanguardisti della V centuria devono presentarsi domani alle 8 precise in piazza Verdi, per recarsi ad assistere alle regate avanguardistiche. Verranno prese misure disciplinari contro gli assenti.

58. Legione «San Giusto». Tutti i sottoufficiali e graduati del battaglione Camicie nere, sono comandati di radunare in caserma, domenica 23 corr. alle 9 precise, tutte le loro squadre.

TRIBUNALE PENALE

Gli episodi curiosi di un contrabbando

Nel pomeriggio del 6 settembre u. s. la guardia di finanza Carmine Coccia, di servizio al varco del Puntofranco Vittorio Emanuele III, osservando attentamente le persone ed i veicoli che entravano ed uscivano dal recinto, fermò la sua attenzione su di un carro, trainato da due cavalli, guidati da un giovanotto.

I carriaggi, che transitano per i punti franchi, sono, come si sa, solitamente un mezzo per facilitare i contrabbandi di merce soggetta a dazio, percui il Coccia, nel caso in questione, fece quello che sempre era uso di fare: esaminare diligentemente il carro ed interrogarne il conducente.

Il carro truccato

Intimato l'«alt», il Carmine si accinse a rovistare tra le assi per accertarsi se vi fosse o meno nascosta della merce. Mentre girava e rigirava intorno al veicolo per scrutare negli interstizi delle assi, si accorse, sorpreso, che il giovanotto che guidava i cavalli, s'era, insalutato ospite, allontanato, abbandonando sul posto carro e cavalli. Il Coccia capì allora che effettivamente il giovane non doveva avere la coscienza troppo tranquilla. Infatti, sollevando poco dopo una trave posta sul carro, mise in luce una specie di scannellatura profonda, nella quale stava nascosto un certo quantitativo di caffè.

Fatta la scoperta, il Coccia, dopo aver affidato carro e cavalli ad un camerata, si affrettò a recarsi in cerca dello sconosciuto, nella speranza di rintracciarlo nei paraggi. Uscito dal recinto e giunto in piazza della Libertà, il milite giunse in tempo per vedere lo sconosciuto fermare, all'angolo di via Geppa, un'automobile pubblica, dare degli ordini allo chauffeur e filare a tutta velocità verso l'ignoto...

Il Coccia, assieme ad un collega che s'era aggiunto a lui per inseguire il fuggitivo, fu pertanto costretto a ritornare al puntofranco e fare il relativo rapporto all'autorità di p. s.

Il proprietario del carro nulla sa

Iniziate indagini si riuscì successivamente a scoprire che il carro e i cavalli erano di proprietà di certo Carlo Pitton, di 53 anni, il quale, subito rintracciato ed interrogato, all'udire la novità del contrabbando del caffè e la fuga del carrettiere, cascò dalle nuvole.

— Ma mi no so niente de tuta sta roba — disse. — El caro mi ghe lo go dà in consegna al mio garzon...

— Come si chiama?

— Italo Bonassi.

— E dove si trova?

— Ma?... Mi no lo go visto più!

La circostanza che il Bonassi non s'era ancora presentato davanti al Pitton fece, naturalmente, consolidare i sospetti che l'autorità aveva sul conto suo.

— Del resto — promise il Pitton — apena che el me capita davanti ghe lo porto.

E fu di parola, poichè il giorno successivo infatti, traendosi seco il Bonassi, il Pitton si presentò al funzionario inquirente.

— Ecolo qua!

Il Bonassi, interrogato, rispose negando, con tutta tranquillità, i fatti a lui attribuiti.

— Mi scampà? E quando? E come? Al puntofranco? Se mi gnanca no ghe son stado!

— E allora, come spiegate la testimonianza della guardia di finanza Coccia?

«I me ga robà caro e cavai»

— Ghe spiego subito: el caro con tuti i cavai el me xe stà robado!

— Rubato! Come? Quando?

— Eh... la go fata grossa. Mi dovevo andar in puntofranco col caro e coi cavai, ma, per strada, me go imbriagà e quando che son rivà in piazza de la Libertà non capivo più niente. Alora me son butà a dormir. E quando che me son sveiado me go trovado par tera senza caro e senza i cavai!

— Possibile?!

— Xe tuto possibile in sto mondo: e sto qua xe un fato storico.

— E perchè non vi siete presentato a denunciare il furto?

— Ciò, gavevo paura: la capirà, la colpa la iera mia!

— Uhm!

E non fu creduto anche perchè l'autorità, attraverso ulteriori indagini, credette di stabilire che la storiella della ubriachezza e quella del furto fossero parto di fantasia per scansare ogni responsabilità penale. In base a tale convincimento il Bonassi venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per contrabbando e ricettazione di caffè ritenuto di provenienza furtiva. Il Pitton, per essere il proprietario del carro e dei cavalli adoperati per la consumazione del reato, venne ritenuto pur esso responsabile e rinviato, assieme al Bonassi, a giudizio.

L'epilogo del breve dibattito giudiziario avutosi ieri mattina alla quinta sezione si svolse in due tempi. Dapprima i giudici stettero ad udire le argomentazioni degli imputati, i quali, protestandosi innocenti, mantennero ferme le prime dichiarazioni fatte in sede di istruttoria.

Assolti per mancanza di prove

Poi, il processo fu sospeso su proposta del P. M., per un lieve errore di trascrizione del decreto di citazione, e ripreso ieri mattina, con l'interrogatorio della guardia Coccia e di alcuni testi, i quali ben poco chiarirono o meglio non chiarirono affatto l'ingarbugliata faccenda, di modo che il Tribunale, presieduto dal cav. Marinaz e formato dai giudici Gnezda e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani, dopo aver udito le richieste del P. M., proponenti la assoluzione per insufficienza di prove degli imputati, e le argomentazioni del difensore avv. Turola, vagliate le circostanze di causa, liquidò ogni cosa col pronunciare, effettivamente, sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, disponendo, in pari tempo, la confisca del caffè sequestrato e la restituzione del carro e dei cavalli al Pitton.

"La terza volta te fazzo la pele..!"

L'agente di p. s. Giuseppe Olivieri, appartenente al Commissariato di via S. Giorgio, s'imbattè il giorno 14 settembre u. s. in tale Sesto Tamburlini fu Pasquale, di 28 anni, da Parenzo, il quale, per essere contravventore al foglio di via, fu dichiarato in arresto.

In tale incontro il Tamburlini, stizzito per il contrattempo, espresse delle oscure minacce nei riguardi dell'Olivieri:

— Xe za do volte che te me aresti. Ma vardite che ala terza te fazzo la pele!

Queste parole, debitamente registrate nell'apposito verbale d'arresto, vennero subito riferite all'autorità giudiziaria, assieme alla denuncia per contravvenzione nella quale era incappato il Tamburlini.

In seguito a ciò il Tamburlini dovette ieri mattina comparire davanti ai giudici della quinta sezione, per rispondere della duplice imputazione.

— Cosa avete da dire a vostra discolpa?

— Go de dir che no go fato gnente!

— Siete contravventore al foglio di via?

— Si sior. Ma ghe spiego el perchè. Mi iero solo de passagio per Trieste.

— Lo dite voi!

— Se capissi: mi iero apena rivà da Parenzo e me incaminavo per andar a Monfalcon per lavorar.

— E siete passato per Trieste?

— Per forza!

— C'era bisogno di proferire delle minacce contro l'agente che vi arrestava?

— L'agente el ga capido mal.

— Pare di no.

— Si. El ga capido mal. Mi no lo go minaciado. Me son limitado a dirghe che el motivo de l'aresto no iera giusto, perchè mi iero solo de passagio per Trieste. E quando che lu el me ga dito ch'el me arestarà sempre, mi, alora, ghe go fato capir che a Parenzo no posso viver.

— E poi?

— Dopo go agiunto che el stia atento che sempre gavaria fato cussì!

— Che cosa?

— Che saria andado sempre via de Parenzo!

L'agente Olivieri, citato come teste, confermò la denuncia, percui il P. M. propose che il Tamburlini fosse condannato ad 1 mese e 25 giorni di reclusione ed a 150 lire di multa.

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze processuali, ritenne invece di condannare l'imputato a tre mesi e 10 giorni di reclusione ed a 100 lire di multa.

Presidente: cav. Marinaz; giudici: Gnezda e Fabrio; P. M. avv. Tromby; difensore: avv. Segnan; cancelliere: rag. Cristofani.

Il buon cuore di Trieste

A favore di Anita Habe

Alla nostra amministrazione sono pervenute ieri le seguenti offerte a favore della giovane Anita Habe, ch'ebbe le gambe stroncate dal tram:

Dagli addetti delle Cooperative Operaie (II lista):

Oeser lire 5; Delolio 1.50; Grego B. 1; Varnerin G. 1.50; Hajah A. 3; Rizzi 1; Durman 1; Matich 1; Crecich 1; Colusa 1; Pia 1; Rocco 1; Russignan 1; Rovin 1; Fucich 1; Ciceri 1.50; Crebot 2; Baldassi 2; Bacchetti 1; Podbersich 0.50; Mariatto 1; Bratus 1; M. M. 1; M. M. 0.50; Micolini 1; M. M. 1; M. M. 1; Vattovaz 0.50; M. M. 1; M. M. 1; Stocovich 2; Medelin 0.50; Chert 0.50; Padovan 1; Trampus 3; Pelami 1; Bolle G. 5; Scabar L. 2; Pertot M. 5; Fabris V. 2; Mesesnel L. 5; Cotich I. 2; Metliak V. 10; Skerlavai V. 10; Furich M. 10; Genzo Giacomo 5; Holas Rodolfo 5; Ficior Alice 1; Zaccario Mario 2; Malle Mario 3; Stol Leo 2; Steghel G. 2; Nemec G. 5; Pertot I. 5; Cossutta R. 2; Corazza E. 2; Franceschin G. 3; Sulcich A. 3; Gruden A. 2; Riosa G. 10; Fabiancich R. 5; Poggi L. 4; Cescutti C. 2; Magazzino N. 2 5; M. V. socia 5; Millovaz C. 2; Renzi R. 2; Bernetich 5; Fragiacomo 2; Stepancich 3; Carlo Metliak 5; Apostoli 1; Destradi 2; Valerio 2; Feresin 2; Torcello R. 15; Fonda D. 10; Contento Br. 5; Martincich P. 5; Sinsich G. 5; Martincich S. 2.50; Pitacco M. 6; Bonifacio T. 3; Furlan A. 5; Pertot L. 5; Stoka V. 5; Bisiack G. 5; Mocnig C. 2; Delmonego M. 2; Stranzer F. 10; Ferri A. 5; Seles O. 5; Mag. n. 4 11; Mag. n. 14 10; Mag. n. 19 12; Mag. n. 26 10; Visnovitz R. 5; Spessot C. 2; Lenardon N. 3; Napoletano I. 1; Comer A. 2; N. N. 10; Fiumar 1; Roggi L. 1; Zanon A. 0.50; Pacor A. 0.50; Maizen R. 1; Francescato 1; Medeot G. 1; Addetti ghiaccio 2; N. N. 0.70; S. N. 0.50; Zobrich A. 0.50; Zornada 0.50; Cattalan G. 5; Fonda G. 5; Vasati M. 3; Ierneicich Fr. 5; Brach A. 2; Fogar D. 5; Pogatschnig G. 3; Fulizio L. 2; Cettin G. 5; Marassich F. 2.50; Rebez 2.50; Rossi Ettore 10; Svara Carlo 5; Ienco G. 5; Fabretto L. 5; Ghiglianovich A. 5; Fabian 5; M. B. 5; Gallopin G. 2; Bertoia 2; D'Orlando 5; Spangaro 5; Bianchini 2; Lenarsich 3; Rescigno 3; Grio A. 5; Carpi 3; Godina 3; Zveglich 5; Verzaro 3; Bressan 3; Finozzi 5; Viola 2; Oliviero 2; Humer Michele 20. Totale lire 520.70.

Raccolte al mag. 26 di via P. P. Vergerio: Blasina Giusto 1, Gombac Maria 1, Mlatsch Emilia 0.50, Giorgio Cici 0.50, Toppan Vittorio 1, Meula Maria 1, Canarutto 1, Cipriotto 1, Gherbetz Pina 1, Rotter Mercede 1, Forni Arturo 0.50, Costantini Maria 1, Franck 1, Bianchi Bianca 1, Devescovi 2, Gergania 1, Saccida 1, N. N. 1, R. R. 1, Lino Zeing 1, Albanese 5, Bogdavich Elisa 2, Miot 1, Fedrigo 2, N. N. 1, R. Z. 2, Amalia 0.50, Flego Emma 2, Frausin 1, Mrachig 1, Dandeu Luciana 1, Micheluzzi Giovanni 2, Walli 5, Percovich 3, Tellini 1, E. Favento 1, N. N. 5, Pavani F. 2. Tot. lire 57.

Virginia Pettaross 5, Carlo Schwagel 5, Carlo Walcher 20, sorelle Potratta 10, ten. col. Vivanti 10, cap. Theo 10, cap. Susini 10, cap. Ruggieri 10, Tina Angeli 5, Ferdinando Pecenco 5, ing. Borri e signora 5, Natale Bianchi 5, cartoleria Carlo Morpurgo 10, Mina Tommasini 10, Renato Benussi 2.

Raccolte dalla ditta Pietro Marussig: Paolo Marussig 20, Guidi Cagli 3, Romano Siberna 3, Achille Misan 3, Luigi Platzer 1, Luigi Gherlanz 5, famiglia Pison 15, Teran 5, Ciach macellaio 50, Antonio e Mery Bonetti 30, personale della ditta Riunite Fabbriche di aceto 25.

Da un'abbonata (Alessandria d'Egitto) 100.

Mauro lire 5 e Elvira Safred lire 10 (importo di lire 15, già compreso nella somma di domenica, essendo stati, per errore tipografico, ommessi i nomi).

Somma	L. 959.70
Importo precedente .	» 19.462.50
Totale	L. 20.422.20

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ettore Schmitz (Italo Svevo), da Livia Schmitz-Veneziani: lire 500 pro Lega Nazionale, 500 pro Guardia medica, 500 pro Associazione Giovanile Fascista (Colonie feriali), 500 pro Circolo Artistico (fondo artisti poveri), 300 pro Opera Nazionale Maternità e Infanzia, 500 pro Asilo Principessa Jolanda, 300 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 300 pro Consorzio antitubercolare, 300 pro Lega Nazionale (Ricreatorio di Opicina) e 300 pro Congregazione di Carità; da Letizia e Antonio Fonda Savio lire 500 pro Circolo Artistico (fondo artisti poveri), lire 250 pro Asilo Principessa Jolanda e lire 250 pro Lega Nazionale (Ricreatorio di Opicina); da Olga e dott. Bruno Veneziani lire 1000, da Nella e ing. Marco Bliznakoff lire 500, da Faustina Trevisani-Veneziani lire 500 e da Dora e dott. Giuseppe Oberti di Valnera lire 250 pro Asilo Principessa Jolanda e lire 250 pro Guardia medica; dall'ing. Niko Bliznakoff lire 100, dall'arch. Boris Bliznakoff lire 100, da Mirco Bliznakoff lire 50, da Olga e dott. Mario Aquarone lire 100, da Ch. Tchaperoff della Moravia Antifouling di Londra lire 400, dagli operai della Moravia Antifouling di Londra lire 100 pro Asilo Principessa Jolanda; dagli impiegati della S. A. Gioachino Veneziani lire 100, dagli operai della S. A. Gioachino Veneziani lire 50 pro Guardia medica; da Frizzi e Ottavio Schmitz lire 100 pro Asilo Principessa Jolanda, lire 100 pro Circolo Artistico (fondo artisti poveri) e lire 300 pro Cassa di protezione per il personale della Banca Commerciale Triestina; da Giorgio e Candido Megri lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia Sospisio lire 50 pro Congregazione di Carità; da Silvia e dott. Angelo Luzzatto lire 30 pro Congregazione di Carità; da Emma ved. Fonda e figlia lire 100 pro Asilo Principessa Jolanda; da Mauly Cosulich lire 50 pro Italia Redenta; dal dott. Pietro e Valeria Veneziani lire 50 pro Asilo Principessa Jolanda; da Marina Tolentino lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Ugo e Lilly Brettauer lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Elena e avv. Ferruccio Slocovich lire 50 pro Guardia medica; da Elena e avv. Riccardo Luzzatto lire 30 pro Casa dei Poveri; dal dott. Alfredo Brunner lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla famiglia di Vittorio Cremaschi lire 25 pro Guardia medica; da Simeone Levi lire 50 pro Assoc. Maschil El Dal; da Cecchina ed Emilio Comisso lire 30 pro Ospizio Marino; da Elio Rossi lire 15 pro Società Amici dell'Infanzia; dagli ingegneri Raffaello e Beniamino Battigelli lire 25 pro Congregazione di Carità; dal cav. Massimiliano Brunner lire 50 pro Previdenza (Casa di Riposo Villa Elena); da Bice e Rodolfo Malusà lire 30 pro Istituto Magistrale Giosue Carducci; da Marino e Valerio Gattegno lire 30 pro Lega Nazionale; dal dott. Pasquale Dorini (da Fiume) lire 25 pro Opera Nazionale Balilla.

Per onorare la memoria di Graziadio Luzzatto, da Mario e Giustina Iona lire 30 pro Asilo Tedeschi; da Rosa ed Enrico Luzzatto lire 30 pro Comunità Iraelitica (fondo beneficenza); da Bianca e Angelo Fano lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Silvia e Otto Fuchs lire 25 pro Beneficenza Israelitica; dal cap. Antonio N. Cosulich lire 50 pro fondo Banelli; da Ugo e Margherita Abbondanno lire 30 pro Congregazione di Carità; da Tina e Carlo Polacco lire 25 pro Ospedale Israelitico; dal prim. dott. Ettore Oliani e signora lire 30 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Barzilai lire 20 pro Guardia medica; da Rosina e Massimilano Weiss lire 30 pro Patronato femm. ebraico; da Vito e Vittoria Carpinteri lire 20 pro Ospizio Marino di Valdoltra; da Lina Pincherle e figli lire 20 pro Società contro la tubercolosi; da Nella ed Edgardo Prister lire 30 pro Ospedale Israelitico; dal notaio prof. dott. Giovanni Spadon lire 25 pro Congregazione di Carità; da Nella Bliznakoff lire 50 pro Asilo Principessa Jolanda; da Mario Verozzi lire 30 pro Guardia medica; dal dott. Pietro Smolensky e consorte lire 30 pro Patronato femminile israelitico; da Elsa ved. Steiner e figli lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Giacomo Saraval lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da U. Fegitz, R. Radman, P. Pasini, B. Benporad, G. De Nicolò, P. Puppis, A. Finzi, G. Salvi-Manià, U. Brezza-Mreule, Loeb O. lire 70 pro Guardia medica; da Etto Saraval lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia; da Ida e Massimo Michelstaedter lire 30 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Sigfrido Flesch, dagli avvocati Paolo Cuzzi e Giorgio Marsico lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; dagli avvocati Gino e Ugo Quarantotto lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del dott. Domenico Benussi, dalla famiglia Fegitz lire 30 pro Congregazione di Carità; da Ruggero Fegitz lire 20 pro Lega Nazionale (fondo Ed. Fegitz).

Per onorare la memoria di Edoardo Scabar, dai cognati Schiavon Moda di Lido lire 100 pro Società contro la tubercolosi; dal genero Vittorio Bressan lire 50 pro Società contro la tubercolosi; da Felice Scabardi lire 30 pro Società Operaia Triestina (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Romano Perna, da Sante Giacomello lire 30 pro Lega Nazionale; dalla ditta G. Tarabochia e C.o lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo Emo Tarabochia); dalla famiglia Lovisi, Capello e Molinari lire 60 pro Guardia medica; da Carlo Ongaro lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Vittoria Liebman-Menz ved. Schütz, da Carlo e Maria Iellersitz-Illesi lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Mauly Cosulich lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla cartoleria Carlo Morpurgo lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Arturo e Anna Caffieri lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Alfredo Brunner lire 50 pro Beneficenza Israelitica; da Bernardo e Alice Kreilsheim lire 50 pro Asilo Tedeschi; dalla cognata Relly Schütz e figlie lire 25 pro Guardia medica, lire 25 pro Ospedale Israelitico, lire 25 pro Fraternita Israelitica di Misericordia e lire 25 pro Comunità Israelitica (Ciro Glass); dal comm. Emanuele e Ada Ehrentheil lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Marino e Valeria Gattegno lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Eugenia Bünger, da Nella Bliznakoff lire 50 pro Asilo Principessa Jolanda.

Nel dodicesimo anniversario della morte del loro adorato Vittorio Baschiera, da Emma e Giulio Bertos lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Albino Boeche, da Wilma Calligaris lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Nella Stalio, dalla famiglia Marco Nisiteo lire 20 pro Congregazione di Carità.

In ricorrenza del XX Settembre, da Nina e dott. Riccardo Jaffè lire 300 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Da G. Z. e A. P., per una scommessa di giuoco, lire 10 pro Monumento ai Caduti.

Dalla famiglia Fausto Zuccheri, nel fausto avvenimento delle nozze della signorina Bianca Doplicher con il signor Bruno Stefani, bene augurando, lire 50 pro Nidi Regina Elena.

Dal piroscafo «Pilsna» lire 224 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Francesco Giraldi, dai dipendenti della Società Commercio Carboni: cap. V. Bendorichio lire 10, P. F. 10, R. de Tiani 10, Jegher 10, Tamaro 10, F. Fragiacomo 10, Terdich 5, Zucchi 5, Hengel 5, Predonzani 5, Mahorcich 5, Dapas 5, Rebulla 5, Sandri 5, Spadaro 5, Venier 5, Bernich 3, Fulin 3, Grandich 3, Petronio 3. — Totale lire 122, delle quali lire 100 pro Società Femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Giusto) e lire 22 pro *Vita Nuova*.

Movimento sindacale

Nel Sindacato provinciale dipendenti fotografi. Il signor Luigi Tagliapietra ha presentato alla Segreteria generale dei Sindacati fascisti le dimissioni dalla carica di segretario provinciale del Sindacato dipendenti fotografi. Poichè le dimissioni sono motivate da serie ragioni di lavoro, che gli vietano di esplicare utilmente il suo mandato, il segretario generale comm. Melchiori le ha accettate ringraziandolo per l'opera sin qui svolta a favore dell'organizzazione. A reggere le sorti del Sindacato è stato nominato commissario straordinario il camerata Giovanni Peressoni.

Il censimento degli artigiani. Constatata la noncuranza di rilevante numero di artigiani nel corrispondere all'obbligo di notifica giusta l'art. 5 della legge 3 aprile 1926, n. 563, la Segreteria provinciale delle Comunità artigiane, per evitare loro contravvenzioni che possono essere punite con ammenda fino a lire 2000, ha disposto di effettuare il censimento sopraluogo mediante propri incaricati muniti di regolare legittimazione. Tale facilitazione richiede però che l'artigianato si presti, senza frapporre indugio, a fornire i dati che saranno alla loro presenza verbalizzati. Diversamente l'incaricato rilascerà il modulo che deve, completato e firmato, essere poi direttamente presentato in sede, via Loggia 11, entro giorni tre, a scanso delle conseguenze di legge.

I portinai sarti e calzolai. Premesso che l'usufruire gratuitamente del locale di portineria in sostanza equivale a un prezzo di affitto a compenso del salario che altrimenti dovrebbe essere al portinaio corrisposto dal proprietario dello stabile, la Segreteria provinciale delle Comunità artigiane richiama i portinai, i quali esercitano effettivamente il mestiere di sarti e calzolai, a denunciare questo loro esercizio professionale all'Ufficio provinciale dell'Economia, a scanso delle conseguenze di legge. Esibendo la relativa dichiarazione di inscrizione, è fatto inoltre obbligo ai sarti e calzolai portinai di produrre, entro il mese corrente, nella sede della Segreteria provinciale (via Loggia 11), a sensi dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926, n. 573, la denuncia agli effetti del sopracitato censimento artigiano.

Per gli artigiani del legno. Il capo provinciale delle Comunità del legno prof. Pietro Florit riceve ogni venerdì alle 19, nella sede via Loggia 11.

Circolo «Luigi Morara Sassi». I soci iscritti alla Sezione «Scuola di danze» e alle sezioni «scherma e boxe» sono convocati in sede (via S. Francesco 4, I p.), questa sera alle 19.30 per importanti comunicazioni.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì, alle ore 21 spettacolo cinematografico: Si proietterà il giornale cinematografico della «Luce», il lavoro in 4 parti con Corinne Griffith «Manto d'ermellino». Seguirà la film dal vero «Costa marocchina a volo».

Gruppo Universitario Fascista. Domattina dalle 8 in poi, allenamenti di atletica leggera sul campo della S. G. T. a San Sabba. Nel pomeriggio si giocherà palla al cesto sul campo della Lega Nazionale a Servola.

Società Dalmatica. I soci che sarebbero disposti di recarsi a Zara in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti dalmati, alla quale presenzierà S. E. l'on. Turati, sono pregati di presentarsi in sede della Società Dalmatica presso la segreteria, dalle 19-20, per schiarimenti e delucidazioni. La partenza da Trieste avrebbe luogo il giorno 22 settembre alle 12 con il piroscafo «Palatino» e il ritorno da Zara il giorno 24, con arrivo a Trieste alle 18 dello stesso giorno.

Canottieri Adria. Oggi alle 21 ritrovo dei vogatori in galleggiante per accordi in merito alla regata interna di domani.

A. S. Ponziana-Edera. Giovedì 20 settembre avrà luogo nel pomeriggio un torneo interno di palla a nuoto, tra le squadre A, B e Anziani, per il titolo di campione sociale. Sono in palio medaglie di vermeil, argento e bronzo. Le partite si effettueranno a girone semplice. Inizio alle 15.

A. S. Ponziana-Edera. I boxeur sono invitati oggi 19 corr. alle 19.30 in palestra di via Riemondo. Si comunica che gli allenamenti sono stati stabiliti per i giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 19.30 in poi, nella palestra di via Rismondo, dove nei detti giorni sono pure aperte le iscrizioni. Le squadre allievi (giuocatori di football) effettueranno gli allenamenti al mercoledì dalle 16 in poi sul campo sportivo di S. Giovanni e al venerdì sul campo di S. Andrea.

Dopolavoro Portuale. Domani gita a San Daniele del Carso, per poi inoltrarsi nella Val Rasa. Ritrovo alle 6.20 alla Stazione di Campomarzio. Si viaggerà con i moduli dell'O. N. D.

Coloro che intendono possedere la carta di confine, devono consegnare entro la settimana prossima, in sede sociale, i seguenti requisiti: carta d'identità, due fotografie e una carta bollata da lire 2. Informazioni seralmente in sede.

C. S. Trieste. I calcisti della prima squadra e riserve si trovino questa sera alle 21 in sede. Venerdì alle 20 la Direzione e alle 21 i calcisti per formare le squadre che giocheranno domenica.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 21, riunione dei soci.

C. S. Fulgor. I calcisti della prima squadra e riserve si trovino questa sera alle 21 in sede. Venerdì alle 20 la Direzione e alle 21 i calcisti per formare le squadre che giocheranno domenica.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30, seduta straordinaria per la presentazione dei membri del nuovo Consiglio direttivo. Domani, in occasione del XX Settembre, viene effettuata una escursione sul monte Tanaro. Ritrovo del primo gruppo alle 7 al caffè Fabris; secondo gruppo, ritrovo al monumento Rossetti alle 14, per poi incontrarsi a Opicina da Malalan.

A. S. «Sempre Avanti». Questa sera è invitata in palestra la Sezione escursionisti per deliberare in riguardo alla gita di domenica prossima. Per le squadre di tiro alla fune e la Sezione di atletica leggera, allenamento.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 19 settembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 366, 369, 1; giovani coperta in I 50, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33,48; mozzi coperta 135; 143, 148 bis; fuochisti 3, 324, 327; carbonai 173, 177, 210; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 47, 48, 49; giovani coperta in I 35, 36, 37; giovani coperta in II 21, 22, 23; mozzi coperta 13, 15, 16; fuochisti 90, 91, 92; carbonai 69, 70, 71; mozzi macchina 13, 16, 17.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 40, 41, 44; giovani coperta 24, 25, 26; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 14, 15, 16; giovani macchina 15 Ter, 16, 17; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 46, 47, 33; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 15, 16, 17; giovani coperta 1, 2, 4; mozzi coperta 60, 62, 65; ingrassatori 13, 15, 16; fuochisti 12, 13 —; fuochisti nafta 18, 19, 21; carbonai 36, 4, 5; giovani macchina 46, 47, 49; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 5, 7, 8; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 27, 32, 36; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 26; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 2, 3, 4; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 23, 26, 28; carbonai 15, 16, 17.

CORRISPONDENZA APERTA

Divino monello. 1) Normalmente i corsi di stenografia in via Mazzini si riaprono ai primi di novembre. Ad ogni modo ne verrà dato preavviso. 2) Di quali corsi di lingue gratuiti intende parlare? In via Mazzini non ne esistono. Si rivolga in via Battisti 10.

Assidua lettrice. Se suo figlio si trova in quelle condizioni egli ha diritto alla ferma riducibile a sei mesi quale figlio unico di padre vivente e perchè ha frequentato con successo i corsi premilitari. Se poi detto figlio è l'unico sostegno della famiglia, porchè il padre è inabile a lavoro proficuo, egli può accampare il diritto alla ferma minima, e verrebbe dispensato dal servizio militare in tempo di pace. Badi però che l'inabilità sopracitata dovrà essere constatata dal perito medico al Consiglio di leva, ovvero dal Collegio medico in un ospedale militare. Intanto cominci a chiedere i necessari documenti all'Ufficio anagrafico per ottenere uno dei suddetti benefici a favore di suo figlio e ciò per non correre il rischio della perdita del diritto alla ferma ridotta.

Livia. Le macchie d'inchiostro si levano con l'acetosella. — *Ars et Amor.* Lei può rivolgersi direttamente all'Accademia di Belle Arti di Venezia, chiedendo se c'è qualche scuola preparatoria privata, oppure un artista che la possa indirizzare a quegli studi che le interessano. — *Jole.* Non diamo indicazioni reclamistiche, si informi direttamente.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	17	18	settembre	17	18
Rend. 3½%	71.60	71.60	Lussino	212.50	212.50
Cons. 5%	82.30	82.50	Martinol.	150	150
Littorio	—	—	Merid.	832	828
Obbl. Ven.	75.20	75.20	Oceania	87	67
B Tes. nov.	95.70	95.70	Premuda	459	459
Dan.-Sava	232	232	Tram	179	179
Comit	1439	1439	Tripcovich	216	216
B. C. T.	546	546	Ampelea	362	362
Credito	810	812	Cant. Nav	141.50	141.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	150	150
B. N. Cred.	570	570	Cem. Dal.	492	492
B. Roma	116.50	116.50	Isonzo	78	78
Cred. Pop	289	289	Spalato	225.50	227
Zivnost.	300	300	Kerka	260	260
Generali	6035	6035	Siemat	168	168
Ass. Ital.	1210	1220	SELVEG	500	500
Infortuni	3250	3250	S. T. El. G.	75	75
Riun. A	2610	2610	Gas-Roma	810	811
Riun. B	2610	2610	Ilva	183	183
Sigorta	250	250	Jutificio	450	450
Adria	163	163	Off Nav.	85	85
Cosulich	171.50	171.25	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	145	146	Pilatura	301	301
Gerol.	440	440	St. Dalmine	135	135
Libera T.	204	200	St. Tecnico	262	262
Istria-Tr.	230	230	Terni	428	427
Lloyd Tr.	555	555			

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264 a 268; Francia da 74.57½ a 74.87½ Londra da 92.72 a 92.92; Norvegia da 505 a 515; Nuova York da 19.07 a 19.13; Nuova York telegrafo da 19.10 a 19.16; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 367.50 a 369.50; Albania da 365.50 a 367.50; Atene da 24.30 a 25; Berlino da 453 a 459; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.55 a 56.85; Ungheria da 330.50 a 336.50; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.50 a 33.80.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.44 a 92.74; dollari da 18.93½ a 19.08½; scellini da 266.25 a 274.25; dinari da 33.32½ a 33.82½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro. 17-IX: L. 369.14.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	665
marzo	—	—	645	645	675	675	668
maggio	—	—	645	640	670	670	657
luglio	—	—	635	635	—	—	640
settem.	—	—	625	625	—	—	630

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
nov.-marzo	—	—	—	—
giugno	—		—	
giugno-ag.	—	—	13 4/16	13 1/16
luglio-agosto	—	—	13 6/16	13 3/16
agosto-sett.	—	—	13 14/16	12 11/16

MILANO

settembre	17	18	settembre	17	18
Rend. 3½%	71.55	71.60	Veneziano	176	177
Cons. 5%	82.45	82.27½	Casc. Seta	957	958
Littorio	—	—	Chatillon	227.50	226.50
B. d'Italia	2545	2538	SNIA Vis.	133	131
Comit	1440	1440	Ilva	183	182.50
B. N. Cred.	570	570	Elba	44.50	44.50
B. Roma	116.50	116	Amiata	317.50	315.50
Credito	812	811	Montecat.	273	273
Cosulich	173	173	F.I.A.T.	446.50	445
Meridion.	828	827	S.I.P.	164.50	162
Rubattino	548	547	Terni	427	429
Libera T.	207.50	202	Dist. Ital.	146	146
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	504	503
Turati	707	720	Eridania	502	502

Mercato sostenuto con discreta animazione. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Turati e Breda. Valori di Stato deboli; bancari molto sostenuti, specialmente Comit e Credito Italiano; trasporti stazionari; tessili ed elettrici fermi, specialmente Turati, Chatillon, Edison e Terni; meccanici sostenuti, specialmente Fiat, Montecatini, Isotta; alimentari inattivi; esportazioni sostenuti, specialmente Dall'Acqua. Durante il listino pochi affari a prezzi stazionari: Snia 132, Comit 1441, Edison 789. Previsioni buone. Cambi sostenuti.

CAMBI: Parigi 74.74; Zurigo 368.37½; Londra 92.83½; Olanda 767.50; Spagna 316.75; Belgio 266.25; Berlino 456.25; Vienna 270.50; Praga 56.77½; Bucarest 11.65; Argentina: peso oro 18.28, peso carta 8.03; New York: telegrafico 19.1387, chèque 19.10; Belgrado 33.70; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 366.50.

VENEZIA

settembre	17	18	settembre	17	18
Rend. 3½	71.75	71.70	Libera T.	—	—
Cons. 5%	82.52½	82.30	Cant. Nav.	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.15	75.—	Ad. Elett.	260	—
B. d'Italia	2550	—	Terni	428	—
Comit	1440	1440	Cot. Ven.	177	175
Credito	—	—	Soie Chât	226.50	227
Generali	6000	6025	G. Alberg	88	87
Cosulich	171	172	Montecat.	273	273

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.82; Svizzera 368.35; New York 19.135; Spagna 316.50; Berlino 455; Belgio 266; Vienna 270; Zagabria 33.65; Praga 56.75; Budapest 333; Bucarest 11.65.

TORINO

settembre	17	18	settembre	17	18
Rend. 3½	71.70	71.35	Bonifiche	506	504
Cons. 5%	82.40	82.10	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2540	2535	SNIA Vis.	129.75	132
Comit	1438	1438½	Soie Chât.	227	226.75
Credito	815	815	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	359.75	359.25
B. N. Cred.	570	570	Stige	—	—
Con. Mob.	890	877.50	Terni	426	428
Rubattino	551.50	547.50	S.I.P.	164	164.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	304.50	—
Cosulich	172	171	Savigliano	860	860
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	446	445	Pittaluga	—	—
M. Amiata	319.25	317	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.84; New York 19.14.

GENOVA

settembre	17	18	settembre	17	18
Rend. 3½	71.62½	71.50	Eridania	500	500
Cons. 5%	82.57½	82.30	Gulinelli	215	212
Littorio	—	—	Dist. Ital.	145	144
Obbl. Ven.	72.15	74.80	Ansaldo	79	79
B. d'Italia	2542	2534	Ilva	181	182.50
Comit	1438	1439	Elba	44	44.50
Credito	810	809	Miani	20	20.50
B. Roma	119	118	Montecat.	272.50	272.50
B. N. Cred.	570	570	Amiata	318	317
B. Am. e I.	235	235	F.I.A.T.	445.50	445
Rubattino	553	548	Terni	425	427
Libera T.	200	200	Es. Elett.	132.50	133.50
Cosulich	169	171	SNIA Vis.	132	131.50
Lloyd Sab.	297	295			

Il mercato, pur mantenendosi con fondo relativamente sostenuto, manca di affari che indichino un interessamento da parte del pubblico. I valori di Stato subiscono l'andamento del mercato e sono maggiormente offerti. Cambi più tesi.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.83½; Svizzera 368.50; New York 19.14; Spagna 317.15.

ROMA

settembre	17	18	settembre	17	18
Rend. 3½	71.45	71.45	Ilva	182	183
Cons. 5%	82.45	82.20	Ansaldo	80	80
Littorio	—	—	F.I.A.T.	446	445.50
Obbl. Ven.	75.30	75.10	Montecat.	272.50	273.50
B. d'Italia	2537	2538	M. Amiata	517	517
Cr. Fond.	482	482	Elettroc.	—	—
Comit	1437	1439	Gas Roma	811	812
Credito	813	813	R. Zucch.	122.75	122.75
B. Roma	117	117	Eridania	[illegible]	498
B. N. Cred.	569.50	569.50	Fondi R.	[illegible]	209.25
B. Am. e I.	250	250	Immobil.	872	870
Rubattino	548	543	Beni Stab.	721	719
Cosulich	172	172.50	Risanam.	1375	1373
Libera T.	201	205	A. Marcia	32.35	32.40
Cot. Mer.	40	40	Cond. ac.	1355	1350
SNIA Vis	132	132.50	Serino	762	765
Soie Chât.	226	228.50	Marconi	330	333
Varedo	59.50	59	Spalato	229.50	230
Terni	426	427	Isonzo	78	78
Elba	45	44	Fon. Vita	914	900
Metall. It.	159	158.50			

Mercato appena migliore e senza affari. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Comit. Valori di Stato deboli; bancari e tessili migliori, specialmente Comit e Chatillon; fondiari fermi, specialmente Risanamento. Altri reparti stazionari.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.80; New York 19.12½.

BOLOGNA

settembre	17	18	settembre	17	18
Rend. 3½	71.80	71.70	SNIA Vis.	132	132
Cons. 5%	82.62½	82.40	Terni	427	428
Littorio	—	—	Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.10	75.—	F.I.A.T.	447	446
B. d'Italia	2545	2045	Montecat.	273	273.25
Comit	1440	1441	Elett. Adr.	262	263
Credito	—	—	S.I.P.	166	165
B. Roma	116	—	Bon. Ferr.	506	507
B. N. Cred.	573	572	Generali	6015	—
Rubattino	552	546	Isonzo	—	—
Cosulich	174	175	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	—	317

Mercato buono. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato e Comit. Valori di Stato indecisi. Tutti gli altri reparti sostenuti. Malgrado la ristrettezza delle contrattazioni il mercato non cede e mantiene inalterate le quotazioni. Cambi leggermente più tesi.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.80; New York 19.125; Zurigo 368.50; Berlino 456; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 317; Olanda 766.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.155; Francia 20.2925; Inghilterra 25.205; New-York 519 9/16; Belgio 72.2125; Spagna 86; Olanda 208.355; Germania 123.80; Austria 73.175; Svezia 138.975; Norvegia 138.5375; Danimarca 138.55; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.5375; Jugoslavia 9.13.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.08 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.16 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 6.10 A.; 7.30 D. D.; 9.06 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.61 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 6.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. BAMBINAIA fidatissima, distinta, speciale per neonati offresi. Rittmeyer 12, V, Zeyn. 82375 A

A. OTTIMO personale, miti pretese, Trieste, fuori, privati, alberghi, ragazzette, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 51349 A

DONNA pratica stanze offresi. Maiolica 16, V p. 82344 A

MASSAIA brava, già direttrice offresi presso persona distinta. III Armata n. 11, porta 10, dalle 12 alle 17. 82419 A

PRESTASERVIZI ragazzetta 16-enne offresi. Via Settefontane 18, mezzanino, porta 17 82381 A

RAGAZZA 19-enne offresi domestica piccola famiglia. Broletto 30, Tomsich. 82319 A

RAGAZZA friulana, età 22 anni, offresi. Via San Francesco 40, p. IV. 82424 A

SIGNORINA toscana buone referenze locali, offresi per bambini presso buona famiglia anche a giornata. Offerte cassetta 19588 A Unione Pubblicità. 19588 A

VEDOVA indipendente, pratica tutti lavori, cucinare, cucire, primarie referenze, offresi. Offerte cassetta 19595 A Unione Pubblicità. 19595 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, domestiche, prestaservizi, vicemadre, cerca provveditorio S. Lazzaro 23. 51350 B

A. DOMESTICHE (diverse), cuoche, cameriere, bariste per Trieste, Napoli, Roma, altre città, cercansi. Machiavelli 24. 82432 B

CUOCA disposta prendere cucina conto proprio. Indirizzo al Piccolo. 82417 B

CUOCA giovane, pulita, capace dolci cercasi, mensile 180, Via Calvola 4. 51303 B

CUOCHE ristorante, lavapiatti, domestiche con buone paghe cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 45. 51315 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati cercasi. Presentarsi in giornata dalle 9 alle 12 via Giulia 23, III. 82276 B

DOMESTICA pratica anche cucina, buoni attestati, cercasi. Settefontane 41, II. 82428 B

DOMESTICA brava, onesta, con attestati cercasi. Massimo d'Azeglio 24, II. 82327 B

DOMESTICA buoni attestati, tutto fare, cercano coniugi soli. Giulia 5, porta 14. 51316 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare, con buoni attestati, cerca persona sola. Via Milano 18, III, destra. 82391 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi via Zonta 3, II piano, porta 9. Ore 8-9 e 13-14. 82347 B

DOMESTICA laboriosa, attestati, cercasi. Rossetti 25, secondo, 9. 82332 B

DOMESTICA piccola famiglia, pratica tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Gallina 5, II, sinistra. 51293 B

DOMESTICA attestati, buon trattamento, cercasi. Molingrande 32, IV. 51265 B

DONNA di servizio, onesta, cercasi presso coniugi soli, tre ore giornaliere. Presentarsi dopo le ore 10. Bruni, piazza Leonardo Vinci 3, terzo. 7866 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina. Corso V. E. 4, III destra. 95215 B

PRESTASERVIZI o domestica sappia cucinare, cercasi. Presentarsi dopo le 9 piazza Garibaldi 4, II, porta 5. 82418 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi. Canova 14, I, porta 7. 82383 B

PRESTASERVIZI cercasi, Riva Grumula 18, trattoria. 82352 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, stirare, cucire, certificati, cercasi. Torrebianca 25, porta 10. 82357 B

PRESTASERVIZI capace, onesta 8-16 cerco. Presentarsi alle 9 indirizzo al Piccolo. 51298 B

RAGAZZA quindicenne per piccoli lavori di casa, cercasi. Via della Guardia 42, IV, Finatti. 51352 B

RAGAZZA friulana capacissima, con attestati, cercasi. Viale III Armata 24. 82318 B

RAGAZZA onestissima, capace ogni lavoro, sappia bene cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 51344 B

RAGAZZA seria, onesta, cercasi per piccola famiglia presso Torino. Inutile presentarsi senza referenze. Toro 8, II, destra; dalle 10-1. 19574 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AGRONOMO 19-enne laureato, offresi. Scrivere: Sella di Caporetto 34, Gorizia. 19502 C

AIUTO contabile, ventiduenne, bella calligrafia, dattilografo, ottime referenze, offresi modeste pretese. Offerte cassetta 19569 C Unione Pubblicità. 19569 C

CALZOLAIO piccola famiglia, cerca posto portinaio, ottime referenze, Cassetta 19575 C Unione Pubblicità. 19575 C

CHAUFFEUR meccanico 26enne distinto offresi privati-aziende, disposto viaggiare occorrendo, accetta posto fiducia o esattore. Scrivere Di Palma Egidio, Fermo Posta, Pirano. 82213 C

CHAUFFEUR esperto condurre vettura o camion, disposto anche adattarsi qualsiasi lavoro, offresi a ditta o privato versando cauzione. Buone referenze. Scrivere cassetta 55850 C Unione Pubblicità. 55850 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per vettura o camion, con 3000 cauzione, buone referenze e miti pretese. Offerte cassetta 19591 C Unione Pubblicità. 19591 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, inglese, stenodattilografa, pratica ufficio impiegherebbesi. Indirizzo Piccolo. 82460 C

CORRISPONDENTE perfetta, italiano tedesco, offresi mattina o pomeriggio, eventualmente 1 o 2 ore al giorno. Cassetta 19571 C Unione Pubblicità. 19571 C

DATTILOGRAFA celere, pratica tutti lavori ufficio, modeste pretese, occuperebbesi prontamente. Gentili offerte Cassetta 19546 C. Unione Pubblicità. 19546 C

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi colletti si trova in VII pagina.

GIOVANE impiegato, ottime referenze, cognizioni lingue, tedesco, francese, dattilografia, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 19524 C Unione Pubblicità. 19524 C

GIOVANE con patentino offresi condurre auto o qualsiasi lavoro di magazzino. Indirizzo al Piccolo. 82323 C

GIOVANE ebanista offresi presso seria ditta. Martino Lisi, ebanista, presso signor Nardelli Vitangelo, Riva Nazario Sauro 18, I piano. 82325 C

PENSIONATA distinta, perfetta cucina, economia domestica, occuperebbesi direttrice casa, vicemadre, presso persona sola o piccola famiglia. Non riflette rimunerazione. Accetterebbe anche aiuto decoroso lavori domestici cambio cameretta mobiliata. Dispone referenze. Indirizzo Piccolo. 51279 C

PRATICA tenitura americana offresi eventuale pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 82431 C

PRATICANTE ufficio, diplomato nautico, nozioni francese, inglese, offresi, miti pretese. Cassetta 19579 C Unione Pubblicità. 19579 C

SIGNORA buone referenze cerca posto fiducia qualsiasi. Indirizzo al Piccolo. 51286 C

SIGNORINA ventunenne, seria, laboriosa, buone referenze, attestati, offresi quale impiegata, oppure bambinaia casa signorile. Cassetta 19458 C. Unione Pubblic. 19458 C

SIGNORINA diciottenne, colta, onesta, conosce lingue italiano, francese, stenodattilografia, occuperebbesi praticante presso seria ditta oppure cassiera; buone referenze. Offerte Cassetta 19336 C. Unione Pubblicità. 19236 C

SIGNORINA contabile pratica tutti lavori ufficio, conoscenza italiano, sloveno, offresi. Cassetta 19565 C Unione Pubblicità. 19565 C

SIGNORINA tedesca distinta, perfetta italiano, francese, ottime referenze, cerca posto bambini pomeriggio o mattina. Offerte cassetta 19697 C Unione Pubblicità. 19697C

SIGNORINA seria, italiano, tedesco, attestati, referenze, offresi presso bambini. Cassetta 19573 C Unione Pubblicità. 19573 C

SIGNORINA distinta, cerca posto fiducia disponendo cauzione. Cassetta 19531 C Unione Pubblicità. 19531 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, indipendente, solamento corrispondenza tedesca, ottime referenze, occuperebbesi. Cassetta 19584 C Unione Pubblicità. 19584 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, contabilità, disponendo alcune ore pomeriggio, occuperebbesi. Cassetta 19594 C Unione Pubblicità. 19594 C

TINTURE capelli Henné assume distinta signora, recandosi presso clienti. Offerte cassetta 19601 C Unione Pubblicità. 19601 C

TRENTATREENNE, patentino, cauzione 4 mila, offresi qualunque posto fiducia o praticante, mezzo facchino, mitissime pretese. Cassetta 19533 C. Unione Pubblicità. 19533 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialista riformature feltro, velluto; prezzi convenientissimi. Bellato, piazza Vico 6, II. 51340 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, riformasi feltri, prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, terzo, Covelli. 51364 CC

FALEGNAME ripara mobili antichi, moderni. Tmomaso Luciani 2. 9865 CC

PELLICCIAIA eseguisce, trasforma qualsiasi pelliccia, mantelli, su misura. Rossetti 28, porta 7. 51232 CC

RICAMATRICE sarta bianco offresi a giornata oppure prende lavoro domicilio. Offerte Cassetta 19549 CC, Unione Pubblicità.

SARTA fina, conveniente, taglia prova, assume qualsiasi ordinazione signora, bambini. Canova 20, porta 11, III. 81672 CC

SARTA bravissima confeziona subito tailleurs e mantelli ultimi modelli lire 50. Via Zovenzoni 5, primo. 51360 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora lire 30; rimoderna vestiti, mantelli vecchi faccendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo 51359 CC

SARTA lunga pratica, svelta, specialità bambini, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 51297 CC

SARTA capace offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 82420 CC

SARTA donna confeziona vestiti 25, mantelli, tailleurs 40; taglio prova lire 10. XX Settembre 25, II 82351 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi domicilio. Rivolgersi Battisti 13, Zovenzoni 1, portinai. 51351 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AL Salone Mode Pucci, Corso 21, si assumono modiste capaci, altrimenti non presentarsi. 82436 D

APPRENDISTA per macelleria cerco, Rapicio 1. 82354 D

APPRENDISTA tappezziere, cercasi. Farfoglia, via Commerciale 27. 51348 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 51267 D

BABIERE mezzo lavorante capace cercasi. Via Istituto 26. 51266 D

CALZOLAIO pratico riparazioni militari, cercasi. Capo calzolaio V Genio, Roiano. 82422 D

FATTORINO 15-16 anni, 20 settimanali, cercasi, Industrie Grafiche Italiane, Battisti 23 51319 D

GARZONA pratica sarta uomo, cerca Gagliardini, Corso 45. 82447 D

GARZONA e pagante, cerca sarta donna paziente. Gelsi 12, primo. 51355 D

GARZONA sarta uomo cerca Spangaro, Piazza Borsa 1. 51317 D

GARZONA da uomo pratica cercasi. Gallone, Spiridione n 6. 82390 D

GARZONA preferibilmente già pratica cerca Salone Ideale, via XXX Ottobre 14. 82380 D

GIOVANE per ufficio, magazzino, viaggio, cerca importante ditta macchine, utensili, acciai. Necessario qualche pratica ramo e possedere patentino condurre automobili. Offerte dettagliate con referenze e pretese Cassetta 19539 D, Unione Pubblicità. 19539 D

LAVORANTI bandai, cercansi. S. Francesco 56, Candotti. 82440 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Mazzini 18, III. 82415 D

MEZZO lavorante falegname cerco. Roiano via Mirti 17. 82405 D

MEZZO lavorante tappezziere oppure ragazzo, cercasi. Ginnastica 21, negozio. 19611 D

MODISTE lavoranti e mezze lavoranti cercansi. Piazza Borsa 1, II. 82301 D

PERSONA pratica, energica, intelligente, che sia capace di organizzare e dirigere indipendentemente l'amministrazione di un accreditato e serio ufficio tecnico, cercasi. Offerte con referenze cassetta 19581 D Unione Pubblicità. 19581 D

PORTINAIO, preferibilmente pensionato con moglie senza figli, cercasi prontamente. Offerte con referenze cassetta 19600 D Unione Pubblicità. 19600 D

PRATICANTE assolta scuola commerciale (biennale) indispensabile bella calligrafia e cognizioni tedesco, cerca primaria ditta. Offerta scritta a mano cassetta 19576 D Unione Pubblicità. 19576 D

RAGAZZE volonterose per apprendere nuovo mestiere, più apprendista calzolaia cercansi. XX Settembre 33, pt. 51305 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Via Istria n. 9. 82408 D

RAGAZZO buona famiglia, principiante in commestibili cercasi. Rivolgersi Rossetti 39, dalle 9-13. 82385 D

RAGAZZO pratico per calzoleria cercasi. Via Molingrande n 48. 51306 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Ginnastica 33. 51353 D

RAGAZZO pratico pistoria cercasi. Piazza Rosario n. 4. 95911 D

STIRATRICE seria, capace, cercasi prontamente. Rivolgersi via Caprin 9, manifatture. 82451 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A Barcola cercasi stanzetta mobiliata, ingresso libero. Indirizzare offerte cassetta 19567 E Unione Pubblicità. 19567 E

MOBILIATA, eventualmente salotto, disimpegnata, possibilmente calefazione, cerca per 1.o ottobre ufficiale superiore celibe. Indirizzare offerte dettagliate indicando il prezzo Cassetta 19437 E, Unione Pubblicità. 19437 E

MOBILIATA presso persona sola, in posizione tranquilla, cerca viaggiatore. Cassetta 19589 E Unione Pubblicità. 19589 E

STANZA con vitto, cura vestiario, massima pulizia, centro, cerca studente. Cassetta 19578 E Unione Pubblicità. 19578 E

STANZA grande, vuota, presso distinta famiglia cercano due signorine impiegate. Offerte cassetta 19572 E Unione Pubblicità. 19572 E

STANZA mobiliata, cerca signore distinto fuori città. Offerte cassetta 19596 E Unione Pubblicità. 19596 E

STANZA vuota con comodo cucina per signora anziana sola cercasi. Offerte Cassetta 19604 E Unione Pubblicità. 19604 E

STANZA mobiliata, ingresso libero cerco alcuni giorni mensilmente arrivando Trieste. Offerte Cassetta 19605 E Unione Pubblicità. 19605 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA splendida, con due letti, con o senza comodo di cucina, chiara, ariosa, pulizia, vista incantevole, affitterebbesi prontamente a persone distinte e per bene, a prezzo modicissimo. Via Guerrazzi 5, I p., destra. 82432 F

A A A. MOBILIATA, comfort, affittasi. - Mazzini 44, IV, sinistra. 51356 F

A A. STANZE (3), vuote affittansi per ambulanza medica. Corso V. E. Indirizzo Piccolo. 82401 F

A. CAMERA vuota, vitto, due persone, affittasi. Valdirivo 15, primo, destra. 82384 F

A. CAMERINO affittasi a onesto operaio. Ginnastica 21, I, sinistra. 00042 F

A due studenti darebbe alloggio e vitto familiare distinta famiglia, in villa. Indirizzo Piccolo. 82379 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto. Vasari 7, terzo. 82123 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 82444 F

A. MOBILIATA, elegante, ascensore, telefono, affittasi. S. Nicolò 34, terzo. 82374 F

A. MOBILIATA affittasi a distinta persona. Via Ruggero Manna 22, porta 2, paraggi Stazione centrale. 82345 F

A. MOBILIATA centrale, comfort, casa signorile, affitta distinta a uno, due distinti. Timeus 14, III, 15. 82360 F

A. MOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi. Palestina 5, terzo, destra (angolo Cesare Battisti). 82395 F

A. MOBILIATA affittasi; escluso donne. Ginnastica 18, II, porta 9. 82406 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi, due distinti. Arcata 16, porta 2, destra. 51321 F

A. STANZETTA ammobiliata, due finestre, centro, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 82396 F

CAMERA, cameretta per ufficio lavoratorio affittasi. Valdirivo 9, primo, sinistra. 82410 F

CAMERA grande, attiguo salotto, lussuosamente mobiliata, uso bagno affittansi presso persona sola. Rossetti 39, II, p. 8. 9866 F

CAMERA mobiliata, centro affittasi lire 70. Indirizzo Piccolo. 82416 F

CAMERA elegante, mobiliata, luce, per ufficiale affittasi. Gatteri 10, porta 8. 82372 F

CAMERA mobiliata soleggiata, vicino Caserme Rozzol affittasi. Indirizzo Piccolo. 82336 F

CAMERA mobiliata affittasi a signora presso signora sola. Istituto 25, II. 51263 F

CAMERA ariosa, luce, affittasi una, due persone, volendo cucina. Bernini 8, porta 10. 51268 F

CAMERA, camerino, comodo cucina, affittansi. Mazzini 39, II. 51290 F

CAMERA mobiliata affittasi. S. Marco 43. 51302 F

CAMERETTA mobiliata, luce, 100 mensili, affittasi. Fonderia 4, quarto. 82452 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Escluse donne. Stabile o singoli giorni. Stuparich, 7, primo. 82324 F

CAMERETTA soleggiata, pulitissima darebbesi, maestra o impiegata, presso famiglia distinta (escluso uomini). Lazzaretto vecchio 21, porta 7. 51272 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (centrale). 51309 F

LETTO affittasi a signorina o signora, camera in compagnia. Indirizzo al Piccolo. 51314 F

LETTO affittasi a ragazza. Indirizzo Piccolo. 82404 F

LETTO affittasi a operaio. Fonderia 12, III porta 18. 82363 F

MATRIMONIALE grande, vuota o mobiliata, salotto, bagno, cucina, soli coniugi, anche ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 82457 F

MATRIMONIALE bella; altra attigua, luce, stufa affittasi. Aleardi7, p. 9. 82411 F

MATRIMONIALE mobiliata presso persona sola affittasi. Corso Garibaldi 17, secondo. 82356 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 51172 F

MOBILIATA letto matrimoniale, luce, volendo comodo cucina affittasi. Gatteri 10, porta 8. 82371 F

MOBILIATA nonchè stanzino affittansi, eventualmente vitto. Trentaottobre 5, II. 51313 F

MOBILIATA affittasi. Enrico Toti 3, III p., porta 15. 51312 F

MOBILIATA bella, elegante, ingresso scale affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 82458 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Mazzini 53, terzo. 82453 F

MOBILIATA grande, soleggiata, luce, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 51347 F

MOBILIATA con vitto affittasi persona distinta presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 51331 F

MOBILIATA affittasi a studente, signorina, comodità del piano. Segantini 4, primo porta 5. 51324 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi a distintissimo stabile. Indirizzo al Piccolo. 51327 F

MOBILIATA affittasi distinto signore, cura vestiario, scrupolosa pulizia, volendo vitto. Via Rossetti 17, porta 1. 51326 F

MOBILIATA 1, 2 persone dabbene affittasi. Piazza Hortis 2, II, destra. 51310 F

MOBILIATA, pulitissima, cure familiari, vista mare affittasi presso persona sola. Cereria 12, IV. 61311 F

MOBILIATA, volendo vitto affittasi a distinto. Venti Settembre 66, II, destra. 82403 F

MOBILIATA affittasi, distinto signore. Cecilia Rittmeyer N. 14, 10. 82400 F

MOBILIATA o vuota, soleggiata, luce, affittasi subinquilino. Media 50, quarto. 82326 F

MOBILIATA affittasi; escluse donne. Pondares 7, IV, porta 20. 82388 F

MOBILIATA, unico subinquilino, affittasi, distinto. Via Imbriani 7, porta 8. 82329 F

MOBILIATA con salotto, signorili, ingresso libero, affittasi distintissimo stabile. Altra stanzetta semilibera, giovanotto. Cologna 11, porta 5. Visitare 12-17. 51283 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi prontamentt. Via Udine 24, porta 11. 55274 F

MOBILIATA bella, ariosa, affittasi a signore distinto o due amici, compreso vitto sanissimo presso distinta famgilia non mestierante. Ruggero Manna 22, porta 10. 51271 F

PENSIONE si accettano abbonamenti, cucina italiana, tedesca, lire 9. Arcata 11. 82394 F

STANZA mobiliata e letto ad operaio affittansi. Tesa 3 a, V. 19609 F

STANZA affittasi a due amici, più stanzino. Regina Elena 11, 4 interno. 00302 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 9860 F

STANZA grande, semplicemente mobiliata, ufficio, lavoratorio, affittasi. Piazza Hortis 2, primo. 82261 F

STANZA con ingresso libero, elegantemente mobiliata, affittasi. S. Nicolò 14, secondo destra. 82407 F

STANZA mobiliata, eventualmente uso bagno, casa signorile, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 82402 F

STANZA mobiliata, con pensione, ingresso libero, affittasi. Via Arcata 11. 82393 F

STANZA vuota, oppure mobiliata, affittasi. Paolo Vergerio 8, III. 82364 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Gatteri 33, p. 10. 82357 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Torrebianca 13, p. 9. 51291 F

STANZA mobiliata con vitto, affittasi persona distinta. Via Canova 22, porta 17. 51224 F

STANZA bella, affittasi presso famiglia distinta. Coroneo 3, porta 15. 51237 F

STANZE due, affittansi ufficio, ambulanza, ascensore, caloriferi, ingresso libero. Via S. Spiridione 7, III. 51276 F

STANZE (due) bellissime, centro, ambulatorio, ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 51144 F

STANZE due attigue, tre amici affittansi, luce. Madonna del Mare 2, porta 18. 9859 F

STANZE due bellissime, rimesse nuovo, ingresso libero, affittnasi per uso ufficio, industria. Battisti 10, terzo, porta 19. 51338 F

STANZETTA mobiliata, bella, luce, affittasi distinto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 82426 F

STANZINO mobiliato, affittasi. Milano 5, II, porta 7. 51278 F

VITTO ed alloggio a scolara o scolaro, darebbe signora sola, di cuore, abitante a Gorizia; massima cura e sorveglianza. - Cassetta 19568 F Unione Pubblicità. 19568 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari per avviamento agli studi medi. Asilo (Prescolastico). Corsi medi per ricuperare anni perduti. Corsi diurni-serali ragioneria (diploma ragioniere). Licenza complementare, contabilità, stenografia, Doposcuola. Continui lusinghieri risultati agli esami! Professori scuole regie. 82438 G

A A A A A. PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-18. Mazzini 30, terzo. 74496 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso 3 mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 82376 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 1 ottobre corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9852 G

A. PRO-SCHOLA, corsi regolari I ginnasio, I tecnica complementare, corsi abbreviati, licenza scuole superiori (ragioneria). Inizansi prossimo anno scolastico. Doposcuola modello. Mazzini N. 30, terzo p. 77527 G

ACCURATISSIME lezioni individuali della «Scuola Nazionale per Corrispondenza Meschini» (Roma, via IV Novembre) assicurano promozione esami, concorsi, conseguimento Diplomi. — Corsi scolastici, commerciali, professionali. — Chiedete opuscolo gratuito. 19394 G

APPRENDONSI in via Udine 2, terzo, tutti lavori arte decorativa: sbalzi metallo, pelle, pirografia su legno, pelle, stoffe, pirocleoro-velluto. Pittura splendida a rilievo e bronzi per vestiti, scarpe da sera, cuscini. Pittura trasparente per sciallì, vestiti ecc. pittura olandese, orientale, e ad olio. Smalti su vetri, pelle, legno. Kitab. Assumonsi anche ordinazioni in genere. 82377 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 82338 G

CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. - Corso Garibaldi 17, II. 51330 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 51262 G

ESAMI riparazione commerciali, nautica: preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, II. 51329 G

GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi casa); scuola, (compresa orchestra) settimanalmente quattro ore, complessive «Dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 9864 G

INGLESE tedesco, francese. Lezioni collettive, individuali. Corrispondenza commerciale. Geppa 4, II. 51307 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 51295 G

MAESTRA pianoforte, speciale metodo Conservatorio Vienna, Milano, dà lezioni in città. Barcola, prezzi modici. Rossetti 6. - Informazioni dalle 15-16. 82479 G

MAESTRA elementare giovane, paziente, impartisce lezioni anche inferiori, latino. Indirizzo Piccolo. 51320 G

MAESTRA diplomata pianoforte, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 82412 G

PIANOFORTE istruisce professoressa insegnante musica R. Scuole Medie. Viale XX Settembre 5, III. 5122 G

VIOLINO programma conservatorile bisettimanali, trenta mensili. Informazioni 13-17. Corso Garibaldi 4, II. Prof. Brumat. 82399 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BANDIERA staccatasi 16 corrente dal caseggiato via Milano 4, I, rinvenitore pregato ritornarla. 82378 H

BOTTONCINO (parte) polsini con pietrina smarrito. Mancia rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 95212 H

CAGNA lupina giovane, rinvenuta. Proprietario indichi dettagli riconoscimento. Cassetta 19593 H Unione Pubblicità. 19593 H

CANE buldog nome Libero, smarrito. Portarlo Foscolo 6. 82414 H

CANE caccia smarrito. Corso Garibaldi 3, Deangelis. 51353 H

FOXTERRIER bastardo, bianco-noce, museruola, chiamato Cirillin, smarrito; mancia portandolo via Udine 29, II. 82445 H

GATTINA bianco-nera fuggita. Mancia. - Vittoria Colonna 6, I. 9861 H

INVOLTO contenente gonna seta viola, smarrito linea tram 5. Mancia portandolo Tarabochia 2, magazzino. 82343 H

QUELLA signora, signorina vista prendere occhiallino manico lungo, banco negozio Tamaro, via Gatteri, è pregata portarlo via Foscolo 31, terzo, Francovig, verso mancia. 82456 H

ROTOLO disegni smarrì operaio, tratto via Pietà, via Gatteri. Onesto rinvenitore pregato riportare officina Zigliotto, via Pietà 1. 82443 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI più grandezze, scambi, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 82433 I

APPARTAMENTO centro, otto stanze, sala, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi prontamente. Klauer, Valdirivo 14 19606 I

CAMERA cucina, scambio con camera e camerino in più. Alberti. Via S. Francesco d'Assisi 52, p. V. 51270 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo affittansi, qualsiasi industria. Pacinotti 1. 51294 I

MAGAZZINO con scrittoio d'affittare, 3000 annue. Rivolgersi via Palestrina 1. 51277 I

MAGAZZINO asciutto, tre fori, affittasi prontamente. Rivolgersi via Aleardi 7. 82387 I

PORTONE adibito negozio, Corso V. E., affittasi. Cassetta 19563 I Unione Pubblicità. 19553 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, paraggi via Udine, cercasi; eventualmente scambiasi con due camere, cameretta, paraggi via Foscolo. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 19622 I. 19622 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort, vicino via Cavana, affittasi. Offerte Cassetta 19582 I Unione Pubblicità. 19582 I

QUARTIERE tre stanze, più accessori, con riscaldamento centrale autonomo, affittasi prontamente in stabile di nuova costruzione, in via Franca 24. Informazioni Curto, via S. Caterina 3, dalle 16-18. 51322 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 82309 I

QUARTIERINO camera cucina, affittasi a Barcola. Visitare giovedì. Indirizzo Piccolo. 51281 I

SALA da ballo, affittasi pomeriggio, scuola danza. Rivolgersi P. Borsa 7, mezzanino. 82373 I

STANZE due, camerino, ripostiglio, scambiasi con 4 stanze. Indirizzo Piccolo. 82349 I

UFFICIO 4 stanze, 2 camerini, ottimo stato, vicinanza posta, affittasi prontamente. Cassetta 19521 I Unione Pubblicità. 19521 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA e cucina o anche camerino, cercansi vuoto o mobiliato, paraggi S. Antonio, Stazione Centrale. Via Sara Davis 9, porta 4, Roiano. 82361 L

QUARTIERE oppure quartierino vuoto, a Barcola, cercasi. Offerte Cassetta 19592 L, Unione Pubblicità. 19592 L

QUARTIERINO piccolo, cerca signora sola, non fuori città, casa signorile, trimestre anticipato. Cassetta 19577 L Unione Pubblicità. 19577 L

QUARTIERINO cerca urgentemente macchinista navale. Trattasi direttamente. Canova 18, primo. 82342 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPE noce, bionde, Renard pelli, guarnizioni, pelliccie, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 19392 M

A. VOLPE doppia, moderna, altra marrone, faina, vendonsi. Crispi 5, ristorante. 19608 M

ARREDAMENTO grande uniforme ufficiale R. Esercito, pantaloni lunghi, vendo. Boccaccio 20, II. 51318 M

BOLLITORE tre fiamme, perfetto, con economizzatore, vendesi. Donadoni 13, mezzanino. 51341 M

BOTTI quercia, capacità ettolitri 60, vendo. Corridoni 21, osteria Brega. 82334 M

CANE lupo bellissimo, guardia fedele, ammaestrato, vendesi giornata. Bellizzi, Tiziano 9. 19610 M

CAPPOTTO, vestiti signora, uomo, vendonsi. Felice Venezian 2, II, dalle 11-12. 82420 M

CAPPOTTO con pelo, signora, cappotto, impermeabile ragazzo, vendonsi. Battisti 4 quarto, destra. 51323 M

CAPPOTTO vestito donna, vendo. Indirizzo Piccolo. 82359 M

CAPPOTTONE impermeabile, smoking, diversi altri vestiti, come nuovi, vendonsi ottima occasione. Galileo 14, porta 6. dalle 14-16. 51301 M

CARROZZELLA per bambini, con folo e suste, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51345 M

CASSONE, cassapanca solidissimi (entrambi serratura inglese) vendonsi. Corso 1, III. 82429 M

CORTINE etamine bianco, copertore due piazze, ricamo a mano, auto bambini due posti, pedali, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 51333 M

GRAMMOFONO tromba, marca vecchia, 12 dischi doppi, vendesi lire 160. Indirizzo al Piccolo. 51296 M

LAMERINI ondulati, occasione, vendonsi. Via Bosco 6, magazzino. 82355 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, altra famiglia, vendonsi occasione. S. Lazzaro 10, Liaci. 82450 M

MACCHINA Singer 200, altra spola rotonda, altra braccio calzolaio, vendonsi. Arcata 10, Tulliach. 51342 M

MACCHINA Pfaff originale, rientrante, seminuova cendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 9863 M

MACCHINA a-jour universale, 6 differenti altezze, vendesi. Riflettenti scrivere Cassetta 19590 M Unione Pubblicità. 19590 M

MACCHINE (2) cinematografiche complete, un ventilatore per cabina di bordo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 82332 M

MUSICA: Ballabili moderni, vendo o scambio con musica per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 82330 M

OCCASIONE: vendesi tailleur bello, chiaro. Indirizzo Piccolo. 51325 M

PELLICCIA signora, vendesi. Laneve, via Scussa 3, IV; 11-15. 82337 M

PELLICCIA Astracan collaro pitigris, vendesi occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 51289 M

STUFA grande, fuoco continuo, vendesi. - Gatteri 5, I, dopo 10. 82369 M

TAILLEUR, vestiti e mantelli da donna media grandezza, vendonsi. Via Rossetti 5, porta 4; dalle 10-11 e 3-4. 51299 M

TRAVATE ferro profilo 45, lunghezza metri 11, occasione, vendonsi. Via Bosco 6, magazzino. 82356 M

VASCA bagno zinco vendesi. Cecilia Rittmeyer 9, II, destra. 82393 M

VASI (due) giapponesi, originali; stivaloni gomma, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 51261 M

VESTITI (diversi) uomo forte, cappotto, soprabito, vendonsi. Gallina 4, II. 82409 M

VESTITO sera (taglio) splendido, lussuoso vendesi occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 51335 M

VALENTINO VIOLIN

chiuse questa mane la sua laboriosa esistenza assistito amorosamente dai suoi cari.

Col più profondo dolore, i figli **VITTORIA, ALFREDO e AUGUSTO**, unitamente a tutti gli altri congiunti, danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno mercoledì 19 corrente, ad ore 16, dalla via Lazzaretto vecchio N. 25.

Trieste, 18 settembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere martedì, alle 10,

GIACOMO GREGO

d'anni 77, negoziante

La moglie **ELENA** nata **QUARANTOTTO**, i figli **PAOLO, GIOVANNI** e **LUIGI**, le figlie **CATERINA, ALMA** ed **ADALGISA**, i generi, le nuore e i nipoti partecipano dolenti la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente ad ore 16.

Orsera, 19 settembre 1928.

LUIGI ZANIER

cessava di vivere lunedì 17 corrente.

Ne danno il triste annuncio i figli **FERRUCCIO, GIOVANNI, GALLIANO** e **TERESINA**, la nuora **ANITA**.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 settembre 1928.

ENRICO COCIANCICH

cessò di vivere questa mane dopo lunga malattia, all'età di anni 25, circondato dai suoi cari, lasciando nel dolore il padre **GIUSEPPE**, il fratello **VIRGILIO**, le famiglie **GIUSEPPE MARZ, APOLLONIO** e **BRADACH** (assente), nonchè i parenti tutti che partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corr., alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 589 di S. M. Madd. sup., direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, li 18 settembre 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse per la viva partecipazione presa al dolore per la perdita del loro adorato

ROMANO

ringraziano la Direzione del Lloyd Triestino, i colleghi, la Associazione nazionale marinara fascista, il signor Gustavo Tarabocchia, i rappresentanti dello Stabilimento Tecnico Triestino, quelli dell'Ufficio tecnico navale, della R. Finanza e della spett. Ditta G. Tarabocchia e Comp., nonchè tutti gli amici e conoscenti che si prestarono a lenire il loro dolore.

Trieste, 18 settembre 1928 - Anno VI.

Famiglie: **PERNA - FASSETTA**

VESTITI due, un paio pantaloni nuovi, rigati, una giacca, due cappotti buonissimo stato, soprabito Covercoat come nuovo, abito da lavoro adatto chauffeur, meccanico, nuovissimo, valigie usate, prezzi convenientissimi. Corso V. E. 45, Gagliardini. 51292 M

VESTITO uomo vendesi occasione. Solitario 3, porta 11. 82340 M

VIOLINO trequarti con busta e poggianote vendesi. Galileo 14, portineria. 82350 M

VIOLINO 3/4, buonissimo, vendesi. Luigi Ricci 5, porta 5. 94217 M

VOLPI bionde, alte grigie, Renard, puzzole, faine, vendonsi. Toro 8, II, destra. 19392 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GUIDA generale 1927 cercasi. Via Roma 3, Sartoria. 51357 N

CARRETTO chiuso, anche usato, cercasi. Offerte Cassetta 19598 N Unione Pubblicità. 19598 N

PELLICCIA castoro lunga occasione cerco. Offerte prezzo Unione Pubblicità. 19570 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. GUARNITURE Club poltrone pelle, salottini, liquidazione. Via Geppa N. 15. 3327 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo lussuose, cucine. Montagnari, Chiozza 39. 82443 NN

A. MATRIMONIALE splendida, ordinata, suste, vendesi, trasferendosi, irrisoriamente. Ind. Piccolo. 51336 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete camere letto, matrimoniale lire 1500 poi; cucine, attaccapanni, sale pranzo, più grande assortimento, prezzi ribassati. Confrontate. 19143 NN

ARMADI, guardaroba in ottimo stato cercansi. Offerte Cassetta 19523 NN Unione Pubblicità. 19523 NN

ASSORTIMENTO salotti viennesi 950, grandi arrivi matrimoniali, pranzo, studi a prezzi bassi. Zanchi, S. Lazzaro 1. 51202 NN

ATTACCAPANNI veneziano vendesi. Via Roma 30, II. 51273 NN

ATTENZIONE! Sala pranzo, credenza, cristalliera, divano, tavolo, 6 sedie, 1500. Matrimoniale intagliata undici pezzi 1400. Assortimento letti con susta 140. Viale Regina Elena 15, deposito mobili. 51201 NN

AUTOPIANO moderno, 70 rulli, vendesi occasione. Scrivere patente 56, Fermo Posta Pordenone. 5727 NN

BUFET, specchio, credenza, altre cose vendo. Battisti 7, porta 12. 51308 NN

CAMERA porte piene, massiccia, altra pranzo, nuove, vendo metà prezzo, causa partenza. Istituto 37 a, porta 2. 82455 NN

CAMERA matrimoniale nuova vendesi. Francesco Crispi 42, porta 6. 82333 NN

CAMERA letto noce, perfetta, reti metalliche viennesi, occasione vendesi. Via S. Nicolò 12, mezz. 51337 NN

CAMERA matrimoniale chiara, con 5 specchi, suste, materassi, 1400 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 82434 NN

CAMERA per 1 persona 900; matrimoniale faggio cotto 1400; mogano 1700; altra esposta 1800. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERE pranzo lussuose 2400 in poi, salotto imbottito 1100 in poi. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CHIFFONNIER, sgabello, tavolino, sedie, vendonsi, esclusi rivenditori. Ginnastica 42, porta 17. 82421 NN

CREDENZA bellissima, tavola, crociera, sedie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82392 NN

CUCINE signorili, facilitazioni pagamento; camere matrimoniali vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 9867 NN

DIVANO bellissimo, nuovo, vendesi irrisoriamente, partendo. Indirizzo Piccolo. 51332 NN

LETTO completo quasi nuovo vendesi causa partenza. Piccardi 7, III. 82320 NN

LETTO, susta, vendonsi. Via Media 16, II, sinistra. 82435 NN

MATERASSI nuovi, lana fine, altri mobili vendonsi. Piazza Vico 4, III. 51268 NN

PIANINI germanici, nazionali, vendita rateale prezzi convenienti per totale liquidazione. Olivo, Udine 18. 77376 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 11735 NN

PIANINI nuovi e d'occasione vendita rateale, garanzia seria. Riosa, Mazzini 44. 51328 NN

PIANINO Bremitz perfetto vendesi occasione. Foscolo 4, porta 15. 82370 NN

PIANINO ottimo, incrociate, piastra metallica, marca tedesca, originale, tastiera di avorio, 3500 vendesi. Indirizzo Piccolo. 82358 NN

PIANO viennese, coda, piastra metallica, buono stato, prezzo mite. Scuola nuova 20, III sinistra. 82362 NN

PIANOFORTE «Schmid», «Schüler», «Boesendor» vendonsi. San Vito 6. 82461 NN

PIANOFORTE tedesco, perfettissimo, voce pastosa, sonora, vendesi. Ginnastica 48, mezzanino. 51290 NN

SALOTTINO 220, chiffonnier, letto pieghevole, attaccapanni, vendonsi. Bonomo 9, I. 82454 NN

SCRIVANIA americana, divani, poltroncine da ricoprire vendonsi. Barletta, Sanlazzaro n. 4. 82335 NN

SOFA' bellissimo vendesi prezzo occasione. Giulia 20, IV destra. 82339 NN

STANZA letto bellissima, chiara, occasione vende falegname. Via Pietà 3. 51343 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 82397 O

A. CORONE argento, brillanti, oro, pago superando offerte. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 82303 O

A. VOLPI rosse, grige, crociate, peli guarnizioni, alcuni paltò, vendonsi prezzi occasione. Broglia, Goldoni 5. 82446 O

PELLICCERIA russa. Confezione pellicce, mantelli, stole e guarnizioni. Ricco assortimento pelli per pellicce e guarnizioni moderne. Riparazioni. Esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3, I, destra. 51345 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI produttori a buone condizioni assumonsi. Indirizzo Piccolo. 82441 P

COMMERCIANTE rotto agli affari, conoscenza lingue, vastissime relazioni Italia-estero, offresi a commissionario ben quotato, impegnandosi fargli ottenere rappresentanze, depositi, articolo prima necessità. Scrivere Cassetta 19587 P Unione Pubblicità. 19587 P

RAPPRESENTANTE viaggiatore, pratico vendita rateale manifatture, calzature, cicli, macchine cucire, offresi importante ditta. Cassetta 19586 P Unione Pubblicità. 19586 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARIEL 500, corsa, due scarichi, impianto elettrico, piena efficienza, vendesi. Via Udine 19, Babolini. 51339 Q

BICICLETTA Stucchi, seminuova vendesi occasione. Tiziano 16, porta 10. 51361 Q

BICICLETTA marca, mezzacoda, impianto luce, completa, garanzia vendesi. Piazza dell'Ospedale 5, negozio. 82328 Q

BICICLETTE due, mezzacorsa, altra nuova viaggio vendonsi occasione. R. Manna 3. 82321 Q

BICICLETTE ricuperate incendio vendonsi straoccasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 82449 Q

CAMION 2 portata quintali 70 l'uno scambiasi con automobile piena efficenza. Rivolgersi Soc. Italiana Estremo Oriente, via Imbriani 2, I. 82348 Q

FORD camion o vettura usati acquistasi. Offerte dettagliate prezzo cassetta 19434 Q, Unione Pubblicità. 19434 Q

MOTO Guzzi, impianto completo Bosch, occasione 5200, Frera 2700. Cremascoli, via Gelsi 4. 82452 Q

MOTO inglese, marca primaria, impianto elettrico, efficientissima, vendesi cocasione. Indirizzo Piccolo. 82326 Q

MOTO-carrozzella Frera, qualunque prova; altre varie vendonsi occasione. Garage Bosco 54. 82459 Q

OCCASIONE bicicletta motore D K V, seminuova, vendo. Officina via Roma 28. 82430 Q

509 o 501 ultima serie acquisto se vera occasione. Profumeria Gentilli, Piazza Borsa 3. 82341 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA industriale seria, conosciuta, cerca 30.000, scopo ampliamento lavoro. Massimo rendimento e garanzia legale. Offerte Cassetta 19583 R Unione Pubblicità. 19583 R

CAFFE' popolare, gelateria, buona occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 82437 R

DISPONIBILE 90 mila lire per prima iniavolazione città, esclusi mediatori. Rivolgersi Taverna, Ponterosso. 82413 R

MAGAZZINO carbone vendesi causa partenza. Via Piccolomini 1. 51304 R

MAGAZZINO centralissimo, adatto qualunque commercio, completamente arredato, con telefono, cedesi o scambiasi con ufficio in piano. Indirizzo Piccolo. 82322 R

NEGOZIANTE cerca lire 7000 assicuratissime su fornito negozio, buon interesse. Offerto cassetta 19603 R, Unione Pubblicità. 19603 R

NEGOZIO frutta, erbaggi cercasi. Indirizzo al piccolo. Con pretese. 82351 R

NEGOZIO vestiti fatti, manifatture, posizione centrica rileverebbesi. Rivolgersi presso Hualla, via Roma 23, I, ore 15-17. 82365 R

OCCASIONE, 2 case, stalle, fienile, corte, giardino, adatto albergo, negozio pistoria bene avviata, buona posizione, cavallo con tutti accessori per continuare lavoro lire 80 mila contanti vendonsi provincia Trieste Indirizzo Piccolo. 51369 R

PERSONA seria, ottima condizione sociale, assicurerebbe vitalizio 400 mensili a chi le procurasse 40.000. Garanzia assoluta. Offerte dirette, non anonime, entro 23 corrente, Cassetta 19599 R Unione Pubblicità. 19599 R

QUATTRO o 5000, forte interesse, massima garanzia urge giornata. Indirizzo al Piccolo. 51275 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 10 locali, annessa trattoria, giardino, 60.000; altra 35.000, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 51334 S

CASETTA città, 5 quartieri, vende lire 25 mila Cehovin. XX Settembre 65. 71213 S

CASETTA camera, cucina, acqua, gas, luce vendesi. Via Giulia. Indirizzo Piccolo. 82368 S

CASETTA 4 stanze, cucina da vendere in Rozzol-Calaia 388. Esclusi mediatori. Rinaldi. 51285 S

STABILE città, casetta Roiano vendesi, fondi piccoli permutansi, latteria. Caffè Mocca, Kremser. 51300 S

VILLA nuova, 11 ambienti, comfort, calefazione, 410 m. q. giardino, centomila saldoprezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 82427 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

28.ENNE impiegato sposerebbe signora o signorina, disposta aiutarlo presente periodo. Serie offerte Cassetta 19566 U Unione Pubblicità. 19566 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

LEVATRICE Erminia Rinaldi si è trasferita in Rozzol-Calaia 388 (vicino stazione) casetta propria, Montebello. 82442 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 51231 V

TOMBA perpetua, cimitero cattolico cedesi metà. Indirizzo Piccolo. 82346 V

„T.“ „G.“ „L.“

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard

Proprietà letteraria - 47 - Riproduzione vietata

— Sì! Nel ruscello di mamma Gertrude prendono i gamberi. Un giorno venne un signore che mi disse: «Vieni con me, ti darò dei gamberi magnifici», e poi...

— E poi?...

— Non so più!

— Ma le altre mamme?...

La piccola si mise a ridere a questa domanda.

— Ah! Sì, ho avuto Cornette.

— Cornette?

— La mia capretta.

— Ed una capretta la chiami mamma?

— Ma no, signora... Cornette era con me nel castello... — E rise di nuovo.

— Che cos'è che ti fa ridere così?

— Il castello. Ne ho veduti tanti di castelli nei miei libri. Grandi con tante cose appuntite verso il cielo. Ma là dove ero io con Calette, non c'erano che fiori, fiori dappertutto e poi del... come si chiama... ah! dell'edera sulle pietre.... Giocavo là dentro con Colette.

— Delle rovine? — domandò Langlois.

Colette parve non comprendere, e fu ancora Germana che riprese:

— Hai detto che avevi avuto ancora dalle mamme?

— Sì... la signora Luisa?

— Mamma Luisa?

— No! Ella voleva che io la chiamassi mamma, ma non ci riuscivo... Non le volevo bene alla signora Luisa; lei non era una mamma!

— Perchè era cattiva?

— Oh! sì, signora.

A questo ricordo la faccietta di Colette prese un'espressione così dolorosa, così compassionevole che Germana strinse la bambina fra le braccia cullandola dolcemente.

Ma Langlois non voleva intenerirsi. Sperava che Colette gli desse qualche informazione utile.

Le prese la manina, senza però togliere la piccola dalla stretta materna di Germana. Chinatosi su Colette le domandò:

— Ascoltami, mia cara, non sarai sgridata.... Come hai fatto lasciare la cattiva signora Luisa?

— E' stato un signore che è venuto a prendermi.

— Come? Spiegati.

— Fu per colpa di Cornette... Era andata lontano, lontano... Su in alto, in alto... Volevo andarla a prendere... quando un signore mi avvolse in una coperta come avete fatto voi...

— E dove ti portò?

— Da mamma Jennina.

— Chi è mamma Jennina?

— Oh! lo sai. E quella da cui veniamo via adesso.

Colette si era nascosta fra le braccia di Germana. Si assopiva... si addormentava.

— Bisogna che questa bambina sia per qualcuno un ostaggio veramente prezioso — osservò Langlois. — Nella partita incominciata fra dei giuocatori inverosimili, ella è passata da un campo all'altro, in attesa di rappresentare la parte definitiva. Chi lo sa che adesso non sia io colui che comporrà un nuovo scenario!... Dove ci troviamo adesso?

Il «taxi» era uscito da Parigi dalla barriera di Neuilly. Durante l'interrogatorio di Colette, Langlois non cessava di osservare la strada. Si era, in principio, seguito le rotaie del tranway di Saint Germain. Ma a Bongival, la vettura voltando a sinistra aveva incominciato a salire la collina, ed al momento che il giovanotto si chiedeva in quale luogo si passava, essa si fermava vicino ad un muro, in faccia ad un campo di rose.

— La Celle-Saint-Cloud! «Terminus», tutti discendono — annunciò la Rougeaude, aprendo la portiera. — Sono molto dispiamente di dovervi lasciare, miei cari piccioncini.... Ebbene, eh! tutto è andato nel modo migliore, ed eccovi in campagna... fortunati mortali! E' piacevole quasto, eh!... Laggiù le colline, in faccia la Celle-Saint-Cloud e là, in cima al sentiero, un civettuolo paesetto: les Gressets. Sembra di essere lontani mille miglia da Parigi, nevvero?...

— Sì, sì — convenne Langlois. — Ma cosa dobbiamo fare addesso?

— Salite su per quel sentiero là, a cento metri dalla punta del mio dito, davanti al piccolo lavatoio. La prima casa che incontrerete alla vostra destra è una bicocca dalle persiane azzurre.... Battete alla porta... e vi s'aprirà. A rivederci, miei amori, perchè ci rivedremo presto... Non incomodatevi, la corsa è pagata, mancia compresa.

E senza aggiungere altro, la Rougeaude risalì al suo posto, e facendo con la mano un segno d'addio, partì velocemente.

VIII

Sulle rive fiorite bagnate dalla Senna

Langlois e Germana, che teneva in braccio la piccola Colette, seguirono il cammino indicato dalla Rougeaude. Riconobbero facilmente la casetta che costei aveva descritto, come termine della loro passeggiata. Isolata, in mezzo ai campi, a poca distanza dal villaggio, essa era molto carina e semplice, con i suoi muri bianchi di calce, un po' scurita dalle intemperie. Uno dei suoi abitanti aveva avuto la fantasia di far verniciare le persiane d'un azzurro violetto, stridente, di quell'azzurro che si servono le lavandaie. Una pianta di glicine, ancora fiorita, incorniciava le finestre del pianterreno e le porta d'ingresso. Quando Langlois e Germana bussarono a questa porta, l'orologio della chiesa di Celle-Saint-Cloud suonava le sei del mattino.

I due evasi si sentivano commossi per l'annuncio della gioia, che, come la Rougeaude li aveva promesso, avrebbero trovato entrando in quella casa.

La giornata s'annunciava splendida. Il sole si levava e la vita, intorno a loro, si destava con i profumi dei fiori, i canti degli uccellini, la freschezza delle foglie.

La porta s'aprì! Avvolta in un accappatoio chiaro, una ragazza apparve: due esclamazioni la salutarono:

— Genoveffa!

Era proprio Genoveffa Audoin. Senza sembrare molto sorpresa, ma assai commossa, ella si slanciò verso gli amici:

Voi! Mia piccola Germana!... Mio buon Langlois!... E' dunque vero!...

Poi, volgendosi verso l'interno della carretta, gridò:

— Mamma, mamma, sono arrivati!

E si precipitò nelle braccia di Germana; poi strinse con effusione la mano che Langlois, il quale aveva ripreso in collo Colette, le tendeva.

Genoveffa, nella gran gioia che la possedeva tutta, pareva che non si fosse nemmeno accorta della bambina. Al primo piano una finestra s'aprì, e la signora Audoin apparve.

— Son proprio loro!... — esclamò — Vengo subito. Genoveffa falli entrare. Che aspetti?

Accoglienza strana in verità; l'arrivo di Langlois e di Germana sembrava previsto.

Quando tutti furono in casa, Genoveffa s'avvide finalmente, che Langlois portava in braccio un fagotto assai voluminoso, che pareva lo imbarazzasse molto.

— Una bambina! — disse stupefatta — Dove l'avete trovata?

— Vi spiegheremo tutto, signorina Genoveffa — rispose Langlois. — Adesso bisognerebbe pensare a metterla a letto...

— Certo, venite per di qua...

La piccola fu distesa sui cuscini di un divano. Ella si era svegliata appena durante la scena precedente, e si riaddormentò subito.

Genoveffa dopo aver fatto sedere Langlois e Germana in sala da pranzo, dinanzi a due tazze di caffè e latte fumanti e delle tortine imburrate, dichiarò:

— Non vi s'aspettava così di buon'ora. Scusatemi di offrirvi una colazione così misera, mentre avreste bisogno di ristorarvi più sostanzialmente.

— Ma come — gridò Langlois, al colmo della sorpresa — voi ci attendevate?

— Ah! — riconobbe Genoveffa — E' vero, vi domandate come abbiamo fatto ad essere avvertite del vostro arrivo. Figuratevi che ieri sera, portata da un ragazzetto del villaggio, ci è pervenuta questa lettera... — E prese, sul tavolo vicino un foglio — Questo ragazzo ci spiegò che questa lettera gli era stata consegnata da una donna che non conosceva, la quale lo aveva incontrato per la strada, e l'aveva pregato, regalandogli un pezzo da quaranta soldi, di portare questo messaggio alla signora Gatellier.

— La signora Gatellier? — interrogò Langlois — Chi è?

— E' il nome che ha preso la mamma... Noi viviamo ritiratissime. Adesso vi spiegherò tutto. Intanto leggete la lettera.

Langlois la prese; Germana, chinata sulla sua spalla, lesse con lui:

«Signora.

La signorina Germana Robert e il signor Langlois arriveranno domani qui da voi. Raccomandategli di condurre la stessa vostra esistenza. Che pure loro cambino nome; che escano poco... che restino in attesa degli avvenimenti che non tarderanno a manifestarsi.

Un amico»

Germana levò dal seno il biglietto che le era pervenuto quando si trovava prigioniera, e confrontò la calligrafia con quella della lettera. Le due scritture erano assolutamente identiche.

Langlois e Germana fecero a Genoveffa il racconto delle loro avventure, e le spiegarono in quali circostanze avevano rapito Colette.

(Continua)